

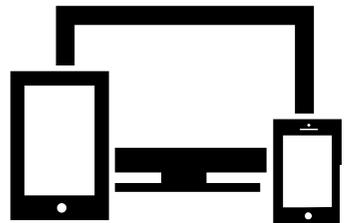
**A.S.
2016/
2017**

I.C. 2 Cassino

**Scuola secondaria
di primo grado "G.
Conte"**

Contenuti a cura dei docenti
e degli studenti delle classi
terze

Realizzazione grafica a cura
della Prof.ssa Jessica Colizza



Digital book

[GEOGRAFIA INSIEME]

Volume 3: Il mondo extraeuropeo

Per un apprendimento strutturato e cooperativo della geografia

Sommario *Volume 3: Il mondo extraeuropeo*

Prefazione	12
BREVE MANUALE D'USO	13
1. Il continente africano.....	14
Confini	14
Territorio e Ambiente	14
Clima	15
Storia	15
Le civiltà del passato	15
La colonizzazione dell'Africa	15
La tratta degli schiavi	15
La decolonizzazione	16
Popolazione.....	16
Lingue ufficiali e locali	16
Religioni.....	16
Etnie	16
Densità media e distribuzione sul territorio	16
Attività Economiche e telecomunicazioni.....	17
Settore primario.....	17
Settore secondario.....	17
Settore terziario	17
Piatti tipici africani	18

I dolci.....	18
Le bevande	18
Le più antiche tradizioni dell’Africa.....	18
I problemi dell’Africa.....	19
Istruzione	19
Acqua potabile	20
Fame.....	20
Disuguaglianze di genere	20
Guerre	20
2. Alcuni Stati del continente africano	21
L’Egitto	22
Morfologia.....	22
Idrografia.....	22
Clima	23
Popolazione.....	23
Storia	23
Etnie	23
Religioni.....	23
Lingue.....	24
Ordinamento stato.....	24
Città importanti.....	24
Ordinamento scolastico	25
Sport.....	25
Sistema sanitario.....	25
Economia.....	25

Tradizioni.....	26
Feste ed eventi.....	26
Il Marocco	27
Morfologia.....	27
Idrografia.....	27
Clima	28
Popolazione.....	28
Storia	28
Etnie	30
Religioni.....	30
Lingue.....	31
Ordinamento Stato	31
Città Importanti.....	31
Ordinamento Scolastico.....	32
Sport.....	32
Sistema Sanitario.....	32
Politica.....	32
Economia.....	32
Tradizioni.....	33
Feste Ed Eventi	33
La Tunisia.....	35
Morfologia.....	35
Idrografia.....	35
Clima	35
Popolazione.....	35

Storia	35
Etnie	36
Lingue e Religioni	36
Ordinamento stato.....	36
Città importanti.....	37
Ordinamento scolastico	37
Sport.....	37
Sistema sanitario.....	37
Politica.....	38
Economia.....	38
Tradizioni.....	39
Feste ed eventi.....	39
La Libia	41
Morfologia.....	41
Idrografia.....	41
Clima	42
Popolazione.....	42
Storia	42
Etnie	42
Lingue e religioni	43
Ordinamento Stato	43
Città importanti.....	43
Ordinamento scolastico	43
Sport.....	43
Sistema sanitario.....	43

Politica.....	43
Economia.....	44
Tradizioni.....	44
Feste ed eventi.....	45
L’Etiopia.....	45
Morfologia.....	45
Idrografia.....	45
Clima	46
Popolazione.....	46
Storia	46
Etnie	47
Religioni.....	47
Lingue	47
Ordinamento Stato	47
Sport.....	48
Sistema sanitario.....	48
Politica.....	48
Economia.....	48
Tradizioni.....	49
Feste ed eventi.....	50
La Nigeria	51
Morfologia.....	51
Idrografia.....	51
Clima	51
Popolazione.....	51

Storia	51
Etnie	52
Religioni.....	52
Lingue.....	52
Ordinamento Stato	52
Città più importanti.....	52
Sistema sanitario.....	53
Ordinamento scolastico	53
Sport.....	53
Politica.....	53
Economia.....	54
Tradizioni.....	54
Feste ed eventi	54
La Repubblica del Sudafrica	55
Morfologia.....	55
Idrografia.....	57
Clima e paesaggi.....	57
Popolazione.....	57
Storia	58
Etnie	58
Religioni.....	59
Lingue.....	59
Ordinamento Stato	59
Città importanti.....	60
Ordinamento scolastico	62

Sport.....63

Sistema sanitario.....63

Politica.....63

Economia.....63

Tradizioni.....63

Feste ed eventi.....64

La Somalia65

 Morfologia.....65

 Idrografia.....65

 Clima65

 Popolazione.....65

 Etnie65

 Religione.....65

 Lingue.....66

 Ordinamento Stato66

 Città principali67

 Istituzioni e politica67

 Ordinamento scolastico67

 Sport.....67

 Sistema sanitario.....67

 Economia.....67

 Tradizioni.....68

 Feste ed eventi.....68

3. L'America centro-settentrionale69

 Morfologia.....69

Fauna.....70

Flora70

Idrografia.....70

Popolazione.....71

Clima71

Commercio.....72

Lingua.....72

4. Alcuni Stati del Nord America73

 Gli Stati Uniti d’America.....73

 Dati Amministrativi73

 Confini.....73

 Territorio.....73

 Clima74

 Popolazione & Città.....74

 Storia.....75

 Economia.....76

 La Statua della Libertá.....76

 Hollywood.....76

 Ponte di Brooklyn.....77

 Il Canada.....78

 Territorio.....78

 Idrografia.....78

 Clima78

 Flora & Fauna.....79

 Popolazione.....79

Religioni.....	80
5. Il continente asiatico	81
I dati di base: lettura della carta geografica	82
L'Himalaya.....	83
Formicai umani e terre desolate.....	84
Metropoli della miseria e metropoli della ricchezza.....	85
Il luogo dove sono nate tutte le grandi religioni della terra	86
Islamismo, Induismo, Buddismo, Confucianesimo, Taoismo, Scintoismo	87
6. Alcuni Stati del continente asiatico	90
La Cina	90
Morfologia.....	90
Storia	92
Economia.....	93
L'India.....	95
Territorio e clima.....	95
Popolazione e città.....	96
Politica.....	97
Storia e cultura.....	97
Tradizioni.....	98
Economia.....	98
Il Giappone	99
Territorio e ambiente.....	99
Clima	99
Popolazione e città.....	100

Economia.....	100
Lo Stato D'Israele	101
Dati Amministrativi	101
Territorio	101
Clima e ambiente	102
Popolazione e città.....	102
Storia	102
Economia.....	104
7. L'Oceania.....	105
L'identità dell'Oceania.....	105
Il popolamento del continente	105
Una tarda colonizzazione	105
I rapporti con le popolazioni autoctone.....	106
Il controllo sull'immigrazione.....	106
L'Australia Fisica.....	107
Territorio	107
Clima	107
Idrografia.....	108
Flora e fauna	108

Prefazione

Le attività laboratoriali a scuola rappresentano il momento pratico in cui studenti e insegnanti costruiscono un sapere formalizzato a partire dai dati ricavabili dalle fonti e da altri materiali. È in questo momento pratico che l'alunno può sperimentare un metodo di lavoro esperto e "competente": porsi delle domande su un tema prestabilito, raccogliere fonti e documentazioni, ipotizzare delle risposte e confermarle o smentirle a seconda dei dati ricavati, infine organizzare e formalizzare le informazioni alla luce di quanto scoperto. Si ritiene che tutto questo smontare, scoprire, rielaborare e rimontare possa favorire negli alunni una percezione più concreta e meno scolastica – quindi, più interessante – degli argomenti trattati; che possa aiutare gli studenti a prendere pian piano consapevolezza della problematicità del reale, al fine di favorire lo sviluppo del pensiero critico e una maggiore emancipazione dell'allievo dal manuale scolastico; che possa liberarli dalla "stampella" del solo apprendimento a memoria, utile sì al momento dell'interrogazione, ma insufficiente per camminare con le proprie gambe, quando si tratta di trasformare le conoscenze in competenze e di usarle in contesti reali.

Il presente libro è frutto di una scelta-stimolo: non adottare il manuale di geografia per le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e auto dotarsi di un testo interamente realizzato da alunni e insegnanti come risultato del percorso di insegnamento-apprendimento. Grazie a questo progetto, nel corso dell'intero anno scolastico, i ragazzi non solo hanno potenziato il metodo della ricerca individuale e di gruppo, ma hanno anche sperimentato il senso concreto della costruzione e della manipolazione dei saperi.

Gli esperti ci suggeriscono che il cervello funziona per schemi e che tali schemi si riconfigurano ogni volta che aumenta la nostra esperienza cognitiva, inglobando nuove informazioni e collegandole a quelle pregresse; quindi noi docenti sappiamo bene quanto sia importante offrire agli alunni la possibilità di usare modi diversi di studiare e di imparare, che vadano oltre la semplice memorizzazione sequenziale e che invece li aiutino a strutturare quanto apprendono. Da qui il vasto apparato di mappe, tabelle, linee del tempo e altre tipologie di schematizzazione e di sintesi di cui è corredato questo libro e che ormai sono entrati a far parte della didattica quotidiana di molti insegnanti. In più, il formato digitale – con lo strumento del link ipertestuale – consente di legare fisicamente le informazioni, senza i limiti spaziali imposti dall'oggetto-libro.

Il titolo *Geografia Insieme* sottolinea come il testo sia il risultato di un percorso di apprendimento cooperativo: più tortuoso, più faticoso, ma proprio per questo più significativo. Tutti gli argomenti inseriti nel libro sono stati trattati prima in classe, attraverso lavori di gruppo, lezioni partecipate e attività di *cooperative learning*. Ogni gruppo di alunni ha condotto un lavoro di ricerca a partire da fascicoli di fonti selezionate e da altri manuali di geografia: dunque una ricerca guidata, ma attiva (prima ci si pone le domande e poi si cercano le risposte, consultando e scegliendo varie fonti informative). Successivamente i docenti hanno corretto gli elaborati e hanno avviato una fase di perfezionamento e integrazione del

materiale prodotto; infine, dopo aver provveduto alla digitalizzazione e alla condivisione con gli altri gruppi di quanto scritto, disegnato e sistemato, si è svolta la fase dello studio e della verifica degli apprendimenti.

Adottare un libro digitale autoprodotta, in definitiva, non significa certamente abbandonare in maniera critica il libro tradizionale; si tratta, più semplicemente, di proporre un'esperienza diversa agli studenti, che serva anche a motivarli e a valorizzare il loro interesse per il mondo delle nuove tecnologie. Un manuale digitale ha il vantaggio di essere gratuito, consultabile su PC, tablet e smartphone, quindi facilmente trasportabile ovunque, senza pesi aggiuntivi; il suo carattere multimediale, inoltre, lo rende un libro "aumentato", integrato, "plus", perché affianca parti testuali e non testuali e le raccoglie tutte nello stesso spazio fisico; inoltre, è espandibile illimitatamente: gli alunni degli anni scolastici successivi possono utilizzarlo per studiare, ma possono anche modificarne, integrarne e/o aggiornarne i contenuti, senza rifare tutto daccapo.

Prof.ssa Jessica Colizza

BREVE MANUALE D'USO

Per consultare il presente libro sono sufficienti il software Adobe Reader, installato sul proprio PC (se state leggendo lo avete già, ma [da qui](#) potete scaricare gratuitamente la versione più aggiornata), e una connessione Internet per fruire di alcuni collegamenti ipertestuali di approfondimento.

Tutti i link, sia quelli che collegano capitoli e paragrafi sia quelli che rimandano alle pagine web, sono contrassegnati da una sottolineatura e da un colore diverso dal nero (di solito giallo e azzurro).

Passando il cursore sulle parole interessate da un collegamento ipertestuale, compare una finestra contenente l'indicazione del link e il modo per visualizzarlo, che è uguale per tutti. Occorre infatti digitare contemporaneamente CTRL + Click col tasto sinistro del mouse e poi, in seguito all'apertura di una finestra di dialogo, CONSENTI.

Riguardo ai video online, per chi non riuscisse a visualizzarli direttamente cliccando sull'anteprima del video stesso (a causa magari di una versione più vecchia del software), è stato inserito anche un link ipertestuale classico che si apre col solito CTRL + Click.

Le immagini che recano il bollino con la scritta "hand made" sono state scansionate direttamente dai quaderni degli alunni, ragion per cui sono disegnate a mano, a testimonianza del fatto che questo progetto ha volutamente integrato i supporti digitali con quelli cartacei e non ha trascurato la cura delle abilità manuali degli studenti.

1. Il continente africano

SUPERFICIE: 30.216.362 kmq

POPOLAZIONE: 1.068.331.075 ab.

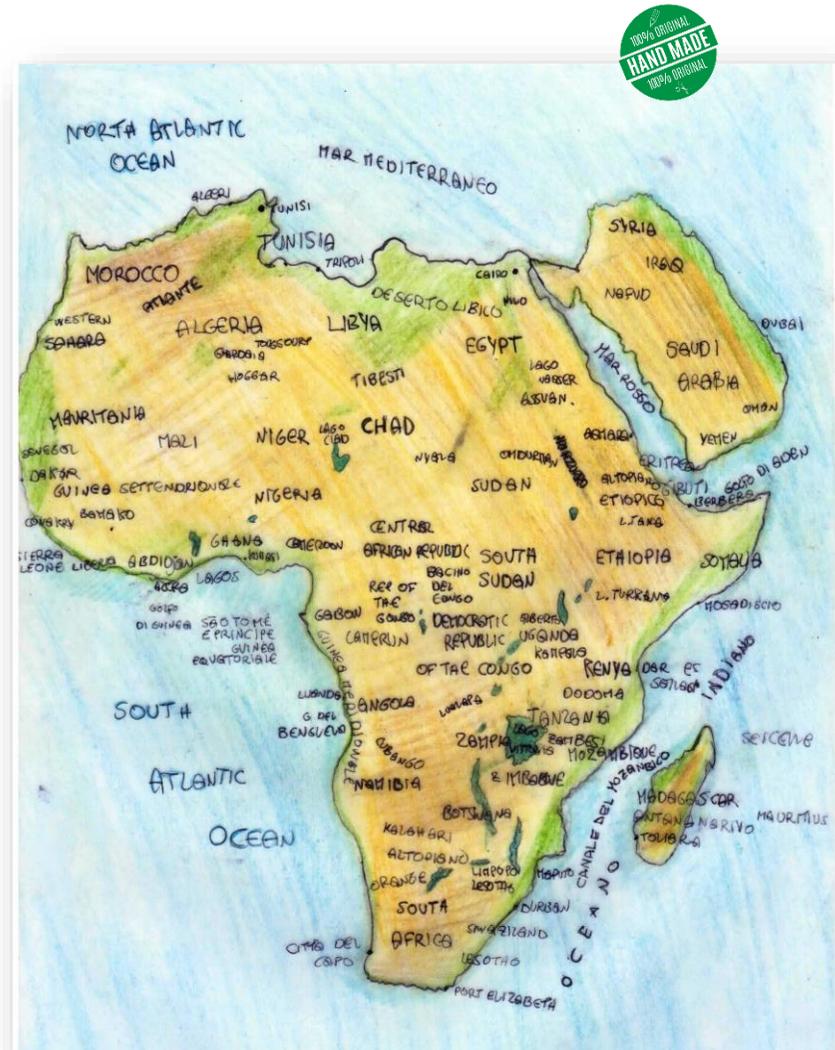
DENSITA': 35 ab/kmq

CONFINI

Il continente africano è bagnato a nord dal Mar Mediterraneo, a sud dall'Oceano Indiano, a est dal Mar Rosso e a ovest dall'Oceano Atlantico.

TERRITORIO E AMBIENTE

Il profilo dell'Africa è molto omogeneo, con pochi golfi, penisole e insenature. Solo sul versante mediterraneo e nell'estrema punta meridionale le coste si presentano più articolate. Prevalgono quasi ovunque le coste basse e sabbiose. I golfi, come quello di Guinea, di Aden e di Gabes, sono pochi e molto estesi. L'Africa è una grande massa continentale con poche isole e quella più grande è il Madagascar. Gli arcipelaghi più importanti sono le Canarie, Capo Verde, le Seychelles e Sant'Elena. Il continente africano presenta alcuni rilievi montuosi ma è costituito soprattutto da tavolati, da estensioni di terreno piatte, talvolta elevate, talvolta basse. Ci sono anche ripide pendenze e strapiombi. L'Africa è caratterizzata da deserti caldi molto estesi, tra cui il Sahara (il deserto più vasto del mondo), il Kalahari, il Namib e il Deserto Libico. Dal Mozambico al Mar Rosso si apre la Rift Valley, una spaccatura della crosta terrestre lunga circa 5000 km. Qui, nel corso dei millenni, il magma è risalito dall'interno della Terra e si è steso sul fondo della valle o si è solidificato formando alte montagne. L'Africa ha solo due sistemi montuosi: il primo costituito dal Rif e la Catena dell'Atlante; il secondo è rappresentato dai Monti dei Draghi. Ci sono anche numerosi rilievi isolati, che poi sono anche i più elevati tra



cui: il monte Kenya, il Kilimangiaro e il Ruwenzori che superano i 5000 m. I fiumi sono pochi, ma molto lunghi, come per esempio il Nilo che con i suoi 6671 km contende al Rio delle Amazzoni il primato di fiume più lungo del mondo. Inoltre sono da ricordare il Niger, il Congo e l'Orange.

CLIMA

L'Africa è compresa nella fascia intertropicale, è caratterizzata dal clima equatoriale, subequatoriale, il clima tropicale montano e il clima arido caldo.

STORIA

Le civiltà del passato

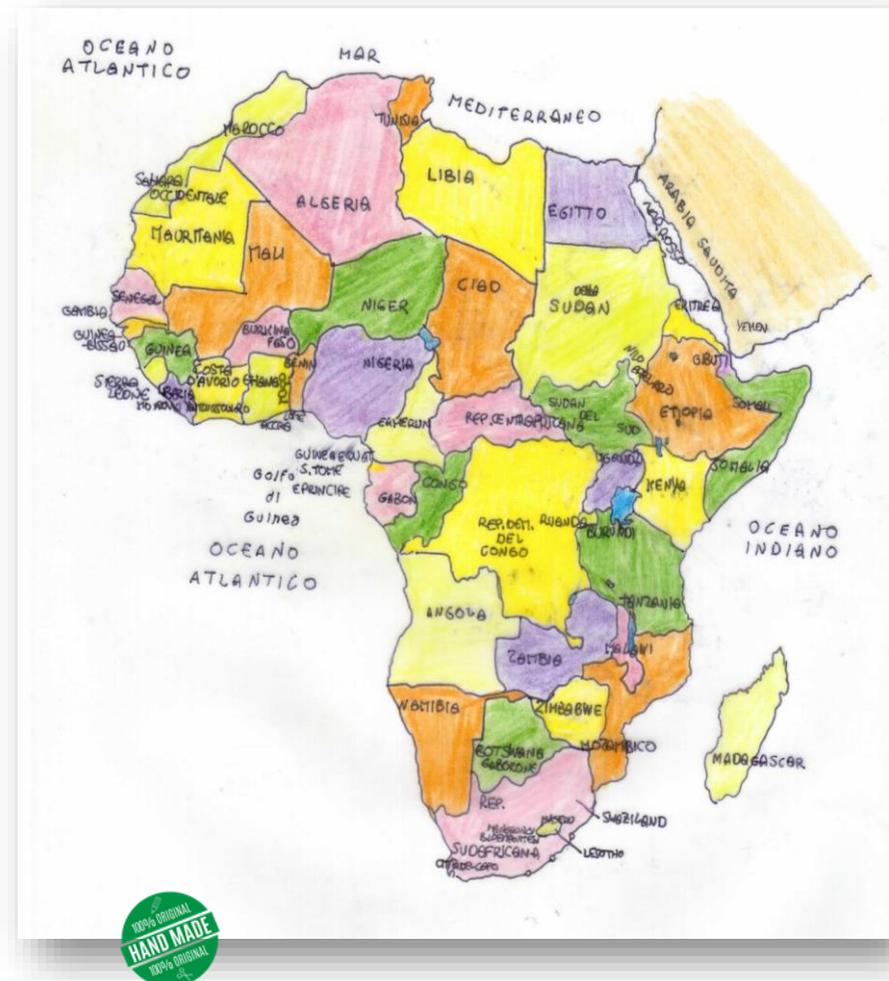
La civiltà egizia si sviluppò lungo il Nilo a partire dal IV millennio a.C. Fenici e Romani stabilirono poi fiorenti colonie nel Mediterraneo; dal VII secolo gli Arabi occuparono l'area settentrionale. Meno conosciuta è la storia delle regioni sub-sahariane. All'arrivo dei coloni europei, erano presenti però regni e potenti imperi, come quelli del Ghana, del Benin e del Mali, o il Regno Bantu o, infine, la civiltà Swahili.

La colonizzazione dell'Africa

A partire dal XV secolo le potenze coloniali europee esplorarono e conquistarono l'Africa. Il portoghese Bartolomeo Diaz nel 1487 fu il primo a raggiungere la punta meridionale del continente africano. Fu però Vasco da Gama nel 1497-98 a compiere la circumnavigazione delle coste africane. I portoghesi stabilirono così basi commerciali lungo le coste del continente. A fine Ottocento, a eccezione di Etiopia e Liberia, tutta l'Africa, era spartita tra Portogallo, Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, Spagna e Italia.

La tratta degli schiavi

Per più di tre secoli, migliaia di africani vennero acquistati in cambio di merci di poco valore o di armi. Gli schiavi venivano ammassati sulle navi e trasportati, in condizioni disumane, sulla costa dell'America e venivano poi sfruttati per lavorare nelle piantagioni. Tra il Cinquecento e la metà dell'Ottocento, con la Tratta degli Schiavi, sono stati deportati in America 30 milioni di Africani.



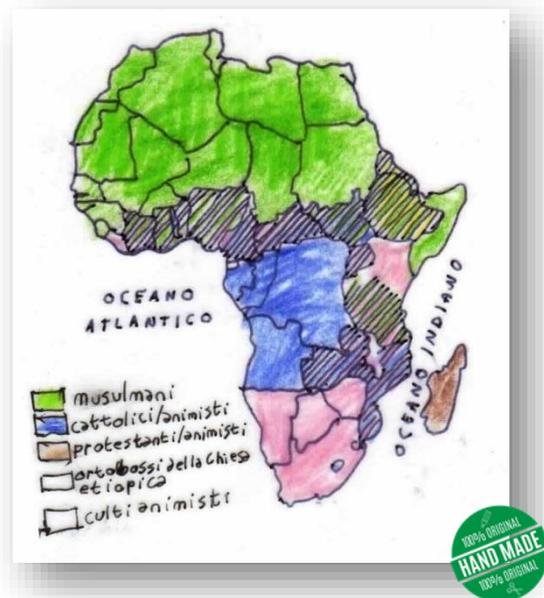
La decolonizzazione

Lo sfruttamento delle colonie durò fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Nel dopoguerra i paesi africani conquistarono l'indipendenza. Nella seconda metà del Novecento nacquero quindi numerosi stati autonomi, in cui le conseguenze della politica coloniale e i contrasti interni furono causa di numerose guerre civili. La fragilità politica dell'Africa è dimostrata anche dagli avvenimenti più recenti. Negli ultimi vent'anni i regimi dittatoriali hanno spesso insanguinato il continente dall'Angola al Mozambico, dall'Etiopia al Sudan, dalla Liberia alla Sierra Leone, fino al terribile genocidio del 1994 in Ruanda e ai conflitti ancora in corso. L'Africa continua a essere sconvolta da esplosioni di odio e di violenza spesso per interessi dei Paesi ricchi del Nord del Mondo.

POPOLAZIONE

Lingue ufficiali e locali

Per la lunga storia di colonizzazione europea, sono molto diffuse e usate come lingue ufficiali, accanto a quelle locali, alcune lingue straniere tra cui l'inglese, il francese e il portoghese. Nell'Africa bianca prevalgono le lingue della famiglia linguistica camito-semitica; in Sudafrica la lingua indoeuropea degli afrikaner, l'afrikaans. Nell'Africa nera le lingue si dividono in tre famiglie: bantu, sudanesi e khoisan. In Madagascar si parla il malagasy.



Religioni

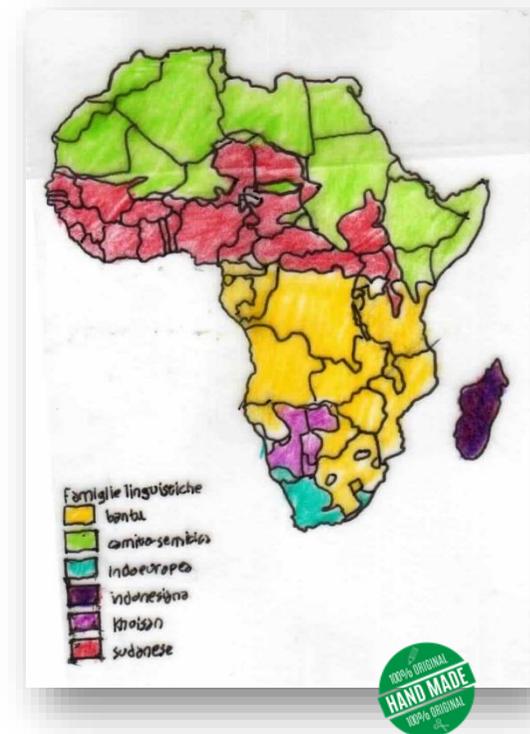
Nell'Africa settentrionale e subsahariana è diffuso l'Islam. Nell'Africa centrale e meridionale predomina il cristianesimo. Il cristianesimo di rito etiope è un caso particolare in quanto, per secoli unito alla chiesa Copta d'Egitto, ha antichissime e autonome tradizioni.

Etnie

La popolazione si suddivide in due gruppi fondamentali: l'Africa bianca a nord, costituita da popoli discendenti da semiti e arabi con pelle più chiara; l'Africa nera, costituita da popoli di pelle scura, nella quale sono presenti molti gruppi etnici tra cui i più numerosi sono i sudanesi e i bantu; inoltre sono presenti anche etiopi, nilotici, cafri, pigmei, san, koi-koi, malgasci, ecc.

Densità media e distribuzione sul territorio

La densità demografica media dell'intero continente è di 31,8 ab/kmq. La densità media è minima nei deserti del Sahara, del Kalahari e del Namib e le aree più impenetrabili della foresta equatoriale (del bacino del Congo). Di contro, densità notevoli hanno la regione dell'Atlante costiero o Africa minore (50-100 ab/kmq), dove il popolamento e l'utilizzo del suolo, che risalgono a remota



antichità, si sono associati con la vivace attività marinara. La maggior parte della popolazione vive nella valle del Nilo, sulle coste nord-occidentali, sul golfo di Guinea, nell'area sud-occidentale e nella regione dei grandi laghi.

ATTIVITÀ ECONOMICHE E TELECOMUNICAZIONI

Settore primario

L'Africa è il continente più povero al mondo, in quanto la produzione alimentare è spesso insufficiente. In gran parte del continente sono attualmente impiegate tecniche agricole primitive, la cosiddetta agricoltura di sussistenza; in particolare nella fascia tra la savana e il deserto, a causa della scarsità d'acqua, è notevolmente limitata la possibilità di sviluppo dell'agricoltura. L'agricoltura di piantagione (palma, banane, caffè, cacao, canna da zucchero, cotone) è presente in poche aree e le piantagioni più importanti appartengono alla fascia occidentale (Golfo di Guinea) e all'Africa orientale. I prodotti provenienti dall'agricoltura sono esportati nel mondo secondo le condizioni stabilite dai mercati internazionali e dalle multinazionali dei Paesi del Nord del mondo. È molto diffuso l'allevamento allo stato brado, ma purtroppo non ha grande rilievo economico. Dalle foreste della fascia intertropicale proviene una grande quantità di legname pregiato (mogano e palissandro). La pesca è praticata dalle popolazioni che vivono sui laghi e sui fiumi, ma principalmente lungo i fronti marittimi e oceanici, in alcuni tratti particolarmente ricchi di fauna ittica (coste atlantiche nord e sud occidentali). L'Africa produce oltre l'80% dei diamanti del mondo, il 70% del cobalto, il 50% dell'oro, il 40% del cromo, il 30% del platino e del manganese, il 28% dei fosfati, il 20-15% dell'antimonio, del rame e della bauxite, il 10% del petrolio, l'8,5% del ferro e ancora piombo, stagno, zinco, uranio, carbone, gas naturale e altri minerali. Tale ricchezza è da porsi in relazione con l'antica struttura geologica del continente.

Settore secondario

L'industrializzazione stenta a decollare per la carenza di capitali, di manodopera specializzata, di investimenti nella ricerca, di vie di comunicazione, ma anche per i conflitti armati grandi e piccoli e per la piaga della corruzione. In Egitto, l'industria è cresciuta negli ultimi anni: ai tradizionali settori tessili (lavorazione del cotone) e alimentare si sono aggiunti quello chimico, siderurgico e metallurgico; inoltre dalla diga di Assuan viene prodotta altra energia mediante centrali idroelettriche. Il Sudafrica è il paese africano più sviluppato: l'industria è molto articolata e nel paese operano fabbriche di diverso tipo, tra le quali spiccano quelle siderurgiche, meccaniche (automobilistiche, navali e aeronautiche) e della lavorazione delle pietre preziose. Anche la raffinazione del petrolio e la chimica sono attività di un certo rilievo.

Settore terziario

Il settore terziario più sviluppato dell'intero continente è nel Sudafrica dove impiega il 71% della popolazione attiva, grazie al commercio, alle attività finanziarie e bancarie e al turismo. Gli operatori turistici offrono soprattutto escursioni naturalistiche in parchi o riserve africane con l'obiettivo di avvistare animali nel loro habitat naturale; questo tipo d'avventura nella savana è denominata "safari". Nell'area protetta "Isimangaliso Wetland Park", in Sudafrica, è possibile trascorrere safari low-cost e vedere, nella stessa giornata e nel loro ambiente naturale, leoni, bufali, elefanti, rinoceronti, leopardi, balene e squali. Moltissimi turisti raggiungono anche il Kenya per visitare la riserva naturale di "Masai Mara": si tratta di un'enorme area protetta (1500 mq) che si trova nella parte sud-occidentale del Kenya e confina con il parco del Serengeti in Tanzania, con il quale forma un ecosistema unico. La riserva, in cui l'ambiente prevalente è la savana, accoglie numerosissimi animali tra cui

elefanti, leoni, leopardi, rinoceronti, bufali, ippopotami, giraffe, ghepardi, gazzelle, impala e centinaia di specie di uccelli. Notevole infine è l'apporto delle attività turistiche che prosperano sia nelle aree archeologiche lungo il Nilo, dove si concentra l'inestimabile patrimonio della civiltà egizia, sia in quelle balneari del Mar Rosso.

PIATTI TIPICI AFRICANI

Il cibo in Africa è l'elemento base di un rituale di comunione, un'occasione per esprimere valori e simboli della tradizione. Accostarsi alla cucina africana diventa pertanto un gesto altamente culturale. Il cibo africano varia da regione a regione e molta differenza si incontra tra i paesi della fascia sahariana e quelli della foresta tropicale dell'Africa centrale. Le isole poi costituiscono una forma di cucina a sé. Nel continente, in modo molto generale, si può dire che il piatto forte è costituito da una portata a base di carne, quasi sempre accompagnata da un sugo ricco di varie spezie, anche molto piccanti. Al posto del pane occidentale si mangia il riso, la ingera (una sottile sfoglia molle e tenera fatta con un cereale chiamato tef), il fufu (una specie di polenta a base di farina di manioca, di mais, di miglio, eccetera). Il piatto africano forse più conosciuto è lo zighini, piatto nazionale per l'Etiopia, la Somalia e l'Eritrea. È costituito da carne di montone cotta in umido, accompagnata da berberè, un sugo ricco di paprika piccante, e verdure varie. Anche il pollo è molto diffuso, dal pollo saka-saka al pollo al burro d'arachide, condito con il dongo-dongo, una spezia che aiuta il sugo a compattarsi e a dargli il suo sapore particolare. La cucina africana è anche a base di pesce, soprattutto nelle isole e nei paesi che si affacciano sul mare, ma anche vicino ai laghi e ai fiumi. La tilapia nilotica, chiamata *poisson capitain*, è molto apprezzata e diffusa in Africa. Molto buone sono le crocchette di pesce e di verdure, cotte in tutte le maniere. Le persone che trovano il pesce saka-saka sono fortunate (il pesce affumicato è accompagnato da foglie di manioca, il tutto cotto con olio di palma). Da non perdere, le famose banane fritte, le patate dolci anch'esse fritte e la manioca bollita e fritta.

I dolci

La maggior parte dei dolci sono a base di frutta: banane, goyaba, cocco... Sono molto buoni anche i dolci fritti con farina di grano. Nelle isole, le torte di banane, di cocco e di ananas sono quasi sempre presenti nelle feste tradizionali, particolarmente in occasione dei matrimoni.

Le bevande

Anche tra le bevande le più diffuse sono quelle alla frutta: il latte di cocco, il succo di tamarindo, il succo di maracujà... Tra quelle alcoliche troviamo il vino di palma, la birra di miglio, i forti distillati della canna zucchero, il più delicato idromele (miele diluito e fermentato), i dolci liquori a base d'arancia, il punch di cocco... La birra è di alta qualità.

LE PIÙ ANTICHE TRADIZIONI DELL'AFRICA

Tra le più antiche tradizioni dell'Africa troviamo:

L'infibulazione, una pratica tradizionale che mutila le ragazze e provoca, con il pretesto di assicurare la loro fedeltà al marito, gravissimi problemi alla salute. Grazie a un'intensa attività di coscientizzazione il fenomeno è molto diminuito; la poligamia, che considera la donna alla stregua di vera e propria manodopera: più donne possedute conferiscono una rispettabilità all'uomo nell'ambiente del villaggio.

Le maschere sono una delle espressioni più importanti dell'arte e della cultura tradizionale dei popoli dell'Africa occidentale e sub-sahariana. Ogni etnia di quest'area ha le sue maschere, ma tutte hanno in comune questi tre elementi: il significato religioso, il loro uso nelle danze rituali, il riconoscimento di una condizione sociale speciale per gli artisti che le realizzano. Esse devono rappresentare e assomigliare allo spirito che viene evocato e invocato con la danza. Le danze e le maschere vengono usate per riti propiziatori, legati alla caccia o alla fertilità della terra, o per riti di iniziazione, ad esempio l'ingresso degli adolescenti nel mondo degli adulti. Il tipo più diffuso di maschera è quello che si indossa sul volto; alcune maschere-scolture si appoggiano sulla testa o sulle spalle del danzatore. Inoltre il continente da sempre ha un rapporto molto stretto con la musica e danza; esse non significano solo divertimento e voglia di muoversi, ma hanno un significato più profondo: i canti e le danze accompagnano la vita quotidiana in ogni momento, felice o triste che sia, un rito per invocare la pioggia, uno per festeggiare i matrimoni... La musica tradizionale è caratterizzata dall'utilizzo di particolari strumenti musicali spesso prodotti con materiale come zucche, corna, pelli, conchiglie ...

In Africa le usanze tribali sono numerose come i granelli di sabbia e sono profondamente radicate in ognuna delle tribù dell'intero continente. Alcune sono semplici da osservare, altre appaiono strane a noi occidentali, altre ancora sono divertenti. Tutte hanno in comune l'obbligo del loro rispetto da parte dei componenti della comunità; in caso contrario, nei casi più gravi, scatta immediatamente la maledizione o il bando dalla comunità stessa. Tra le tante tradizioni ce n'è una che in tempi remoti era nata con un nobile scopo, ma che con il passare del tempo è cambiata e si è trasformata in un rischio mortale: "Ereditare una moglie", tradizione della tribù Luo, nacque moltissimo tempo fa e aveva lo scopo di proteggere una vedova, i suoi figli e le sue proprietà. Quando il marito moriva la vedova veniva "sposata" simbolicamente dal fratello del morto o da un cugino o, in assenza di tali parenti, da una persona onorevole al di fuori della famiglia. Lo scopo principale era di provvedere alle necessità della vedova e dei suoi figli, ma anche di mantenere le proprietà all'interno della famiglia. Questo costume non prevedeva assolutamente una relazione sessuale, anche perché l'uomo che ereditava la vedova poteva già essere sposato e avere dei figli. Con l'andare del tempo questa tradizione si è in parte trasformata. L'obbligo di ereditare la vedova è sempre ferreo e i nuovi pretendenti sono attratti dalle proprietà, ma anche e soprattutto dalla possibilità di avere a disposizione una donna con cui soddisfare la loro sessualità. Nonostante in Africa l'AIDS stia mietendo vittime a un ritmo vertiginoso, specialmente in alcune zone si registra una percentuale del 25% di popolazione sieropositiva, questa malattia non scoraggia la "caccia alla vedova".

I PROBLEMI DELL'AFRICA

In questo continente circa 430 milioni di persone vivono con massimo 1,90 dollari al giorno. Combattere la povertà in Africa è possibile. Difficile, ma possibile. E per riuscirci dobbiamo prima risolvere questi gravi problemi:

Istruzione

Il 40% della popolazione, quindi circa quattrocento milioni di persone, è ancora analfabeta (secondo i dati dell'Unesco). C'è uno stretto legame tra la povertà e il livello di istruzione. Non essere istruiti significa avere meno possibilità di trovare un lavoro retribuito. Non trovare un lavoro retribuito significa non avere possibilità di

affrancarsi dalla povertà. È come un circolo vizioso difficile da spezzare. La soluzione: costruire scuole in Africa che siano vicine ai villaggi più isolati, fornire il materiale didattico necessario, formare gli insegnanti.

Acqua potabile

Nell'Africa subsahariana circa un terzo della popolazione non ha ancora accesso a una fonte d'acqua potabile sicura. Nel 2010 la metà della popolazione mondiale aveva accesso a una fonte d'acqua potabile sicura. Ma nell'Africa subsahariana le malattie della povertà, come la malaria, l'AIDS, l'ebola, trovano terreno fertile nelle precarissime condizioni igienico-sanitarie legate anche alla mancanza di acqua. La soluzione: costruire pozzi d'acqua sicuri e facilmente raggiungibili.

Fame

Circa il 21 per cento dei bambini nell'Africa subsahariana è sottopeso. In questa zona del continente si riscontra la maggiore percentuale di persone malnutrite: stiamo parlando di una persona su quattro. I Paesi del mondo dove la percentuale di persone denutrite è superiore al 35% sono: Namibia, Zambia, Repubblica Centrafricana, Repubblica Popolare Democratica di Corea. I primi tre si trovano in Africa. La soluzione: bisogna portare cibo lì dove non c'è e, soprattutto, bisogna fare in modo che i Paesi dell'Africa possano produrre autonomamente il cibo di cui hanno bisogno.

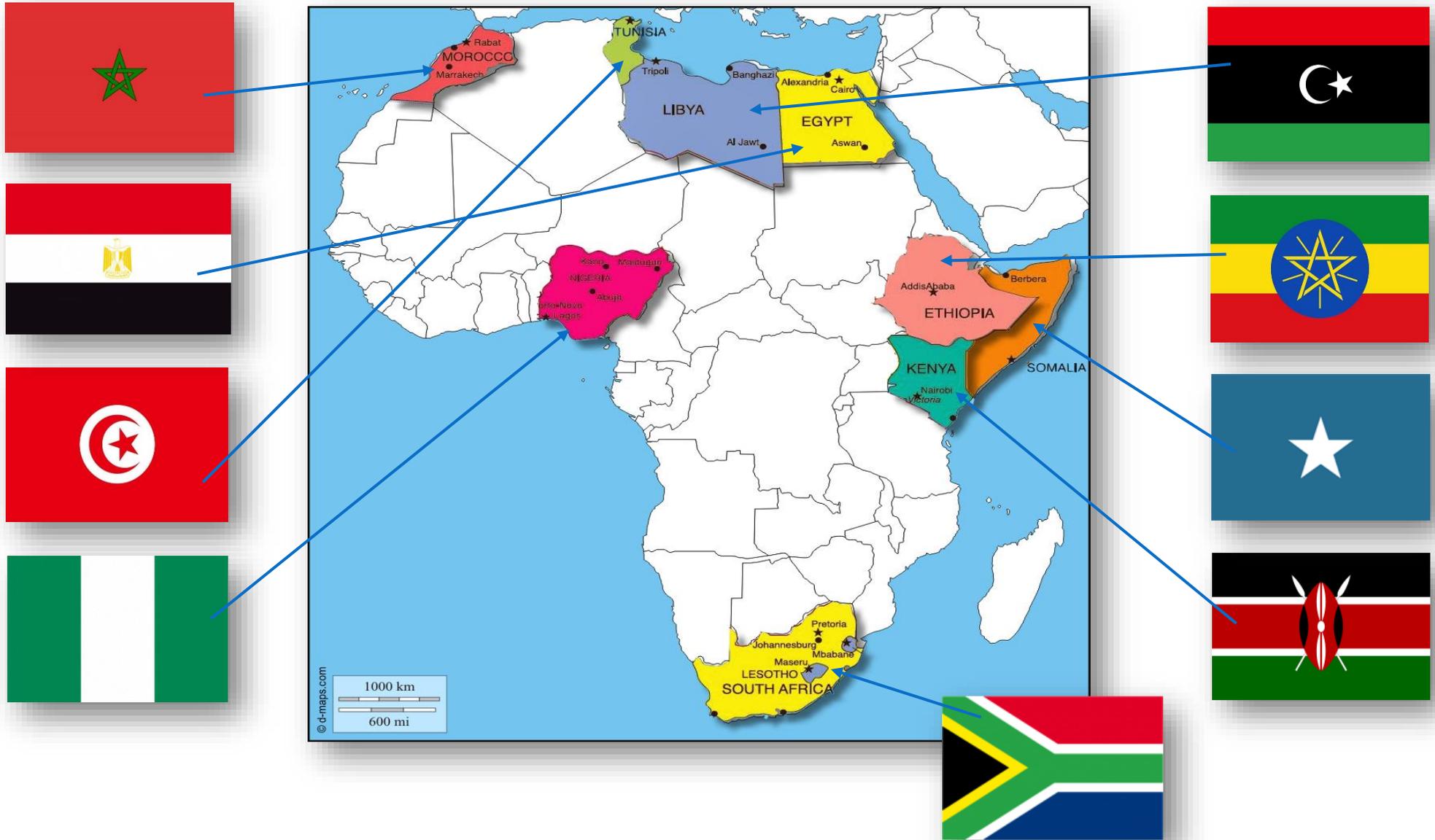
Disuguaglianze di genere

In Africa le donne non hanno gli stessi diritti degli uomini: non possono lavorare, non possono possedere la terra, la loro opinione non viene presa in considerazione. Hanno il solo diritto di stare a casa ad accudire i bambini. E possono subire violenza ripetutamente. Eppure tutto questo ha un costo esorbitante: 9mila miliardi all'anno. La soluzione: campagne di sensibilizzazione per garantire alle donne gli stessi diritti degli uomini.

Guerre

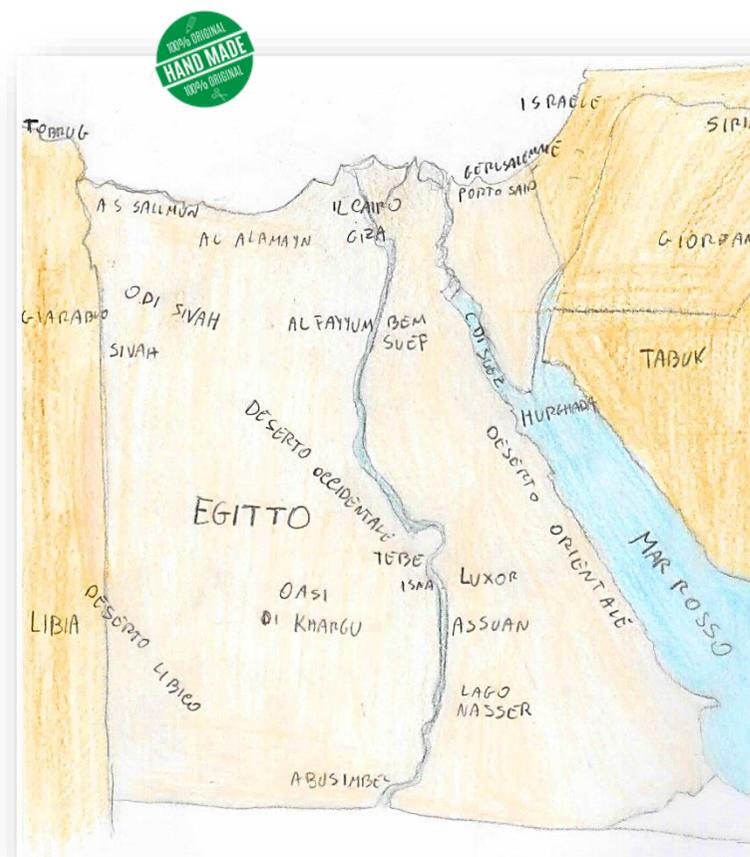
In Africa, nel corso degli anni, si sono sviluppati tanti conflitti, che hanno avuto dimensioni locali, ma che continuano ancora oggi a causare morti, vittime di armi e carestie, spesso conseguenza di un mancato sviluppo economico stabile. Sono conflitti di tipo etnico quelli in Ruanda e Burundi. Conflitti religiosi ed economici in Nigeria e Sud Sudan. Conflitti di natura territoriali, a cui si intrecciano spesso motivi economici e politici, in Etiopia ed Eritrea. Nella Repubblica Democratica del Congo si sta svolgendo una guerra per il controllo dei giacimenti di oro e diamanti.

2. Alcuni Stati del continente africano



L'EGITTO

CAPITALE	<i>Il Cairo</i>
ORDINAMENTO	<i>Repubblica</i>
MONETA	<i>Sterlina Egiziana</i>
LINGUA	<i>Arabo, Francese, Inglese</i>
RELIGIONI	<i>Musulmana e Cristiana</i>
SUPERFICIE	<i>1.001.449 Km²</i>
POPOLAZIONE	<i>65.978.000</i>
DENSITÀ	<i>66 ab/Km²</i>
SETTORE PRIMARIO	<i>32%</i>
SETTORE SECONDARIO	<i>22%</i>
SETTORE TERZIARIO	<i>46%</i>



Morfologia

L'Egitto confina a est con Israele, a sud con il Sudan, a ovest con la Libia. Il territorio è costituito da un vasto tavolato desertico le cui zone più elevate, nel Deserto Orientale a ridosso del Mar Rosso, superano i 2000 metri di altitudine, mentre nella parte nord-occidentale è presente la depressione di Qattara (-133 metri sotto il livello del mare). Il territorio è attraversato per 1.500 chilometri dal Nilo, che separa il deserto Libico da quello Arabico, mentre il resto del paese è per il 95% desertico. La parte meridionale dell'Egitto è attraversata dal Tropico del Cancro.

Idrografia

Il fiume Nilo si forma nel lago Vittoria, si sviluppa lungo un percorso di oltre seimila chilometri e sfocia nel Mediterraneo con una vasta foce a delta formata da due rami principali: a ovest il ramo di Rosetta (Rashid) e a est il ramo di Damietta (Dumyat). Il Nilo è, nel tratto egiziano, in gran parte navigabile e, trasformando il territorio

in una grande fertile oasi, fa sì che la sua valle, dall'ampiezza che raggiunge anche due chilometri, sia la parte abitabile e produttiva dell'Egitto. Nel deserto sono presenti gli *uadi*, fiumi temporanei quasi sempre asciutti.

Clima

I fattori che influiscono sul clima sono i mari e il fiume Nilo. Lungo le coste il clima è mite, mentre nel deserto si verifica una forte escursione termica con differenze della temperatura tra il giorno e la notte anche di 50-60° centigradi. La piovosità è molto bassa in tutto il paese.

Popolazione

Abitanti: 70 milioni.

Densità media: 66 ab/Km², che salgono a 1.000 ab/Km² nella valle del Nilo e a 90.000 ab/Km² nei quartieri più affollati del Cairo che, con oltre 15.000.000 ab., è la città più popolosa di tutta l'Africa. Gran parte della popolazione dell'Egitto vive al Cairo o ad Alessandria, che ha oltre tre milioni di abitanti; altre città importanti sono El-Giza, Shubra el-Khema, Porto Said e Suez. L'età media della popolazione è molto bassa, circa la metà è sotto i venti anni di età ed è molto alto il tasso di analfabetismo.

Storia

Culla della [civiltà dell'Antico Egitto](#) tra il IV millennio a.C. e il VII secolo a.C., in seguito l'Egitto viene conquistato da Alessandro Magno, subisce poi la dominazione romana, bizantina, araba e ottomana. Dopo essere stato protettorato britannico ottiene l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1922.

Etnie

Arabi ed egiziani rappresentano complessivamente il principale gruppo etnico del Paese, comprendendo il 94,5% della popolazione. Fra le minoranze etniche si contano:

- ✓ le tribù arabe di Beduini nei deserti a est del Nilo e nel Sinai;
- ✓ i Berberi (amazigh) dell'oasi di Siwa nel Sahara a ovest del Nilo;
- ✓ le antiche comunità di Nubiani dell'alto Nilo;
- ✓ le comunità tribali di Begi nell'estremo sud-est;
- ✓ i clan Dom del Delta del Nilo e del Fayum.

Religioni

La religione principale è quella musulmana sunnita.

Lingue

Le lingue principali sono: Arabo, Francese e Inglese.

Ordinamento stato

L'Egitto è una repubblica dal 18 giugno 1953; si autodefinisce una repubblica araba e socialista. La Costituzione organizza il potere politico secondo un sistema presidenziale multipartitico con [bicameralismo asimmetrico](#) (la Costituzione vieta i partiti su base confessionale). Il potere giudiziario è costituzionalmente indipendente. Il potere esecutivo è diviso tra il Presidente e il Primo ministro. Il potere legislativo è esercitato dal Parlamento bicamerale:

- ✓ Assemblea del Popolo
- ✓ Consiglio Consultivo

Città importanti

Il Cairo

Il CAIRO è la capitale. Il nome "Al-Kahirah" significa la Vittoriosa e conta circa 16 milioni di abitanti. Sebbene il suo maggior sviluppo sia avvenuto a partire dal secolo scorso, la città, sin dalle origini, assunse sul piano culturale un ruolo-guida nel mondo islamico. La città è situata lungo la riva destra del Nilo, in prossimità del delta. Il Cairo è un importante centro industriale, commerciale e culturale. Il suo aeroporto, in cui transitano numerosi turisti, è uno dei più movimentati dell'Africa. Molti sono i poveri, che stentano a trovare il pane e conquistano giorno dopo giorno la sopravvivenza raccogliendo immondizia di casa in casa per pochi spiccioli; ma ci sono anche molti ricchi che spendono il loro denaro in fastosi ricevimenti nei grandi hotel a cinque stelle della città, dove una camera costa quanto uno stipendio universitario. Le strade sono un fiume di macchine e autobus, vecchie utilitarie ormai fuori commercio e Mercedes nuovissime, autobus straripanti e una moderna metro che collega ormai tutta la città. Insomma una megalopoli piena di contraddizioni, com'è tipico dei Paesi in via di sviluppo.

Alessandria

ALESSANDRIA, fondata da Alessandro Magno nel IV sec. a.C. Quando [Tolomeo I Soter](#) ne fece la capitale dell'Egitto, in breve Alessandria divenne una città cosmopolita ed importante arricchendosi di strade, templi, colonne, monumenti, palazzi reali, giardini e teatri, di una bellezza stupefacente, in una posizione invidiabile sul Mediterraneo, in grado di competere con la grandezza di Roma e Costantinopoli. Alessandria è stata una delle più importanti città del mondo antico, sede della Biblioteca che conteneva tutta la cultura del tempo, è stata la città su cui avevano regnato Cesare, Cleopatra e Marco Antonio e una città indubbiamente ricca di monumenti, tra i quali una delle sette meraviglie del mondo, [il Faro](#). Il Faro sorgeva sull'isola di Pharos (congiunta oggi alla città con una diga lunga 1290 metri circa), da cui prese il nome che a sua volta pare derivare dal termine "faraone". Si dice infatti che la luce del faro, dovuta ad una fiamma perenne o ad uno specchio che rifletteva la luce del sole, si vedesse ad una distanza di 100 miglia, come un sole per i marinai, ai quali sembrava apparisse la divinità protettrice. Il Faro fu spento dagli Arabi alla metà del IX secolo d.C. dando così inizio alla sua rovina finché un violentissimo terremoto, nel XII secolo, lo distrusse del tutto. Un altro leggendario monumento di Alessandria, anch'esso andato distrutto ma oggi ricostruito nello stesso luogo, è la Biblioteca di Alessandria, fatta costruire da Tolomeo I Soter nel 295 a.C., sotto l'influenza del suo consigliere Demetrio Falerio, discepolo di Aristotele, al quale ordinò di creare una biblioteca simile al Museo ateniese. Oggi la città è il

principale centro portuale dell'Egitto e svolge sul piano commerciale un insostituibile ruolo di raccordo tra il Mediterraneo e la valle del Nilo. Giuseppe Ungaretti la descrive così:

"Alessandria è anche il porto. La mia prima infanzia l'ho trascorsa in un quartiere distante dal mare. Ogni tanto andavamo al porto, quando a mia madre occorreva acquistare la legna per il fuoco del nostro forno. Vi andavamo anche quando qualcuno vi faceva ritorno. Il porto è quel luogo impreciso e perduto amato per quanta notizia ne avessi dai racconti in famiglia. Si tratta della mia prima infanzia, di quel momento della vita che rimane nella mente tuffato nella notte o nel solleone del miraggio".

Ordinamento scolastico

L'istruzione è obbligatoria fino ai 15 anni di età.

Sport

Il calcio egiziano ha la sua storia da oltre 100 anni. Il paese ospita molti tornei internazionali africani, come la Coppa d'Africa. La Nazionale di calcio egiziana si è aggiudicata per tre volte consecutive (2006, 2008 e 2010) la Coppa d'Africa e, con un totale di 7 vittorie su 8 finali, detiene il primato africano, nonostante non si qualificasse a un campionato mondiale di calcio dal 1990, in cui riuscì a ottenere risultati prestigiosi come il pareggio contro i grandi Paesi Bassi dei tempi d'oro, in cui militavano calciatori come Marco Van Basten e Ruud Gullit.

Sistema sanitario

La spesa sanitaria del Paese è piuttosto modesta, sia considerando la quota di spesa pubblica allocata per la salute sia in riferimento alla spesa globale come percentuale del PIL nazionale, e il plafond a disposizione del Ministero della Sanità e della Popolazione (MOHP) ammontava nel 2001 a solo il 3,3% dell'intero budget governativo (in crescita peraltro rispetto al 2,2% registrato nel 1996). Il sistema di finanziamento sanitario egiziano mostra attualmente delle notevoli inefficienze e disuguaglianze sistemiche che ne limitano considerevolmente l'efficacia complessiva. Tali disuguaglianze sono evidenti sotto diversi punti di vista: fasce di reddito, genere, distribuzione geografica (rurale e urbana, e tra i vari governatorati) e risultati in campo sanitario. La Costituzione del 1952 ha proclamato l'assistenza sanitaria gratuita come diritto basilare di tutti gli egiziani, e il Governo è l'unico fornitore e finanziatore dell'intera sanità primaria e preventiva e di gran parte dell'attività di cura ospedaliera in Egitto; tuttavia, come si è detto, negli ultimi due decenni i limiti di budget del Governo si sono tradotti in una spesa per la sanità piuttosto stagnante.

Economia

La bilancia commerciale è in forte passivo. Le importazioni riguardano il settore alimentare, meccanico e industriale. Le esportazioni riguardano soprattutto il petrolio e il gas naturale. Il PIL pro-capite è di circa 1.000 dollari.

Agricoltura

Un'ampia fascia della popolazione si dedica all'agricoltura, praticandola in un'area inferiore al 5% del territorio nazionale. Si coltivano banane, datteri, tabacco, cereali, riso, cotone, lino, canna da zucchero. Si praticano l'allevamento e la pesca in acqua dolce.

Industrie

Per via dei vasti giacimenti presenti, in Egitto è diffusa l'attività estrattiva del petrolio e del gas naturale ma anche di zolfo e fosfati. Con la realizzazione della diga di Assuan è iniziata la produzione di energia idroelettrica. Sono presenti industrie navali, chimiche, petrolchimiche, tessili, agro-alimentari e della lavorazione del tabacco.

Turismo

Il settore terziario consiste in gran parte nel turismo, favorito da un grande patrimonio archeologico. Il Cairo, Giza, Saqqara, Menfi, Luxor, Karnak, Kom Ombo, Assuan e Abu Simbel sono tra le mete più visitate dai turisti provenienti da tutto il mondo per ammirare le meraviglie dell'Antico Egitto. Molto diffuso è anche il turismo balneare verso le località sul Mar Rosso come Sharm El Sheik, Marsa al-Alam, Hurgada.

Tradizioni

La comunità laica in Egitto opera sotto l'occidentale Calendario Gregoriano. Ma altri calendari hanno uno status ufficiale in Egitto. Il calendario islamico viene utilizzato per fissare osservanze religiose e si basa su un ciclo lunare di 12 mesi di 29 o 30 giorni. L'anno musulmano è quindi 11 giorni più corto dell'anno del calendario gregoriano. Il calendario copto, invece, si basa su un ciclo solare e consiste in 12 mesi di 30 giorni e un "mese" alla fine dell'anno, della durata di 5 o 6 giorni (in base all'anno bisestile). Ogni quattro anni un sesto giorno viene aggiunto al mese più breve. Molti agricoltori, per la semina e il raccolto, utilizzano un adattamento del calendario copto.

Feste ed eventi

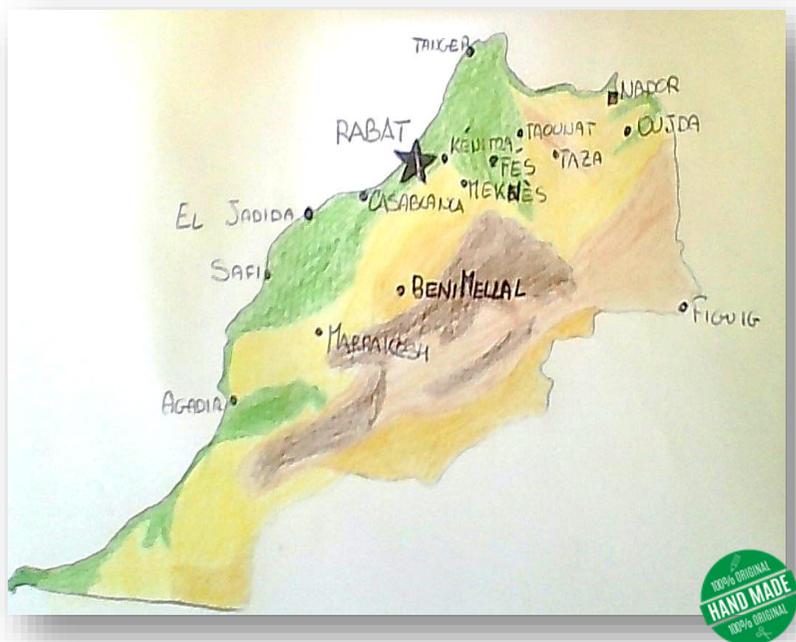
Il più importante periodo di festività è il Ramadan: nome che si dà al nono mese dell'anno lunare musulmano. Dall'alba al tramonto tutti devono rispettare il digiuno; in questo periodo l'atmosfera è quasi surreale e immobile. Tutti i negozi sono chiusi e nulla sembra essere animato. Al calar del sole, dopo il tramonto, la vita esplode in un rituale di festa e preghiera collettiva. Anche i turisti devono, in pubblico, rispettare il Ramadan. Il periodo del mese sacro di Ramadan si conclude con la festa detta Aid al-Fitr o piccola festa: i bambini sono i più contenti, per loro ci sono infatti dolci a volontà. Un'altra importante celebrazione dell'anno lunare islamico è l'Aid-Milad-an-Nabi, in cui si commemora il giorno di nascita del profeta Maometto. Tra le altre festività religiose di carattere cristiano ricordiamo Natale e Santo Stefano, il 25 e 26 dicembre; Pasqua, la cui data varia di anno in anno. Tra le feste laiche annoveriamo la Festa della Repubblica, il 1° ottobre.

IL MAROCCO

Morfologia

Il Marocco è uno stato dell'Africa settentrionale e si trova nella parte occidentale della regione definita Maghreb. Confina a nord con il mar Mediterraneo, a est con l'Algeria, a sud con la Mauritania e con il Sahara Occidentale, a ovest con l'Oceano Atlantico. Il Marocco è composto da sei ambienti: rilievi, laghi e lagune, coste e isole, stretti, deserto caldo, fiumi. La geografia fisica del Marocco è caratterizzata dalla presenza di due grandi catene montuose: la catena Rif, a ridosso della costa mediterranea, e quella dell'Atlante che attraversa tutto il Paese da Sud-Ovest a Nord-Est e ha vette che superano i 4000 m s.l.m. Nella parte più meridionale del Marocco si incontra il grande deserto del Sahara in corrispondenza del quale la presenza di insediamenti umani diventa estremamente rarefatta. La catena montuosa

dell'Atlante si sviluppa attraverso le cime dell'Anti Atlante, che è nel sud ovest del Paese, quelle dell'Alto Atlante, a cui appartiene il Jbel Toubkal che è il più alto del Paese, quelle del Medio Atlante nel nord del Marocco, e quelle dell'Atlante Sahariano che arrivano ai piedi del monte Chelia. A nord il Marocco si affaccia sul Mar Mediterraneo presentando coste frastagliate, mentre l'Oceano Atlantico bagna tutto il fianco dello stato a est. Qui si possono trovare molteplici isolette raggruppate nell'Arcipelago di Madeira e le isole Canarie (la Palma, Tenerife, Gran Canaria, Fuerteventura e Lanzarote). Ai piedi della Catena dell'Atlante c'è una protuberanza del terreno che compone un lembo dello stretto di Gibilterra, da cui sfociano le acque del mar Mediterraneo nell'Oceano Atlantico. Nell'antichità, quando non era stata ancora scoperta la forma sferica della Terra, si pensava che varcato questo stretto, chiamato "le colonne d'Ercole", si cadesse dal perimetro della Terra. La maggior parte del Marocco è occupata dal deserto del Sahara partendo da sud fino al centro del Marocco. Il deserto è una distesa di sabbia con rada vegetazione e presenta un clima arido caldo con forti escursioni termiche: infatti di giorno la temperatura può arrivare anche oltre i 40°, mentre di notte la temperatura arriva anche sotto lo 0°. Il deserto presenta piantagioni di datteri, palme e xerofile; e per quanto riguardo la fauna possiamo trovare rettili, rapaci, dromedari e cammelli.



Idrografia

I corsi d'acqua del Marocco, per la scarsità delle precipitazioni e per la morfologia dalla catena montuosa dell'Atlante, non sono adatti per la navigazione, ma sono intensamente sfruttati per l'irrigazione e la produzione di energia idroelettrica. Tra i maggiori fiumi del Marocco troviamo il Moulouya, che nasce dai monti dell'Atlante, nei pressi della città di Midelt, che si tuffa del mar Mediterraneo, vicino ai confini con l'Algeria; il fiume Oum Er-Rbia, il più lungo del paese, che nasce non distante dal Moulouya, e che si dirige verso l'oceano Atlantico, dove alla sua foce sorge la città di Azemmour. Un Altro fiume importante del Paese è l'Oued Sbou, che nasce

anch'esso dai monti dell'Atlante e si tuffa nell'Atlantico non lontano dalla città di Kenitra. Presenta rispettivamente l'ecosistema dei deserti caldi, della macchia mediterranea e degli ambienti montani. Pochi chilometri a sud della città di Melilla, nel nord est del Marocco, si trova la laguna di Sabkha bou Areq dove si affaccia il porto della città di Nador. Lungo il corso del Moulouya si trovano due laghi, il lago di Mohamed V e poco più a settentrione il lago di Meschra Ammadi.



Clima

Il clima si divide in:

- ✓ Arido caldo, nella parte Sahariana
- ✓ Sub tropicale, sul mare a nord
- ✓ Tropicale montano, sui rilievi

Popolazione

Attualmente il Marocco conta circa 34 milioni di abitanti.

Storia

Nei primi anni della nascita dello stato del Marocco si succedettero svariate dinastie:

- ✓ la dinastia degli Idrisidi (788-917 d.C.)
- ✓ la dinastia degli Fatimidi (917- metà dell'XI secolo)
- ✓ la dinastia degli Almoravidi (XI secolo-114)

- ✓ la dinastia degli Almohadi (1147-1269)
- ✓ la dinastia dei Merinidi (1269-1358)
- ✓ la dinastia degli Wattasidi (1358-1497)
- ✓ la dinastia degli Sa'aditi (1497-1660)
- ✓ la dinastia degli Alawiti (1660-1727)

Il Colonialismo

Negli anni seguenti il Marocco venne conquistato dalle potenze straniere per motivi economici. Le prime conquiste furono da parte della Francia e dell'Inghilterra. Quando il sultano marocchino si oppose, la Spagna reagì facendo fallire il tentativo del sultano. All'inizio del XX secolo risalgono le prime occupazioni francesi in terra marocchina, che intendevano fraporsi all'influenza spagnola sulla regione. Nel 1904, con l'avallo della Gran Bretagna, che in cambio ottenne di poter estendere la sua influenza sull'Egitto, Francia e Spagna decisero di dividersi la sfera d'influenza sul Paese. A questo accordo si oppose però la Germania che offrì il suo aiuto al sultanato. La situazione si risolse con la conferenza di Algeciras del 1906, che istituiva un controllo internazionale sul Marocco, a garanzia degli interessi economici dei Paesi europei. Nel 1908 'Abd al-'Azīz fu deposto per la sua debolezza, gli Stati europei fecero salire al trono il fratello maggiore 'Abd al-Hafīz. Nell'estate del 1911 scoppiò la crisi di Agadir tra Francia e Germania che portò i tedeschi ad inviare la Panther nel porto della città atlantica: sembrava il preludio di una nuova guerra tra le due potenze. La crisi fu invece risolta per via diplomatica, con il riconoscimento tedesco del protettorato francese sul Marocco e concessioni territoriali alla Germania in Congo. Il 30 marzo 1912, con il trattato di Fez, il sultano 'Abd al-Hafīz accettò di riconoscere la condizione di protettorato del Marocco: il regno diventava a tutti gli effetti una colonia francese; la Spagna conservava il controllo diretto su alcune parti del Paese, come il Rif, Tarfaya e Ifni. A causa delle rivolte scoppiate in tutto il paese, 'Abd al-Hafīz dovette abdicare: gli succedette il fratello Yusef ben Hassan.

Il trattato fu come un segnale di via libera all'insediamento di decine di migliaia di francesi: in breve tempo fondarono numerose *nouvelles villes* e, sotto le direttive del governatore Lyautey, furono costruite strade, ferrovie e acquedotti. Ebbe luogo anche la riorganizzazione amministrativa del Paese che, pur sempre politicamente unito, fu diviso in tre regioni d'influenza:

1. il protettorato francese, governato da Rabat, dove risiedeva il sultano
2. il protettorato spagnolo, governato da Tétouan, dove risiedeva un califfo nominato dal sultano
3. Tangeri, città internazionale

La Francia reagì alle rivolte che scoppiavano un po' in tutto il Paese occupando Marrakech e Agadir. Iniziò un periodo di rivolte e susseguenti repressioni delle autorità francesi, che ottennero il controllo delle città ma non delle campagne. Nel 1920 la rivolta di alcune tribù del Rif, costata la vita a molti spagnoli, diede origine alla Repubblica Indipendente del Rif: sotto la guida del condottiero Abd el-Krim, resistette a francesi e spagnoli fino alla metà degli anni '30. Per sedare la rivolta dovettero intervenire pesantemente i francesi; la campagna durò almeno fino al 1934 e costò alla Francia la perdita di molti uomini. Nel 1927 Yusuf morì e gli succedette il figlio Mohammed ben Yusef, che salì al trono come Mohammed V. La Francia impose sul Marocco una politica che prevedeva il riconoscimento delle specifiche diversità culturali delle tribù berbere, attirandosi per questo l'accusa da parte della componente araba del paese di voler dividere il Marocco in due. L'occupazione tedesca

della Francia nel 1940 portò in Marocco alla creazione di truppe francesi per la resistenza, che però poi la Germania utilizzò per intraprendere delle campagne militari in Italia e in Francia nel 1942. Nel 1944 fu fondato il partito nazionalista Istiqlal, il cui programma puntava esplicitamente all'indipendenza del Paese dalla Francia; il partito ottenne il sostegno della componente araba della società marocchina e del sultano, che per questo nel 1953 fu obbligato a lasciare il Marocco.

L'Indipendenza

Al termine della guerra il Marocco voleva essere indipendente; come risposta la Francia arrivò a una conclusione negoziale nel 1956: in cambio del riconoscimento franco-spagnolo il Marocco doveva cedere alcune città. Nel 1957 salì al trono il figlio di Mohammed V: Hassan II che adottò una politica per rafforzare il potere del sovrano:

- ✓ Nuova costituzione
- ✓ Nel 1963 prime elezioni nazionali
- ✓ Elezioni sospese per una grande crisi economica nel 1965

Quanto a politica estera, nel 1963 il Marocco intraprese le ostilità con l'Algeria a seguito di dispute territoriali: la Guerra della sabbia. Sul fronte interno il re perseguì una dura repressione contro ogni forma di opposizione, al fine di consolidare il proprio potere; in quello che è conosciuto come il periodo degli Anni di piombo, Hassan II subì due tentativi di colpo di stato e un attentato tra il 1971 e il 1972. Nel 1997 Hassan II ottenne il consenso dell'opposizione per una nuova Costituzione. Le elezioni di quell'anno furono vinte dal principale partito di opposizione, l'"Unione Socialista delle Forze Popolari", a cui fu affidata la formazione e la guida del nuovo governo: tra le prime azioni intraprese ci fu la riapertura con l'Algeria, con la quale le relazioni erano interrotte da oltre cinquant'anni.

Negli Ultimi Anni

Il 23 luglio 1999 Hassan II morì e gli succedette il figlio, eletto con il nome di Mohammed VI; sin dall'inizio del suo regno fu chiara la sua volontà di appianare le asperità che col tempo il padre aveva interposto tra sovrano e popolazione. Nel 2000 il Marocco impedì lo svolgimento del referendum per l'autodeterminazione del Sahara Occidentale inimicandosi l'Algeria. Sempre nello stesso anno, come forma di sostegno alla lotta del popolo palestinese, il Marocco ruppe le relazioni diplomatiche con Israele.

Etnie

La popolazione marocchina è composta principalmente da due gruppi etnici: i Berberi, indigeni e maggioritari, e gli Arabi, di origine esterna; è inoltre presente una consistente minoranza ebraica, la più numerosa del mondo arabo.

Religioni

La maggior parte dei marocchini professa l'Islam. Oltre ai musulmani in Marocco sono presenti circa 80.000 cattolici, per lo più francesi, e 8.000 ebrei, la comunità ebraica più numerosa del mondo arabo, che prima della fondazione dello Stato di Israele contava più di 300.000 ebrei [sefarditi](#). L'Islam tradizionale nordafricano presenta alcune caratteristiche particolari come il culto dei [marabutti](#) e dei santi (Sidi), le cui tombe sono oggetto di pellegrinaggi. Rispetto alla vicina Algeria, in Marocco sono molto meno numerosi e diffusi i fenomeni di terrorismo.

Lingue

La lingua ufficiale del paese è l'arabo, anche se il 40% degli abitanti parla il berbero (introdotto di recente nelle scuole ma non riconosciuto come lingua ufficiale); il francese è la seconda lingua più diffusa ed è molto usato nell'amministrazione, nell'educazione superiore e nei commerci.

Ordinamento Stato

Secondo la Costituzione, promulgata da Hassan II nel dicembre 1962, il Marocco è uno Stato sovrano retto da una monarchia costituzionale, sociale e democratica. Dal luglio 1999 il monarca è Mohammed VI che è succeduto al padre Hassan II, a sua volta preceduto dal padre Mohammed V, padre dell'indipendenza. La dinastia Alawide, a cui appartiene il sovrano, è originaria del sud e vanta un'origine scriffiana, ossia una discendenza diretta dal Profeta.

- ✓ Il potere esecutivo è detenuto dal Palazzo (cioè dal re e dai suoi consiglieri) e dal governo
- ✓ Il potere legislativo, bicamerale dal 1996, è prerogativa della Camera dei Rappresentanti
- ✓ L'ordine giudiziario è indipendente. I giudici della corte suprema sono nominati dal sovrano. Negli ultimi anni sono state create diverse magistrature specializzate, di ispirazione codicistica e non coranica.

Città Importanti

Rabat

Rabat è la capitale amministrativa del Marocco. La città è situata sulla costa atlantica del paese, sulla sponda sinistra del fiume Bouregreg, di fronte alla città di Salé.

In essa i monumenti sono numerosissimi, si possono trovare: La Kasba degli Oudaïa, la torre di Hassan, le rovine della moschea, distrutta durante il terremoto di Lisbona del 1755, la necropoli di Chella, il mausoleo di Mohammed V.

Casablanca

Casablanca è una città del Marocco occidentale, situata sulla costa dell'Oceano Atlantico con una popolazione di più di 3 milioni di abitanti, ed è il principale centro economico del Paese. La sua area metropolitana conta oltre 4 milioni di abitanti ed è quindi la maggiore del Maghreb e tra le maggiori del continente africano (insieme al Cairo, Lagos, Kinshasa, Nairobi, Abidjan e Alessandria). È una città che non vanta un particolare patrimonio storico-artistico o ambienti particolari che la mettano al pari delle altre città marocchine: è sostanzialmente una metropoli moderna in cui sorgono grandi palazzi di architettura moderna.



Agadir

Agadir è una città e porto del Marocco meridionale, capoluogo della prefettura di Agadir-Ida ou Tanane e della regione di Souss-Massa. Si affaccia sull'Oceano Atlantico, ai piedi dei monti dell'Atlante, poco più a nord rispetto a dove il fiume Sous sfocia nell'Oceano. Agadir sperimenta un clima subtropicale semiarido, mite e temperato durante tutto l'anno. Si trova in una zona mineraria ricca di cobalto, manganese e zinco che vengono imbarcati nel suo porto. Il turismo, la pesca e la lavorazione del pesce sono le attività economiche più rilevanti.

Ordinamento Scolastico

L'istruzione in Marocco è obbligatoria per i ragazzi dai 6 ai 15 anni. Scuola materna (3 anni), scuola elementare (6 anni), scuola media (3 anni), liceo (3 anni), università.

Sport

Lo sport è molto praticato in Marocco. Gli atleti marocchini, come la maggior parte degli atleti africani, sembrano essere vocati per le discipline di resistenza, soprattutto per il mezzofondo. Un esempio in tal senso è Hicham El Guerrouj, vincitore di due medaglie d'oro olimpiche ad Atene 2004 e più volte campione del mondo. La nazionale di calcio del Marocco ha vinto la Coppa delle Nazioni Africane 1976 e la Coppa delle Nazioni Arabe 2012 ed è la prima nazionale africana e araba ad arrivare agli ottavi di finale nei Mondiali di calcio del 1986. Il Marocco è stato incaricato di ospitare le edizioni del 2013 e del 2014 della Coppa del mondo per club FIFA. Nell'edizione del 2013 la squadra campione nazionale, il Raja Casablanca, è arrivata a disputare la finale del torneo contro il Bayern Monaco.

Sistema Sanitario

La situazione sanitaria in Marocco è nel complesso soddisfacente. Le strutture medico-sanitarie pubbliche non sono tuttavia pari al livello europeo. Nelle maggiori città esistono invece cliniche private a pagamento adeguate per interventi semplici e/o urgenti. Il costo di un ricovero può essere considerevole. Si consiglia, pertanto, di stipulare, prima di intraprendere il viaggio, una polizza assicurativa internazionale che preveda oltre alla copertura delle spese mediche anche l'eventuale rimpatrio d'emergenza del malato. Nelle principali città si trovano medici di buon livello professionale. Le farmacie sono numerose e generalmente ben fornite. Il servizio ambulanza risulta invece generalmente inadeguato. Qualora il periodo di permanenza fosse prolungato, sono consigliate, previo parere medico, le vaccinazioni contro:

- ✓ la rabbia (soprattutto per i bambini) se si soggiorna in zone rurali dove potrebbero venire a contatto con animali
- ✓ l'epatite A e B.

Politica

Il sistema elettorale è un proporzionale corretto, che non impedisce la frammentazione politica e rende quasi impossibile la conquista della maggioranza assoluta, forzando governi di coalizione e favorendo il ruolo del re.

Economia

Agricoltura

I principali prodotti agricoli sono costituiti da cereali, canna da zucchero, agrumi, legumi, pomodori, olive (il Marocco è uno dei maggiori esportatori di olio di oliva), e dai prodotti dell'allevamento.

Gastronomia

La cucina marocchina ha come base il cibo tipico dei nomadi (pecora, verdure e datteri) con contaminazioni arabe e francesi. Tipici piatti sono il tajine, il cuscus, la bastilla, il m'choui, l'harira, le brochette e i merguez. In ogni strada è facile imbattersi in venditori di fichi d'India e datteri. Mandorle, miele e zucchero sono la base dei dolci marocchini; tipici dolcetti sono le "corna di gazzella" dove la pasta di mandorle si mescola con il profumo dei fiori d'arancio. La bevanda tipica del Marocco è il Tè alla menta che ha anche un suo tipico rito di preparazione.

Allevamento

L'allevamento è incentrato perlopiù su ovini, caprini e bovini. Con i suoi 17 porti il Marocco è tra i maggiori paesi nel settore ittico, anche a livello industriale. Una coltivazione a parte è quella della cannabis coltivata nella regione del Rif.

Industria

L'industria marocchina è tra le più attive dell'Africa. Molto sviluppate sono le industrie agroalimentari e tessili, ma negli ultimi decenni l'industria si è sviluppata anche nei settori della chimica, petrolchimica, elettronica, automobilistica (Laraki, Renault, Nissan), informatica e cantieristica, con i porti di Tangeri e di Casablanca che sono entrambi tra i più trafficati del continente. Pregiati sono i tappeti e i prodotti dell'artigianato.

Turismo

Il Marocco si è affermato come una delle maggiori mete turistiche dell'Africa settentrionale, in particolare per quanto riguarda il turismo organizzato. Le mete più visitate sono le cosiddette città imperiali (Fes, Marrakesh, Meknes e Rabat) e il deserto del Sahara. Si può trovare: turismo di tipo culturale (civiltà amazigh, fenicia, romana, araba, spagnola e francese); di tipo naturalistico (dalle vette innevate dell'Atlante al deserto del Sahara) e balneare con le spiagge atlantiche e mediterranee.

Tradizioni

MUSICA: In Marocco la musica classica coincide con quella andalusa sviluppatasi nel sud della Spagna. L'orchestra presenta strumenti a corda come il rebab, l'oud, il qanun, il violino e vari strumenti a percussione.

DANZA: La danza del ventre è una base della cultura marocchina: nei locali è molto diffusa.

Feste Ed Eventi

Il calendario è lunare pertanto le festività islamiche non hanno giorni stabiliti per tutti gli anni. Mentre le feste nazionali sono:

- ✓ 1º gennaio: capodanno

- ✓ 1º maggio: festa del lavoro
- ✓ 30 luglio: incoronazione Mohammed VI
- ✓ 20 agosto: Rivoluzione
- ✓ 21 agosto: festa della gioventù
- ✓ 6 novembre: anniversario marcia verde
- ✓ 18 novembre: festa dell'indipendenza.

LA TUNISIA

Morfologia

La Tunisia a nord e a est è bagnata dal mar Mediterraneo, a sud-est confina con la Libia e a ovest con l'Algeria. La superficie totale è di 154.530 km². Tunisi è la capitale e il centro principale del Paese. La Tunisia può essere suddivisa in quattro principali regioni fisiche. A nord, la catena dell'Atlante, le cui vette raggiungono un'altezza che va dai 600 ai 1500 m. Il Majardah, l'unico vero e proprio fiume del paese, che sfocia nel golfo di Tunisi, attraversa una fertile vallata pianeggiante incuneata tra i monti. A sud, i rilievi lasciano il posto a un vasto altopiano. Nella zona sud si estende il Sahara che copre il 40% circa del territorio. La costa è inframmezzata da numerose insenature e golfi, tra cui si cita il golfo di Tunisi, che rappresenta la parte più avanzata del paese.

Idrografia

Il Paese possiede una rete idrografica scarsamente sviluppata. Il fiume Medjerda, lungo 365 km, nasce in Algeria ma si snoda per $\frac{3}{4}$ del suo percorso in territorio tunisino prima di sfociare a nord della Tunisia.

Clima

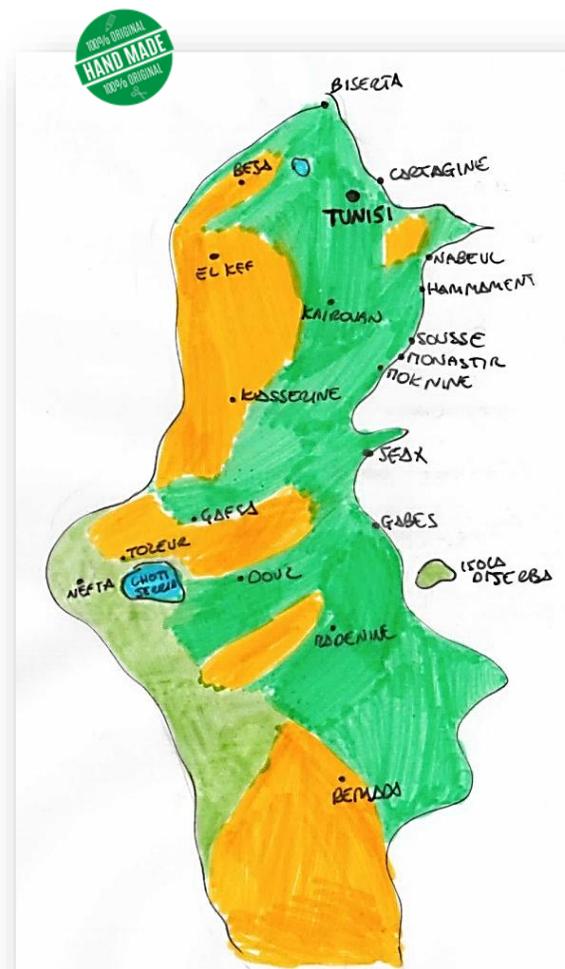
A nord prevale un clima temperato di tipo mediterraneo. In queste regioni, la stagione delle piogge dura da ottobre a maggio. Spostandosi verso sud, il clima diventa progressivamente più caldo e più secco, fino a diventare desertico nella zona del Sahara, dove le precipitazioni annue si riducono a 200 mm.

Popolazione

La popolazione ammonta a circa 11,4 milioni di abitanti, con una densità media di 56 unità per km². Circa i tre quarti della popolazione è concentrata lungo le coste, mentre il restante 30% vive nelle aride regioni centrali e settentrionali. Tunisi è la città più estesa nonché un importante centro portuale. Nel corso dei secoli, la Tunisia è stata spesso terra di invasione o di colonizzazione da parte di diversi popoli. La popolazione, tuttavia, è fondamentalmente di origine berbera e araba. È inoltre presente una cospicua percentuale di stranieri, soprattutto algerini.

Storia

La Tunisia è stata abitata fin dalla preistoria: la presenza umana è documentata fin dal Paleolitico. Abitata in principio dai nomadi berberi, a partire dal XII secolo a.C. la Tunisia fu percorsa dai fenici che vi fondarono diverse colonie, la più importante delle quali fu [Cartagine](#), sorta nel IX secolo a.C. Su questa base si consolidò, con il passare del tempo, una differenziazione di carattere etnico fra la zona nord-orientale del Paese, contraddistinta da una civiltà sedentaria dedita in primo luogo alle attività commerciali, e la zona meridionale, segnata dalla presenza nomade berbera. Dopo la creazione del regno dei Numidi, che fu conquistato da Roma all'indomani



della terza guerra punica (146 a.C.), la zona tunisina entrò a far parte della ricca provincia d’Africa, romanizzandosi nella mentalità e nei costumi della sua élite e accogliendo il cristianesimo. Seguirono secoli di decadenza legati alle invasioni barbariche, che portarono al costituirsi del Regno dei Vandali (429-533) e poi alla breve dominazione bizantina (533-698) che, rimasta poco più che formale, fu costantemente minacciata dall’ostile presenza dei Berberi. In questo quadro, la conquista omayyade – fieramente contrastata dagli stessi Berberi – si concluse alla fine del VII secolo con la caduta di Cartagine (696). Ne derivò la diffusione della religione islamica, alla quale le genti berbere aderirono pur conservando una certa autonomia. Fra il 1143 e il 1148 la crisi politica di questa regione provocò la temporanea conquista di alcuni porti tunisini da parte dei Normanni. Nel 1159 gli Almohadi, guidati da Abd el-Mumin, conquistarono il Paese e realizzarono l’unificazione del Maghreb. I loro successori, gli Hafside, regnarono dal 1236 al 1574 portando la Tunisia al suo massimo splendore economico e al rango di maggiore potenza del Maghreb. La conquista di Tunisi nel 1534 a opera del corsaro turco Kizr innescò un processo che, nonostante l’intervento dell’imperatore Carlo V (che occupò Tunisi nel 1535), doveva portare alla caduta della dinastia hafside e all’ingresso della Tunisia nell’ambito del dominio turco. Nel 1574 con la seconda conquista della capitale da parte dei corsari turchi il Paese divenne una provincia dell’impero ottomano fino al 1881. I tre secoli di dominazione turca segnarono la decadenza economica della Tunisia, la cui attività fondamentale divenne la pirateria. L’intervento della Francia e dell’Inghilterra contro i corsari tunisini, iniziato nella prima metà del XIX secolo, costrinse la Tunisia ad avviare un processo di riorganizzazione politica: nel 1861 fu varata una costituzione che introduceva la monarchia parlamentare. La situazione economica rimase però estremamente difficile, al punto che nel 1869, per la minaccia di insolvenza dei debiti contratti con i Paesi europei, lo stato dovette accettare il controllo finanziario inglese, francese e italiano. Il congresso di Berlino (1878) sancì l’appartenenza della Tunisia alla sfera d’influenza francese. Estromessi gli italiani, nel 1883 la Francia, a seguito di un intervento armato, stabilì il protettorato sul Paese. Durante la seconda guerra mondiale, dopo essere stata occupata nei suoi centri nevralgici dalle truppe tedesche dell’Afrikakorps, la Tunisia fu riconquistata dagli Alleati fra il febbraio e il maggio del 1943. Fu il preludio alla riconferma da parte francese del regime di protettorato, reintrodotta nel marzo 1944. Dopo l’iniziale repressione delle aspirazioni indipendentistiche, la Francia fu però costretta ad avviare trattative per l’indipendenza dello Stato tunisino. Le convenzioni del giugno 1955 accordarono ai tunisini la direzione della politica interna e il 20 marzo 1956 il Paese ottenne l’indipendenza.

Etnie

La popolazione di origine ebraica, concentrata per lo più a Tunisi e nell’isola di Gerba, si è molto ridotta dal momento in cui il paese ha ottenuto l’indipendenza dalla Francia.

Lingue e Religioni

L’Islam è la religione di stato, professata da oltre il 96% della popolazione. Esistono, tuttavia, minoranze di cattolici e di ebrei. La lingua ufficiale è l’arabo, anche se il francese, retaggio della colonizzazione, resta ancora lingua d’insegnamento scolastico. Diffuso è inoltre l’inglese. L’idioma berbero sopravvive unicamente all’interno di una ristretta minoranza.

Ordinamento stato

Sulla base della Costituzione Tunisina è una repubblica presidenziale, libera e indipendente. Il presidente viene eletto a suffragio universale ogni cinque anni, così come i deputati dell’Assemblea nazionale.

Città importanti

Le città principali sono la capitale Tunisi, importante centro economico, amministrativo e turistico, Hammamet, Tabarka, Susa, importanti città turistiche e bagnate dal mare come Sfax, industriali come Qayrawan (Kairouan), religiose come Biserta, Gabès, Tozeur, ultima città prima del deserto, e Douz (detta anche "la Porta del Deserto").

Tunisi

Tunisi è una città di 728.453 di abitanti, 2.321.227 se si considera l'area metropolitana, dell'Africa settentrionale, capitale e massimo porto della Tunisia (di cui è la città più popolosa) e capitale del governatorato omonimo. Si trova sulle rive di una laguna presso l'antica Cartagine, unita al Mar Mediterraneo da un canale navigabile di circa 10 km che la collega all'avamposto della Goletta. Nata come modesto villaggio situato all'ombra di Cartagine, Kairouan e Mahdia, Tunisi è finalmente stata designata come capitale il 20 settembre 1159 (5 ramadan 554, per il calendario musulmano) per volontà della dinastia degli Almohadi, successivamente confermata dentro il proprio statuto sotto la dinastia hafside nel 1228 e anche in seguito all'indipendenza del paese, il 20 marzo 1956. La densità della rete stradale, autostradale e della struttura aeroportuale della città ne fanno un punto di convergenza per i trasporti nazionali. Questa situazione è il risultato di una lunga evoluzione, in particolare della concezione centralista che ha dato un ruolo considerevole alla capitale e che ha fatto in modo che vi si concentrassero le istituzioni principali.



Ordinamento scolastico

Sino al 1958, l'istruzione in Tunisia era disponibile solo per una piccola minoranza, il 14% della popolazione.

Adesso è certamente considerata una delle priorità del governo tunisino. L'istruzione primaria è gratuita e obbligatoria. Le biblioteche e altri istituti culturali sono in massima parte concentrati a Tunisi.

Sport

Lo sport più popolare è il calcio. Fra i trofei vinti spicca la Coppa delle Nazioni Africane del 2004; in quella edizione la Tunisia era il Paese ospitante e ha ottenuto la vittoria battendo in finale il Marocco per 2-1.

Sistema sanitario

Ospedali E Farmacie

Gli ospedali nel paese sono molto numerosi e ben attrezzati, così come le farmacie, in maggioranza comunali e presenti in gran numero.

Sanità Privata

Per quanto riguarda la sanità privata, questa è diventata un settore di punta per l'economia tunisina, accogliendo un numero davvero rilevante di stranieri (francesi in primo luogo, ma anche inglesi e nord-europei, per non parlare dei pazienti provenienti dai paesi arabi) che si recano in Tunisia soprattutto per cure dentarie o per visite e interventi in genere non coperti dalla sanità pubblica (es. chirurgia estetica) o che richiedono lunghi tempi di attesa.

Turismo Sanitario

Il fenomeno del cosiddetto turismo sanitario, che in Europa dell'Est ha conosciuto uno sviluppo impetuoso, deve la sua fortuna ai costi, in alcuni casi proibitivi, della sanità privata nei paesi occidentali più avanzati. Spiace constatare che tra questi Paesi l'Italia è ai primissimi posti quanto a costi di cure dentarie e di altri interventi specialistici. Il rapporto tra qualità delle prestazioni e prezzo è in Tunisia favorevolissimo. A settembre 2012 una serie abbastanza complessa di interventi ai denti (estrazioni, sinus lift e impianti) veniva preventivato a 8.950 euro. Questi stessi interventi fatti a Monastir, con gli stessi identici materiali, di fabbricazione europea, e con un esame preliminare in più rispetto a quanto previsto dai dentisti italiani è costato in tutto 2.800 euro. In Tunisia esistono attualmente circa 80 cliniche private polivalenti, dislocate tra la capitale e le città di maggiore afflusso turistico. Ci sono poi diverse cliniche specializzate e numerosi studi dentistici attrezzati a curare pazienti provenienti dall'estero.

Politica

La politica della Tunisia è conforme al quadro di una repubblica costituzionale democratica, con un presidente che funge da capo di Stato, il primo ministro come capo del governo, un parlamento bicamerale e un sistema giudiziario influenzato dal diritto civile francese.

Tra il 1956 e il 2011 la Tunisia era di fatto uno stato a partito unico, con la scena politica dominata dal Raggruppamento Costituzionale Democratico (RCD) che faceva capo al primo Presidente della Tunisia Habib Bourguiba e, in seguito, al suo successore Zine El-Abidine Ben Ali. Nel 2011 una sommossa popolare portò alla cacciata del presidente e allo smantellamento del partito, aprendo la strada all'attuale democrazia multipartita. La Tunisia è membro della Lega Araba, dell'Unione africana e dell'Organizzazione della Cooperazione islamica. Mantiene strette relazioni diplomatiche con la Francia e l'Unione Europea, con la quale, nel 1995, ha stretto la collaborazione denominata Processo di Barcellona.

Economia

La Tunisia si colloca all'81° posto nel mondo con un PIL di 45.407 milioni di dollari USA; negli anni 90 l'economia è cresciuta in media del 5% tanto che il Paese ha oggi un [sistema economico diversificato](#) che va dall'agricoltura, al settore industriale (minerario, manifatturiero e dei prodotti chimici) fino al turismo che rappresenta il 7% del Pil; per quanto riguarda l'agricoltura molto rilevanti per le esportazioni sono l'olivicoltura, la viticoltura, la frutticoltura (pesche, albicocche, prugne, mele, pere, datteri e mandorle della regione di Sfax) e l'orticoltura (pomodori); l'allevamento è prevalentemente ovino e caprino. Il settore industriale è composto principalmente dall'industria dell'abbigliamento e delle calzature, la produzione di parti per automobili e macchine elettriche; lo Stato è riuscito inoltre ad attrarre numerose aziende e multinazionali come Airbus e Hewlett-Packard, che danno lavoro a un cospicuo numero di addetti. Nel 2009 il settore turistico dava lavoro a oltre 370.000 persone; il primo partner della Tunisia nel commercio è l'Unione Europea; ostacolo all'economia tunisina è rappresentato dalla disoccupazione che colpisce soprattutto i giovani.

Tradizioni

I piatti principali della gastronomia tunisina sono il couscous, il tajine, la mulukhiyya, la meshweyya, il Brik, l'osbane, le kefta, il makluba, la chorba, il mlawi, il lablabi, il mergez. Fra i dolci si annoverano le Samsa, le Adlia, la Baklawa, i Kaak Anbar, i Kaak Tressé, i Mlabes, i Machmoum, i Miniardise Jiljlane e i Makroud. Relativamente alle bevande, la Tunisia produce sia vini bianchi che rossi.

Rossi:

- ✓ Tyna
- ✓ Thibar
- ✓ Magon

Bianchi:

- ✓ Coteaux de Carthage
- ✓ Muscat sec de Kelibia

Per quanto riguarda i liquori, sono prodotti localmente il Thibarine ed il Boukha; esiste poi una bevanda chiamata Laghmi che consiste in linfa di palma estratta e servita senza alcun trattamento.

Feste ed eventi

Le festività sono:

- ✓ 14 gennaio, festa della Rivoluzione e della Gioventù
- ✓ 20 marzo, festa dell'Indipendenza
- ✓ 24 giugno, anniversario della fondazione dell'Esercito Nazionale
- ✓ 20 marzo, festa nazionale
- ✓ 25 luglio, festa della Repubblica
- ✓ 15 ottobre, festa della Liberazione
- ✓ 'Īd al-aḍḥa
- ✓ 'Īd al-fitr
- ✓ Ramadan (mese celebrativo e dedicato al digiuno, o sawm Ramadan)
- ✓ Mawlid (giorno di nascita di Maometto, che ricorre il 12 del mese lunare di Rabi' al-awwal)
- ✓ 13 agosto, festa della donna.

Altre immagini di Tunisi:



Clima

Il clima, generalmente torrido nelle aree desertiche soggette a marcate escursioni termiche, non subisce variazioni sostanziali nemmeno lungo la costa. Le precipitazioni sono molto scarse nelle regioni desertiche, mentre sulla costa sono un po' più intense. A Tripoli la media delle temperature è di 15 °C a gennaio e di 32 °C a luglio.

Popolazione

La popolazione, concentrata per due terzi nelle aree costiere, è di 6.293.579 abitanti, con una densità media di 3,5 unità per km². Tripoli, importante città portuale, è una delle zone più popolate del Paese; altri centri di rilievo sono Misurata e Bengasi. La popolazione libica è composta in prevalenza da arabi, mentre i berberi, che costituivano originariamente l'etnia dominante, rappresentano ormai un gruppo decisamente minoritario; infine genti nomadi e seminomadi (tuareg e toubous) sono stanziati nella regione desertica. A partire dal 1995 si è verificato un rapidissimo incremento dell'immigrazione: si calcola infatti che quasi la metà della forza lavoro presente in Libia sia costituita da stranieri, in gran parte provenienti dai paesi arabi, africani o asiatici.

Storia

L'odierna Libia era abitata sin dal periodo neolitico da popolazioni indigene, antenate dei berberi odierni, dedite all'allevamento dei bovini e alla coltivazione dei cereali.

La Colonizzazione In Libia

La conquista italiana della Libia venne avviata il 29 settembre 1911 da Giovanni Giolitti con la dichiarazione di guerra alla Turchia. Contrariamente alle attese italiane, i libici si schierarono al fianco degli ottomani, dando luogo a una violenta rivolta. In ottobre a Sciara Sciat vennero annientate due intere compagnie di bersaglieri e molti soldati italiani caddero anche a Tripoli in episodi di indicibile efferatezza. Altrettanto brutale fu la rappresaglia italiana, che solo a Tripoli causò almeno 1000 morti e fu seguita dalla deportazione di alcune migliaia di persone nelle colonie penali. La resistenza dei libici continuò anche dopo il 1912, quando il trattato di pace di Ouchy (Svizzera) pose fine al conflitto tra Italia e Turchia. Particolarmente intensa fu la guerriglia nel Fezzan, che nel gennaio 1915 costrinse le truppe italiane a una precipitosa ritirata. L'ingresso nella prima guerra mondiale costrinse l'Italia a ridurre l'impegno in Libia, dove conservò il controllo di pochi porti sul Mediterraneo. Nel 1917 l'Italia firmò un trattato con il re Idris, riconoscendo l'autonomia dello stato senussita. Nel 1919 anche alla Tripolitania e alla Cirenaica venne riconosciuta l'autonomia, ma in seguito l'Italia riconsiderò il suo atteggiamento nei confronti della Libia e l'avvento del regime fascista segnò la ripresa dell'impresa coloniale.

Etnie

I libici sono principalmente arabi, berberi e tuareg. I limitati gruppi tribali Hausa e Tebu di stanza nel sud della Libia conducono vita nomadica o semi nomadica. La maggioranza degli stranieri presenti nel paese proviene da altri paesi africani, specialmente dall'Egitto.

Lingue e religioni

L'arabo è la lingua ufficiale e più diffusa, mentre gli idiomi berberi sono sempre meno utilizzati; l'inglese e l'italiano rappresentano invece le lingue commerciali. Il 97% della popolazione è di religione musulmana sunnita, che è dottrina di stato; esistono inoltre alcune minoranze di religione cattolica.

Ordinamento Stato

Nel 2011, allo scoppio della guerra civile due diverse autorità politiche affermavano di rappresentare il legittimo governo libico. La prima era l'esecutivo guidato da Mu'ammar Gheddafi, la seconda era il Consiglio nazionale di transizione (CNT), che si opponeva decisamente alla [dittatura quarantennale di Gheddafi](#).



Città importanti

Tripoli è la capitale e la città più popolosa della Libia con 1,13 milioni di abitanti nel 2014. La città si trova nella parte nord-occidentale del paese al limitare del deserto, su una parte di terra rocciosa che si protende nel Mar Mediterraneo e forma una baia. La città venne fondata nel VII secolo a.C. dai Fenici, che la chiamarono Oea.

Ordinamento scolastico

Il sistema scolastico libico comprende 12 anni di istruzione pre-universitaria obbligatoria. Le scuole governative sono gratuite, ma per ogni ciclo esistono anche scuole private.

Sport

La Libia ha partecipato per la prima volta ai giochi olimpici nel 1964, senza mai vincere una medaglia.

Non ha mai partecipato alle Olimpiadi invernali. Il principale sport seguito in Libia è il calcio. Le principali squadre sono: Tripoli e l'Al Ahly Tripoli. La Libyan Arab Basketball Federation gestisce il campionato di pallacanestro.

Sistema sanitario

Il sistema sanitario in Libia è sull'orlo del collasso.

Politica

La Libia di Gheddafi fu generalmente considerata come un regime autoritario, a causa della mancanza dei diritti umani nel paese.



Economia

Fino agli anni Cinquanta del XX secolo considerata uno dei paesi più poveri del mondo, soprattutto a causa dell'improduttività del territorio, la Libia registrava già nel 1977 il reddito annuo pro capite più elevato del continente africano grazie allo sfruttamento dei grandi giacimenti di petrolio, iniziato nel 1959 e nazionalizzato dopo il 1970.

Agricoltura

L'agricoltura riveste scarsa importanza, sia per la limitatissima superficie coltivabile (1,2% del territorio), sia per la scarsità di acqua, anche se il governo ha investito molto sulla bonifica dei terreni agricoli e sul reperimento di risorse idriche con opere di sbarramento e l'utilizzo di ingenti quantità di acque fossili, convogliate verso la costa da un sistema di tubature. I principali prodotti agricoli sono: cereali, grano e orzo, coltivati nella fascia costiera e sulle pendici settentrionali delle alture che dominano la costa. Lungo quest'ultima crescono anche vite e olivo, agrumi e alberi da frutta. Nelle zone pre-desertiche cresce lo [sparto](#), utilizzato sia per la cellulosa, sia per farne corde, stuoie e altri lavori d'intreccio; e inoltre tabacco, arachidi, patate, ricino; dalla palma da dattero si ricavano frutti in abbondanza. Dato il clima arido, è molto praticato l'allevamento caprino e ovino. Poco importante la pesca (rilevante quella delle spugne).

Industria

La base dello sviluppo economico della Libia è rappresentato dal petrolio: le quantità da estrarre ogni anno e i relativi prezzi di vendita sono sotto il controllo del governo e in adesione alla strategia dell'[OPEC](#). Il petrolio, di cui la Libia è il secondo produttore del continente africano dopo la Nigeria, contribuisce per oltre il 25% alla formazione del reddito nazionale e rappresenta la quasi totalità delle esportazioni. I principali giacimenti petroliferi, Mabruk, Hofra, Zelten, Beda, Raguba, Ora, Samah, Gialo, Waha, Magid, Amal, Serir, Augila, sono collegati da oleodotti; le principali raffinerie sono a Marsa El Brega, Tobruch, Ras Lanuf, al-Zawiya. Esistono, inoltre, cospicui giacimenti di gas naturale. Vi sono anche saline e da alcune zone lacustri del Fezzan si estrae il natron, il carbonato di sodio. L'industria manifatturiera è di dimensioni assai modeste, con impianti tessili, alimentari, del tabacco, della concia del pellame; attività artigianali tradizionali sono la lavorazione dei tappeti, a Misurata, e i ricami in seta e argento. Dagli anni Settanta ha avuto un notevole impulso l'edilizia, con la costruzione di interi quartieri popolari alla periferia delle grandi città, che ha determinato il sorgere di cementifici e di fabbriche di laterizi.

Settore Terziario

Si sta sviluppando nel Paese una rete di servizi alle imprese, finanza, commercio interno, servizi alla persona. Poco a poco le reti stradali si sviluppano, mentre la rete aerea è poco utilizzata.

Tradizioni

In Libia è vietato il consumo di alcolici e di carne di maiale. Pur essendo un paese di religione musulmana, la Libia si presenta relativamente aperta. Le donne libiche occupano un posto importante all'interno della società e le donne europee, in visita, possono indossare gonne e vesti scollati, senza destare scandalo o urtare la sensibilità dei locali.

Feste ed eventi

Il più importante periodo di festività è il Ramadan: nome che si dà al nono mese dell'anno lunare musulmano.

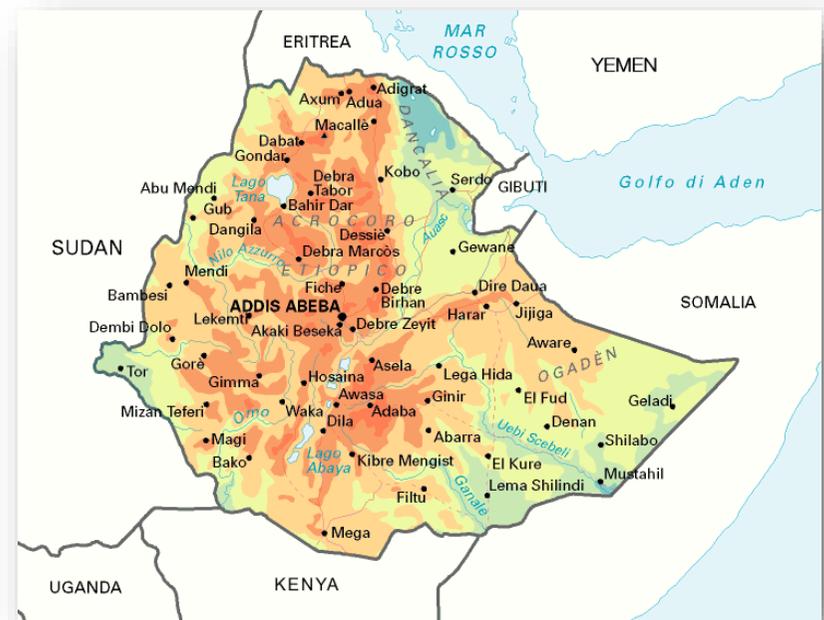
L'ETIOPIA

Morfologia

Il territorio dell'Etiopia si trova a cavallo tra il margine orientale della Placca africana e la Placca somala, che da questa si sta separando; è caratterizzato dalla presenza di un rift continentale in espansione, il sistema di rift dell'Africa orientale, ramo meridionale della Rift Valley, che si raccorda con una dorsale oceanica, la dorsale di Aden, e con il sistema di rift del Mar Rosso, anch'essi facenti parte della Rift Valley. Si è formata così la tripla giunzione di Afar, in corrispondenza della quale si è venuta a creare una depressione chiamata Triangolo di Afar, presso il confine con Gibuti ed Eritrea. È quindi una zona particolarmente importante per gli studi geologici in quanto è uno dei due luoghi sulla Terra dove una dorsale medio-oceanica può essere studiata sulla terraferma. Per quanto riguarda la sismicità invece nessun terremoto importante è stato registrato nel settore a partire dal XX secolo. La morfologia del Paese è dominata dall'**Acrocoro** Etiopico, geneticamente collegato agli altopiani dell'Africa orientale, che si è innalzato durante la formazione della Great Rift Valley. Questa attività geologica è stata accompagnata nel tempo da un'intensa attività vulcanica, che si riflette nella varietà dei litotipi presenti: infatti il sottosuolo etiope oltre che da rocce metamorfiche e sedimentarie, è composto da grandi quantità di prodotti vulcanici.

Idrografia

I principali fiumi che solcano la sezione settentrionale dell'altopiano sono: il Barka, che attraversa l'Eritrea e si perde nelle sabbie prima di arrivare al Mar Rosso; il Tacazzè, che scorre in un canyon grandioso, scende verso la depressione nilotica. Uno dei maggiori tributari del Nilo è soprattutto il Nilo Azzurro, emissario del lago Tana, che piega verso Ovest e raggiunge, in territorio sudanese, il Nilo Bianco. Solcano invece



gli altopiani meridionali l'Omo e il Giuba (insieme del Genale, del Dawa e del Weyb). Il maggiore lago dell'Etiopia è il lago Tana, situato nel cuore dell'Acrocoro. Di una certa rilevanza sono il lago Abaya, il lago Abbe e il lago Turkana.

Clima

La piovosità media annua è di circa 1.200 mm, mentre in media vi sono 7 ore di sole al giorno. La stagione secca è il periodo più soleggiato dell'anno, anche se persino la stagione delle piogge nel mese di luglio e agosto vede la presenza di qualche giorno soleggiato. La temperatura media annuale di Addis Abeba è di 16 °C, con temperature giornaliere massime che raggiungono mediamente i 20-25 °C tutto l'anno, con minime notturne in media tra i 5 e i 10 °C.

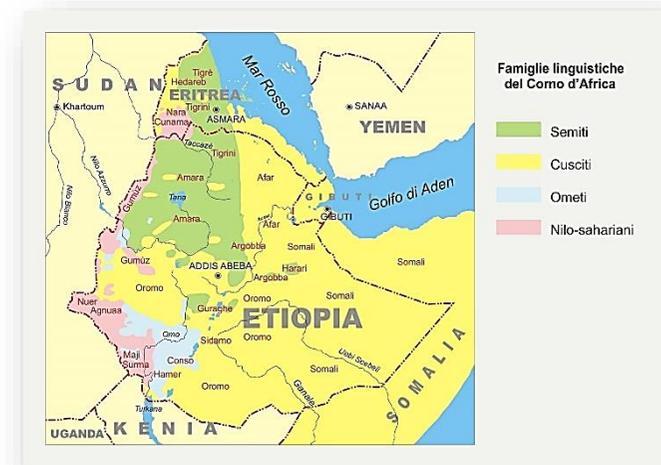
Popolazione

- ✓ TOTALE: 102.374.044;
- ✓ DENSITÀ: 76 AB/KM²;
- ✓ TASSO DI CRESCITA: 2,88%% (2016);
- ✓ NOME DEGLI ABITANTI: ETIOPI, ABISSINI

L'Etiopia ha una popolazione di 65.891.874 abitanti, con una densità di 58 persone per km quadrato, la speranza di vita è di 44,7 anni, una delle più basse al mondo. Il gruppo etnico più importante tra tutte le popolazioni che vivono in Etiopia è quello abissino, che da secoli ha il primato politico e culturale. Esso è il più ricco di tradizioni, differenziate in alcuni aspetti da stili di vita e pensieri diversi.

Storia

Popolato già in età preistorica, il territorio dell'attuale Etiopia fu sede, dal I secolo d.C., del fiorente regno di Axum, che adottò nel 4° secolo il cristianesimo copto. Minacciato dall'espansione araba a partire dal VII secolo, il regno di Axum crollò intorno al 970. Da allora, la fortissima pressione islamica, la costante infiltrazione di popolazioni nomadi e l'arrivo degli europei nel XVI secolo caratterizzarono la storia del paese, che a partire dal '500-'600 entrò in una fase di profonda decadenza e frammentazione. L'unità politica e territoriale dell'Etiopia fu ristabilita, tra il XIX e il XX secolo, dapprima dall'imperatore Teodoro II e successivamente soprattutto da Menelik II e da Hailé Selassié, il quale fu incoronato Re nel 1928 e poi imperatore nel 1930. Poco dopo la morte di Teodoro II, ebbe inizio la penetrazione italiana nella regione, che subì una pesante battuta di arresto con la sconfitta di Adua del 1896. L'offensiva italiana riprese in epoca fascista, con la guerra di Etiopia del 1935-36. Ne derivò l'annessione del Paese all'impero coloniale italiano, che ebbe però termine nel 1941-42 con la sconfitta delle truppe italo-tedesche in Africa durante la Seconda guerra mondiale. Fino al 1974 l'Etiopia rimase sotto il governo di Hailé Selassié. Nel 1977 salì al potere il colonnello Hayla M. Menghistu che impose un regime militare di carattere socialista durato sino al 1991. Nel 1995 divenne capo del governo Meles Zenawi. Grave focolaio di crisi sin dall'inizio degli anni '50 fu la questione dell'Eritrea, dapprima federata all'Etiopia (1952) e poi annessa come semplice provincia (1962). La



resistenza dei nazionalisti portò all'indipendenza dell'Eritrea nel 1993, nel quadro però di gravi tensioni tra i due Stati che si sono protratte fino all'inizio del XXI secolo.

Etnie

La popolazione etiopica è formata da più di 80 diversi gruppi etnici e i principali sono:

- ✓ Oromo, il maggior gruppo Etnico Etiope: 34,4%
- ✓ Amara, vivono sugli altopiani: 27.0%
- ✓ Tigrini, si trovano nel Nord del paese: 6,22%
- ✓ Sidamo, si trovano nelle regioni sud-occidentali: 4,00%
- ✓ Guraghe, si trovano a sud-ovest: 2,52%
- ✓ Danachili, stanziati nelle pianure semi-desertiche e nella zona sud-orientale del paese: 1,73%
- ✓ Hadiya: 1,72%
- ✓ Gamo: 1,49% e altri al 12,6%, tra cui i Somali viventi a Oriente nella regione dell'Ogaden.
- ✓ Shankella: 6%

Tra i gruppi non autoctoni stranieri si segnalano yemeniti, indiani, armeni, greci, italiani e una piccola comunità di rastafariani provenienti dalla Giamaica.

Religioni

Le principali religioni dell'Etiopia sono: Cristianesimo, Islam, Ebraismo, Fede Baha'i.

Lingue

Le lingue più parlate in Etiopia sono: Afar, Aramaica, Cumana, Dinka-Neur, Hadiya, Berta, Oromonica, Saho.

Ordinamento Stato

Forma di governo: Repubblica Semi-Presidenziale/Federale;

Presidente: Mulatu Teshome;

Capitale: Addis Abeba;

Primo ministro: Haile Mariam Desalegn;

Ingresso nell'ONU: 13 novembre 1945



48

Sport

Gli atleti etiopi si sono sempre distinti nelle discipline atletiche del fondo e del mezzofondo con una tradizione che risale agli anni Sessanta del secolo scorso grazie alle imprese del maratoneta Abebe Bikila, vincitore nelle olimpiadi di Roma 1960 e Tokyo 1964.

Sistema sanitario

Le strutture sanitarie pubbliche e quelle private presentano grandi lacune strutturali e organizzative, anche se le seconde sono generalmente migliori delle prime. Obbligatorio il vaccino contro la febbre gialla e consigliati quelli per altre diffuse malattie che affliggono il Paese, tra le quali quelle parassitarie, il colera, il tifo, la meningite e la malaria.

Politica

La politica della nazione Etiope, si svolge in un contesto di repubblica parlamentare federale, per cui il primo ministro è capo del governo. Il potere esecutivo è esercitato dal governo, mentre il potere federale e il potere legislativo sono esercitati sia dal governo che dalle due camere del parlamento. La magistratura è completamente indipendente dal potere esecutivo e legislativo.

Economia

L'Etiopia è l'economia africana in più rapida crescita. La produttività agricola è bassa e ulteriormente mortificata da frequenti siccità. Le telecomunicazioni sono sotto il monopolio statale, in quanto il governo etiopico ritiene che la proprietà statale in questo settore sia vitale ed essenziale per assicurare che le infrastrutture, le telecomunicazioni e i servizi siano estesi in tutta l'Etiopia rurale.

Agricoltura

Sugli altopiani si coltivano il caffè per l'esportazione, ortaggi, legumi e frumento (orzo e grano); nelle zone più umide si coltivano cotone e tabacco. L'allevamento del bestiame è abbastanza sviluppato, le risorse forestali rappresentano il 25%, mentre il governo ha l'intenzione di rimboschire il paese. Nel sottosuolo si trovano giacimenti di platino e oro.

Industrie

In Etiopia è presente un'industria cementiera, tessile ed alimentare. È probabile che a sud vi siano giacimenti petroliferi sfruttabili. Il governo in questi anni ha dato il via alla costruzione di diverse dighe tra le quali: Grand Ethiopian Renaissance Dam, la Diga Gilgel Gibe III, la Gibe I e la Gibe II.

Trasporti

L'Etiopia possiede 681 km di ferrovia, che consiste principalmente nella ferroviaria Addis Abeba - Gibuti con 1.000 millimetri a scartamento metrico. Nel 2012 l'Etiopia aveva 58 aeroporti. Tra questi, l'aeroporto internazionale Bole di Addis Abeba e l'aeroporto internazionale di Aba Tenna Dejazmach Yilma di Dire Dawa; entrambi ospitano voli internazionali. L'Ethiopian Airlines è la compagnia di bandiera del Paese, interamente di proprietà del governo etiope.

Turismo

Il turismo in Etiopia non è sviluppato soprattutto a causa di infrastrutture poco adeguate.

Tradizioni

La Casa

Le case sono quasi tutte di tronchi di albero ricoperti di fango, il tetto può essere di paglia o di lamiera ondulata. La forma delle abitazioni è di solito a cupola o di basso pagliaio: i [tukul](#). Il pavimento è costituito da un soffice strato di polvere oppure dagli escrementi di mulo essiccati. L'arredamento è umile e dotato da semplici accessori in legno. I muri talora sono rivestiti da ritagli di vecchie riviste.

Gli Anziani

Essere anziano per la comunità etiope significa essere saggio. Gli anziani hanno una funzione rilevante per il popolo. Ogni gruppo elegge un consiglio di anziani che governa le attività ordinarie e rende giustizia quando serve nelle controversie. Questi consigli vengono chiamati Kebelè e a volte hanno funzioni anche più importanti.

Il cibo

Nella cucina abissina sono pochi i piatti tipici; assai diffuso è il consumo di carne cruda, che si usa intingere nel berberè, peperoncino tritato. Un tipico piatto nazionale è lo uòt, salsa simile al ragù, con pezzetti di pollo e di montone, berberè, uova e ceci, che viene consumato con un pane caratteristico, morbido come una focaccia. Le bevande, fermentate, vengono servite in grandi corni di bufalo, mai completamente vuotati dall'ospite ma lasciati da terminare ai servi. Il piatto nazionale etiopico è la njera, una frittella piatta a base di pasta di pane, sulla quale vengono serviti carne, verdure e legumi. Le salse che accompagnano i piatti sono in generale a base di

erbe e spezie tra cui il pepe piccante, che dà ai piatti un particolare ed inconfondibile sapore. Nei periodi e nei giorni di digiuno è vietato mangiare carne e prodotti caseari, i digiuni prescritti dalla religione copta sono previsti per quasi metà dell'anno, inoltre il mercoledì e il venerdì sono giorni di astinenza.

Feste ed eventi

Le feste in Etiopia sono legate alla religione o agli eventi importanti della vita, come i matrimoni. La religione cristiana copta, dominante al nord di Addis Abeba, ha alcune ricorrenze significative che vengono festeggiate con cerimonie fastose e richiamano migliaia di pellegrini da tutto il paese. A Lalibela, per la festa dell'Epifania copta, Timkat, i pellegrini arrivano anche a piedi, anche da molto lontano. L'intera famiglia partecipa all'evento che difficilmente si potrà ripetere nella vita di una persona. I pellegrini si accampano quanto più vicino possibile alle chiese, e seguono con grande partecipazione le cerimonie religiose, che culminano con le processioni. L'altra festa particolarmente importante è il Maskal, che ricorda la scoperta della vera croce sulla quale Cristo fu crocifisso. A parte le feste cristiano copte, particolarmente spettacolari anche per la macchia bianca dei pellegrini in contrasto con gli sgargianti costumi indossati dei celebranti, vi sono le Feste musulmane, comuni al resto del mondo islamico e legate al calendario lunare, e le feste legate ai riti animisti delle etnie del Sud. Queste ultime sono legati a riti di passaggio all'interno della comunità (da ragazzo ad adulto, per esempio) o a matrimoni o a fenomeni naturali, e sono quindi difficilmente prevedibili.

LA NIGERIA

Morfologia

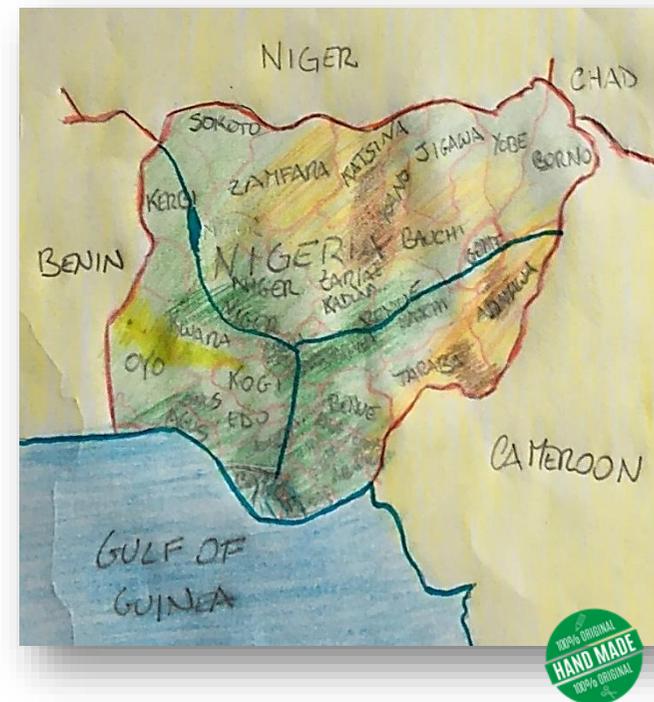
La Nigeria si trova nel Golfo Di Guinea, nell'Africa Occidentale. Confina con: Benin a Ovest, Niger a Nord, Chad a Nord-Est, Cameroon a Est ed è bagnata dal Golfo Di Guinea a Sud. La Nigeria è formata da vulcani soprattutto nella parte centrale del Paese. Da un punto di vista morfologico la Nigeria ha caratteristiche Africane, cioè profili maturi, aperti, rotti qua e là dalle eminenze di antichi rilievi residuali, da isolate alture granitiche, da scarpate d'erosione. A Nord si trovano dune sabbiose fissate dalla vegetazione; a Est si trovano zone collinari e altopiani di rocce cristalline e qualche caso di rocce basaltiche.

Idrografia

La Nigeria è divisa in tre regioni dai fiumi Niger e Benue, che percorrono il paese da Nord-Est a Sud-Ovest, per poi unirsi al centro del Paese. A questo punto i due fiumi uniti vanno verso Sud in direzione dell'Oceano Atlantico.

Clima

Il clima nella Nigeria è vario. A Nord si hanno inverni asciutti ed estati piovose. La regione deltizia ha un clima di tipo equatoriale. La stagione delle piogge dura da 4 a 7 mesi; dopo questa c'è la stagione asciutta che genera venti secchi. A Sud la stagione piovosa dura 7 mesi. I valori termici passano dai 25-26° della fascia costiera ai 26-30° C nelle zone intermedie. I valori massimi della Nigeria sono 38-41° C e i valori minimi sono 13-16° C.



Popolazione

In Nigeria abita un quinto della popolazione Africana e circa 24 città hanno più di 100.000 abitanti.

Storia

La Nigeria era già abitata nella preistoria. La democratizzazione e la stabilità politica del Paese sono minacciate dalla corruzione e dalle azioni dei movimenti indipendentisti, che operano nella regione petrolifera del Niger.

Etnie

La Nigeria ha una grande varietà di lingue, costumi e tradizioni. Le popolazioni meridionali sono in maggioranza di religione cristiana.

Religioni

Il 50,4 % della popolazione nigeriana aderisce alla religione islamica, il 48,2% invece aderisce alla religione cristiana e l'1,4% all'animismo.

Lingue

La lingua per comunicare è l'inglese, ma in una forma più semplificata. Le lingue più parlate sono: Hausa, Yoruba e Igbo.

Ordinamento Stato

La Nigeria è una Repubblica Federale.

Città più importanti

Abuja

La città fu costruita nella sede di un preesistente insediamento urbano. Essa fu progettata dall'Architetto Giapponese Kenzo Tange, la costruzione cominciò nel 1976 e continua tuttora a causa della mancanza di denaro. Uno dei siti cittadini maggiormente frequentati è il Millennium Park noto per feste e cerimonie costruito dall'Architetto Italiano Manfredi Nicoletti. Nel 1984 fu costruita la grande moschea nazionale.



Lagos

Lagos è una città della Nigeria di circa 11.000.000 di abitanti. La città si sta rendendo protagonista di un'enorme crescita demografica negli ultimi anni.

Ibadan

Ha una popolazione di circa 3.600.000 abitanti. Essa ha uno stadio dalla capacità di 40.000 spettatori e una squadra di calcio professionista. Le maggiori industrie della zona sono: Nigeria Tobacco Company, L'Afprint Nig, L'Africola e Globacom. Le stazioni radiofoniche e televisive sono: NTA Ibadan, Television Ibadan e Galaxy. Infine Ibadan ha anche un aeroporto internazionale ed è collegato attraverso il servizio ferroviario con Lagos e con Kano.

Benin City

È una città con un porto sul fiume Benin ed è il centro dell'industria Nigeriana della gomma, ma anche della lavorazione delle noci di palma per ottenere l'olio.

Port Haurcourt

Si affaccia sul fiume Bonny. Ha una popolazione di 1.320.214 abitanti ed è la capitale amministrativa dello stato di Rivers.

Sistema sanitario

Gli sforzi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per eliminare a livello mondiale la poliomielite sono stati in parte vanificati dalla politica del Paese. Infatti, nel nord della Nigeria, ci sono stati solo la metà dei casi documentati di polio a livello mondiale nel 2003, ma purtroppo i capi religiosi mussulmani hanno ripetutamente votato contro le vaccinazioni, dicendo che era un tentativo dei paesi occidentali di sterilizzare le razze mussulmane nigeriane, e così nell'agosto del 2003 vennero sospese le vaccinazioni e da allora i casi sono quasi quintuplicati. Il 18 maggio 2004, lo Stato di Kano ha deciso di riprendere il programma delle vaccinazioni, utilizzando però solo vaccini prodotti in Indonesia, e non quelli prodotti negli USA.

Ordinamento scolastico

Prima della colonizzazione inglese esistevano sistemi educativi informali. Con la colonizzazione britannica fu introdotto un sistema educativo e scolastico di stampo inglese. Oggi la lingua che si insegna è l'inglese; oltre alle materie scolastiche gli alunni praticano numerose attività informali, pubbliche e private. L'obbligo scolastico dura 9 anni ed è suddiviso in 6 anni nella scuola primaria e 3 anni di scuola secondaria, per essere ammessi alla quale bisogna superare un esame. Anche per accedere all'università gli studenti aspiranti devono superare un esame di immatricolazione.

Sport

Lo sport più praticato in Nigeria è il calcio. Fra i calciatori internazionali della Nigeria possiamo ricordare Augustine Azuka Okocha noto anche come Jak-Jak Okocha che era un centrocampista. Tra gli altri sport più praticati ci sono il basket e il rugby.

Politica

La Nigeria è una Repubblica Federale composta da 36 stati più il Territorio Capitale Federale di Abuja.

Economia

La Nigeria è ricca principalmente di petrolio che favorisce il 65% delle entrate statali. L'agricoltura non ha potuto far fronte alla crescita della popolazione; perciò la Nigeria, invece di esportare prodotti come ha fatto per lungo tempo, è diventata uno stato importatore. I principali prodotti agricoli sono olio di palma, cocco, agrumi, mais, yam e canna da zucchero. La caccia è molto praticata. Il settore secondario è molto sviluppato e le risorse minerali, oltre al petrolio, includono anche carbone e stagno. Nel 1960 la Nigeria era il primo Stato a produrre ed esportare l'olio di palma. Il turismo è in crescita.

Tradizioni

Contrariamente a quanto accade nel resto del continente africano, l'antica tradizione urbana limita, in Nigeria, l'importanza delle forme di insediamento rurale, che pure assumono caratteri peculiari spesso nettamente differenziati nelle diverse aree di popolamento. Gli Igbo preparano dell'eccellente vasellame. Gli Yoruba si dedicano alle tessiture della fibra di palma e sono abilissimi nel creare oggetti rituali scolpiti in legno. Ammirata fra tutte le attività è l'arte del fabbro, considerato in stretto rapporto con gli dei del ferro e del fuoco. Gli Yoruba sono i più celebri musicisti, cantanti e danzatori della Nigeria e vanno spesso a esibirsi ovunque siano richiesti. Si devono ai musulmani la creazione di città e l'industria della tessitura. Abili artigiani, gli Hausa lavorano eccellentemente la ceramica e le pelli e soprattutto il vetro colorato, tanto che i vetrai del Nupe sono riuniti in corporazioni e vivono in comunità. L'alimentazione prevede come ingrediente principale la carne, che può essere di ovino, manzo o pollame, accompagnata da igname o manioca; il tutto viene preparato sotto forma di stufati o zuppe. Fritti vengono preparati il plantano e le patate dolci.

Feste ed eventi

Il più importante periodo di festività è il Ramadan.

LA REPUBBLICA DEL SUDAFRICA

Morfologia

La repubblica del Sudafrica occupa il territorio all'estremità del continente africano. Confina a nord con la Namibia, con il Botswana, con lo Zimbabwe e con il Mozambico. Il territorio include inoltre due piccoli stati indipendenti, lo Swaziland e il Lesotho. Il Sudafrica contiene all'interno del suo territorio 4 principali elementi geografici:

1. Il bacino del fiume Orange;
2. L'arco costiero tra la foce dell'Orange e la baia di Maputo;
3. Le formazioni montuose che risalgono a nord-est fino ai Monti dei Draghi;
4. La regione del Transvaal (il Transvaal fu una provincia del Sudafrica dal 1910 al 1994; in precedenza il termine identificava l'omonima repubblica indipendente che esistette dal 1848 al 1902).

Il Bacino Dell'Orange

La sorgente dell'Orange si trova nelle montagne Drakensberg al confine fra il Sudafrica e Lesotho, a 193 km dall'Oceano Indiano e oltre 3000 m d'altitudine. La parte del fiume che scorre nel Lesotho viene chiamata Senqu e ghiaccia parzialmente d'inverno. Dopo aver raggiunto il suo principale affluente, il Vaal, l'Orange attraversa le aride distese del Kalahari e del Namaqualand, formando il confine naturale fra Sudafrica e Namibia. Negli ultimi 800 km del suo corso riceve numerosi altri affluenti, quasi tutti dalla scarsa portata e secchi nelle stagioni calde (il principale è il Molopo). In questa zona, il livello sul mare del fiume scende di 122 m nell'arco di 26 km, dando luogo anche alle "cento cascate" dell'Augrabies Falls National Park. Il fiume sfocia nell'Oceano Atlantico presso Alexander Bay, località situata a metà strada fra Città del Capo e Walvis Bay. Gli ultimi 30 km circa non sono navigabili a causa di rapide e secche di sabbia. Nella stagione asciutta (l'inverno) il volume idrologico del fiume è parzialmente ridotto, mentre nella stagione delle piogge, viceversa, il fiume diventa impetuoso e violento.

FLORA E FAUNA

Il Sud-Africa è...NATURA!



Uno degli aspetti più affascinanti del Sudafrica è la sua natura selvaggia, dai tratti forti e inconfondibili, un patrimonio faunistico e floreale in grado di lasciare chiunque con il fiato sospeso. Luogo d'osservazione privilegiato per scorgere nei sentieri verdeggianti i "Big Five", elefante, leone, rinoceronte, leopardo e bufalo, il Paese ospita



molte altre specie animali come la giraffa, la zebra, l'ippopotamo, il coccodrillo, numerosi tipi di antilope e molteplici varietà di uccelli. Le aree protette del Sudafrica si suddividono in parchi naturali nazionali, riserve faunistiche nazionali e riserve private, tutte concentrate maggiormente nelle province di Limpopo e Mpumalanga che ospitano il parco più noto del Sudafrica, il Kruger National Park, il più famoso ed antico parco nazionale al mondo, modello di riferimento in tutto il Continente per le politiche e le tecniche avanzate di gestione del patrimonio ambientale. A circa 190 km da Johannesburg si trova il Pilanesberg National Park, particolare per la sua impressionante e suggestiva collocazione in un vulcano spento, circondato da quattro cerchi concentrici di montagne. Nel North West si trova anche la Riserva Faunistica Madikwe, con i suoi 75.000 ettari popolati da 10.000 animali di 28 specie diverse, nella sua area si trovano anche i terreni sabbiosi del deserto del Kalahari. Le vaste pianure e le scarse pozze d'acqua, le infuocate dune di deserto che si stemperano in un arido bush, caratterizzano il Kgalagadi Transfrontier Park, primo parco transfrontaliero

del Sudafrica. Spostandosi nella provincia del KwaZulu Natal, nella cornice di soffici colline cosparse dalla rigogliosa vegetazione del Hluhluwe-Umfolzi Park, a 280 km nord di Durban, si possono facilmente avvistare i possenti rinoceronti bianchi e neri. Nell'Eastern Cape, a 70 km da Port Elizabeth, c'è l'Addo Elephant National Park che vanta la maggiore concentrazione di elefanti del continente africano. Sempre nell'Eastern Cape, al Mountain Zebra Area Park, tra le verdi praterie e l'arido Gran Karoo, si può adocchiare la più popolosa comunità mondiale delle inafferrabili zebre di montagna. La romantica costa rocciosa, le magnifiche spiagge e la rigogliosa foresta nell'entroterra dello Tsitsikamma National Park, nell'Eastern Cape, consente il contatto sia con le rare lontre marine, sia con una superba esplosione di specie di uccelli. L'iSimangaliso Wetland Park (nuovo nome del noto Greater St. Lucia Park, nel KwaZulu Natal) è uno straordinario mix di 20 ecosistemi che vanno dalle paludi di mangrovie alle praterie, dalla macchia alla barriera corallina più meridionale del mondo. Altri due Big, che portano a sette i tradizionali Five avvistabili in Sudafrica, sono le balene e gli squali bianchi. Passeggiando, tra luglio e novembre, lungo la lussureggiante costa dell'Eastern Cape, in particolare nella florida riserva marina dello Tsitsikamma National Park, si possono scorgere, oltre a branchi di allegri delfini, decine di balene australi, megattere, balenottere di Bryde. Il top del whale-watching è, però, nel Western Cape, nel tratto della Garden Route, tra Port Elizabeth e Cape Town e, soprattutto, nella False Bay (tipica per avere l'acqua più calda di 8°C rispetto alla costa Atlantica), nella Whale Coast, a Hermanus ed a Gansbaai che è anche il regno del terribile squalo bianco. Non solo fauna. Il Sudafrica è anche il regno di una flora ricchissima, testimoniata dalla presenza dei Kirstenbosch Gardens a Cape Town, tra i più antichi, grandi ed incantevoli giardini botanici. Tappa obbligatoria in un tour botanico sudafricano è la Garden Route con i suoi 22km di lussureggiante e frastagliata costa tra Plettemberg Bay e Mossel Bay. Per cogliere l'essenza dell'affascinante spettacolo floreale, è consigliabile il Namaqualand, nell'area a confine tra Western e Northern Cape. Un'area arida di 55.000 kmq che, in primavera, tra fine agosto e settembre, esplose in un tripudio floreale di 4.000 specie. Panorami mozzafiato ed un eccezionale patrimonio di flora e fauna si

trovano anche nella parte occidentale del KwaZulu Natal al confine con il Lesotho nel Parco Ukhahlamba Drakensberg (“Barriera di Lance” in Zulu), una catena montuosa che conta più di 2000 specie di piante, molte delle quali non si trovano da nessun'altra parte al mondo, e 300 specie di uccelli. Spettacolare la veduta del vertiginoso Amphitheatre (parete rocciosa di 1.800m di basalto a forma di mezzaluna), del Cathedral Peak, dell'altopiano di Giant's Castle, e delle Tugela Falls (seconde al mondo per altezza). Terzo canyon al mondo in ordine di grandezza, il Blyde River Canyon si trova in Mpumalanga. Scavato dal fiume Blyde per 20 km di lunghezza e 700 metri di profondità, è caratterizzato da una vegetazione lussureggiante e lungo la strada panoramica che lo percorre non mancano le vedute mozzafiato sulle formazioni particolari di quest'area: The Three Rondavel, Pinnacle Rock, God's Window, Bourke's Luck Potholes. Il Parco Nazionale del Karoo si trova nell'Eastern Cape e domina la parte centrale del Sudafrica. Nonostante sia un'area semidesertica è talmente ricca di specie vegetali da attirare l'attenzione degli specialisti di botanica di ogni parte del mondo. Basti pensare che, all'infuori dell'Asia, il Karoo è il più vasto altopiano della terra e ospita la più grande varietà di piante succulente esistenti sul pianeta.

Idrografia

Il Sudafrica ha solo tre grandi fiumi: il Limpopo, l'Orange e il suo tributario principale, il Vaal. L'Orange è il più lungo (2.100 km); nasce nel Lesotho (dove prende il nome di Senqu), dalle pendici occidentali dei Drakensberg, per poi scorrere verso nordovest lungo il confine con la Namibia e sfociare nell'Atlantico. Anche il Vaal origina dai Drakensberg, nei pressi dello Swaziland, e dopo 1.120 km confluisce nell'Orange. Il Limpopo nasce ancora più a nord, nell'Alto Veld a nord di Pretoria, e scorre verso nord-est ed est lungo i confini di Botswana e Zimbabwe per poi entrare nel Mozambico e sfociare nell'Oceano Indiano al termine di un percorso di 1.700 km. Lungo la costa sono allineati una quantità di fiumi minori, che drenano il versante inferiore dei monti; fra i più importanti c'è il Tugela, che nasce anch'esso dai Drakensberg e dà origine a una celebre cascata. Nessuno di questi fiumi è comunque di portata tale da consentire la navigazione. Data l'aridità del territorio, l'irrigazione e le dighe sono estremamente importanti. La più grande diga del Sudafrica è la Gariiep Dam, sul fiume Orange.

Clima e paesaggi

Lungo la costa atlantica e fino ai confini con la Namibia, il clima è arido, a causa della corrente fredda del Benguela e del deserto del Kalahari. Nella regione del Capo il clima è mediterraneo. All'interno prevale la savana, dove ci sono una stagione asciutta e una piovosa, più breve. Il territorio del Sudafrica è composto da numerosi altopiani. Andando verso le coste abbiamo la Grande Scarpata, ovvero un altopiano con l'orlo rialzato. Quest'ultimo presenta a sud-ovest un massiccio detto Table Mountain. Sia a est che a nord si trovano delle catene montuose importanti come i Monti dei Draghi, che hanno cime superiori ai 3000 metri. Al di là della Scarpata si estende una pianura alluvionale costiera chiamata Basso Veld. Al centro del Sudafrica ci sono numerosi bacini semi-desertici, che a nord-ovest si diradano nel deserto del Kalahari tra il Sudafrica e la Namibia. Il Paese è formato da diversi fiumi la cui navigazione è resa difficile dalla moltitudine di cascate. Altri fiumi nascono nella Grande Scarpata e hanno un andamento normale. Il clima del Sudafrica varia in base all'estensione territoriale, all'altitudine e all'esposizione sul mare. La parte meridionale ha un clima mediterraneo con temperature miti e durante l'inverno vi sono molte piogge. In estate, quando arriva la bassa pressione, le masse di aria umida portano alle coste orientali e alla Grande Scarpata numerose precipitazioni. Proseguendo verso l'interno le piogge diminuiscono.

Popolazione

I bianchi sono solo il 20%, tra bianchi di origine olandese e bianchi di origine inglese, in quanto il Sudafrica è stata una colonia inglese e olandese. L'80% della popolazione è meticcia o nera ed è definita più genericamente bantu. Le lingue ufficiali del Sudafrica sono l'afrikaans e l'inglese. Il Sudafrica ha un indice di sviluppo umano medio, il più alto di tutta l'Africa Sub-sahariana. Il tasso di alfabetizzazione è medio e l'alimentazione è buona. Il Sudafrica ha la struttura economica più

progredita del continente, sicuramente anche per la grande ricchezza mineraria che possiede. La manodopera è a basso costo. La diffusione di fonti di informazione è la più elevata del continente. Tuttavia è un Paese fortemente colpito dal problema dell'AIDS.

Storia

Il Sudafrica ha avuto una lunga storia coloniale. Nel Seicento gli Olandesi si insediarono in questa terra, controllando le rotte per le Indie olandesi. Duecento anni dopo, nell'Ottocento, gli Inglesi soppiantarono gli Olandesi, consolidando così la penetrazione in India e a oriente. Dopo la scoperta delle miniere d'oro nella regione del Transvaal, scoppiarono vari contrasti fra Olandesi e Inglesi, la guerra anglo-boera del 1899. Vinsero gli Inglesi, che nel 1910 fondarono l'Unione del Sudafrica, appartenente alla corona britannica. I governi dell'Unione hanno applicato al Paese una forte politica di Apartheid. Questa politica si è gradualmente intensificata e negli anni '60, quando raggiunse il suo culmine, vennero istituiti i Bantustan, chiamati anche Homeland, all'interno dei quali venivano portati i neri. Questi territori erano semi-indipendenti, ma non godevano di alcun diritto civile. In più la disoccupazione era molto elevata, in quanto all'interno del loro territorio c'erano solamente casinò e locali per adulti, che il Sudafrica aveva ritenuto non adatti per essere istituiti all'interno del proprio territorio. Proprio per questo chi non riusciva a trovare lavoro nei pochi casinò, rimaneva disoccupato e doveva sopportare la forte miseria che gli era capitata. Nel 1961 l'Unione è uscita dall'ONU e dal Commonwealth, proclamando la repubblica del Sudafrica, dove l'Apartheid rimase come sistema legislativo fino al 1990. Le ribellioni continue del popolo nero, però, costrinsero il governo a liberare dal carcere Nelson Mandela, leader dell'African National Congress, il partito che contrastava l'Apartheid. Dal 1990 l'Apartheid ha cessato di manifestarsi pubblicamente, anche se in realtà fu abolito ufficialmente nel 1993. Nel 1994, Nelson Mandela vinse le elezioni politiche e diventò presidente del Sudafrica, il primo presidente nero, avendo come obiettivi la riunificazione del popolo sudafricano. Alle elezioni del 2004, l'African National Congress ha vinto nuovamente, con quasi il 70% dei voti, una grandissima maggioranza. Dopo quasi vent'anni dall'abolizione dell'Apartheid, il popolo sudafricano ha finalmente raggiunto un buon livello di uguaglianza sociale, anche se comunque la discriminazione razziale è ancora presente negli animi di molte persone.

Nelson Mandela

Nelson Rolihlahla Mandela (18 luglio 1918 - 5 dicembre 2013) è stato il primo Presidente del Sudafrica dopo la fine dell'Apartheid. A lungo uno dei leader del movimento anti-apartheid, organizzò anche azioni di sabotaggio e guerriglia. Nel 1993 ricevette il Premio Nobel per la pace. Segregato e incarcerato per lunghi anni durante i Governi sudafricani pro-apartheid prima degli anni '90, è oggi universalmente considerato un eroico combattente per la libertà. Il nome Madiba, titolo onorifico adottato dai membri anziani della sua famiglia, è divenuto in Sudafrica sinonimo di Nelson Mandela.

Etnie

La popolazione del Sudafrica è composta all'incirca da 45 milioni di abitanti ed è suddivisa in molte etnie: bianca, nera e asiatica. A partire dal 2002 la popolazione è aumentata notevolmente, ma ciò è un problema, a causa degli effetti dell'AIDS, una malattia diffusa: infatti vi è un'alta mortalità infantile. Le popolazioni nere dei bantu sono circa il 75%, tra xhosa,



sotho, zulu, tswana, tsonga, swazi etc. I bianchi formano il 13% della popolazione e si dividono in boeri, anglosassoni e molte altre etnie. Gli Asiatici sono la minoranza della popolazione e ne formano circa il 3%.

Il Popolo Zulu

Gli Zulu appartengono alla ben più ampia nazione Ngoni, sono oggi circa 11 milioni e si trovano principalmente nell'area della provincia di KwaZulu-Natal in Sudafrica. Parlano lo isiZulu, una lingua bantu appartenente al sottogruppo Nguni. Il loro nome deriva da amazulus, che in isiZulu significa "gente del cielo". Il Regno degli Zulu svolse un ruolo determinante nella storia del Sudafrica del XIX secolo. Durante il regime dell'Apartheid, venivano considerati come cittadini di livello inferiore; oggi sono il gruppo etnico più consistente del Paese e godono degli stessi diritti degli altri cittadini sudafricani. In passato questo straordinario popolo guerriero ha sorpreso e terrorizzato interi eserciti. Nel "triangolo zulu", nelle regioni di Eshowe, Vryheid et LadySmith, è possibile percorrere la "strada delle battaglie" sulle tracce, ancora numerose, dei conflitti contro boeri ed inglesi. Gli Zulu praticano la poligamia e hanno una religione animistica, che si basa sulla sopravvivenza dello spirito dopo la morte e sul culto degli antenati. Gli spiriti familiari possono infatti intervenire nella vita di ognuno, cancellando le malattie e i dolori oppure infliggendo punizioni: a loro ci si rivolge con l'aiuto degli indovini e del Sangoma, una figura mistica, in genere una donna, legata alla medicina tradizionale e alla superstizione popolare. Profonda conoscitrice dell'animo umano e molto rispettata dalle comunità, il Sangoma legge il passato e il presente, comunica con gli spiriti, usando radici, erbe, cortecce, pelli di serpente. Nei loro villaggi gli Zulu vivono in tradizionali capanne ad alveare disposte circolarmente in stanziamenti detti [kraal](#). Questi casotti a forma circolare, sono spesso circondati da una protezione di rami e tronchi. Chi arriva in un villaggio zulu deve cimentarsi in una stretta di mano a tre fasi con i componenti della tribù, secondo le usanze tradizionali. Poi, c'è la cerimonia di benvenuto con l'offerta della birra di sorgo all'interno di una piccola zucca scavata. Rifiutarla significa respingere l'ospitalità. In queste cerimonie gli uomini indossano un gonnellino frontale di pelle d'animale, con gambali e bracciali di pelliccia, e brandiscono scudo e lancia, come ai tempi delle guerre di espansione.

Religioni

Le religioni più diffuse sono:

- ✓ Cristiani: 36%
- ✓ Atei: 14,9%
- ✓ Chiesa di Zion: 11,1%
- ✓ Pentecostali: 8,2%

Lingue

Le lingue ufficiali del Sudafrica sono 11 tra cui lo zulu, lo xhosa, l'afrikaans e l'Inglese.

Ordinamento Stato

Il Sudafrica è una repubblica presidenziale.

Città importanti

Città Del Capo

Città del Capo è la capitale legislativa del Sudafrica e si trova nella punta estrema meridionale del continente africano. È anche la capitale del turismo di questa zona. Qui giungono visitatori dal tutto il mondo, attratti dal clima mite quasi mediterraneo e dalle bellezze naturalistiche della Penisola del Capo oltre che dal panorama scenografico. Oltre all'oceano, che attira numerosi amanti del surf, Città del Capo è il punto di partenza dei migliori safari organizzati sul continente africano. Primo fra tutti quello al Kruger National Park, un'area di circa 20.000 km quadrati che ospita i big five: bufalo, elefante, leone, leopardo e rinoceronte, un tempo, prima dei safari fotografici, considerati i cinque animali più pericolosi da cacciare. Tra gli altri tour, imboccando le celebri strade come la Mountain Route, la Wine Route (in Sudafrica si produce un ottimo vino esportato in tutto il mondo) o la Garden Route, ci si dirige verso il Karoo, il distretto di Cape Winelands o la costa meridionale. Il centro di Città del Capo si chiama City Bowl e si trova in una depressione in mezzo ad alcuni rilievi, il più noto dei quali è il Tafelberg meglio conosciuto come Table Mountain, che con la sua sommità pianeggiante sovrasta la città.

Poiché è spesso coperta da una nube, viene chiamata la tovaglia. Imperdibile per ogni turista che visita Cape Town una gita con la cabinovia fino in cima. Il tragitto dura solo sette minuti. La cable car ruota su sé stessa e consente una vista ideale a tutti i passeggeri. Oltre al Tafelberg, il territorio cittadino include altre cime, tra cui Lion's Head, Devil's Peak, Twelve Apostles e Signal Hill. Storicamente, Città del Capo fu il primo insediamento europeo nel Paese. Tutta la storia del Sudafrica moderno, dallo sbarco dei primi coloni olandesi al primo discorso di Nelson Mandela dell'era post-apartheid, ha lasciato tracce culturali e architettoniche. Gli antichi edifici in [stile cape dutch](#) (lo stile architettonico della colonizzazione olandese) coesistono con moderni grattacieli e lussureggianti giardini botanici.

Tour Dei Quartieri

Ecco perché la città è divisa in tanti quartieri, il più famoso dei quali, per via delle case colorate, è Bo-Kaap, un quartiere vitale, alla moda, in cui vivono artisti e yuppie. Per i giovani la zona più cool è quella dell'Osservatorio, a Sud della città, frequentato da artisti e studenti. La strada più storica è Government Adderley, dove ci sono i giardini botanici Company's Gardens e su cui si affacciano i musei e molti edifici storici. La piazza di Green Market Square ospita tutta la settimana un mercato tipico. Il molo del Victoria & Alfred Waterfront è una delle mete turistiche più rinomate della città, piena di locali e negozi e da cui partono i ferry che conducono a Robben Island. La zona più esclusiva è Constantia, dove personaggi come Wilbur Smith hanno la propria residenza, e dove si alternano ville e vigneti.



Pretoria

Città decisamente internazionale, è la capitale amministrativa del Paese con una comunità studentesca viva e dinamica. In precedenza era la capitale della Repubblica boera indipendente del Transvaal (fondata da afrikaner di origine olandese che volevano l'indipendenza dall'Inghilterra). Divenne parte del Sudafrica sotto il governo



coloniale britannico. Il suo cuore pulsante si trova attorno a Church Square, tra il Parlamento (Die Raadsaal) dell'ex Repubblica boera e il Palazzo di Giustizia (ospedale militare fino al 1902). Arte e università sono esperienze che caratterizzano molto la città (il Pretoria Art Museum vanta mostre originali sulla diversità etnica). Per chi ama l'archeologia, al Museo nazionale di Storia culturale si trovano arte rupestre, pitture murali e decorazioni d'oro e d'argento. Esperienza a sé il parco della Libertà che racconta la lotta per la liberazione. Rappresentativo di Pretoria anche il Melrose House (Jacob Maré Street): l'architetto William Vale ha mixato il country house inglese con stili indiano e olandese del Capo. Il nome "Pretoria" identifica propriamente una parte della città di Tshwane, nome che

viene assunto dalla capitale nel corso del 2012. Pretoria/Tshwane si trova nella provincia del Gauteng, sulle sponde del fiume Apies. Contava 1.884.046 di abitanti nel censimento del 2001, 2.345.908 di abitanti in quello del 2007.

Bloemfontein

Bloemfontein è la capitale del Free State: il suo nome significa "Città delle Rose" per le incredibili fioriture di ottobre, mese in cui si tiene anche il mondanissimo Festival delle Rose. Il suo carattere può considerarsi ottimo esempio di città "glocale", ossia globale e locale insieme. Di globale ha le dimensioni, la vivacità culturale degli studenti, lo spirito internazionale delle iniziative artistiche o sportive. Di locale la cura con cui ha preservato gli aspetti rurali e tradizionali della sua storia, che è infatti un variopinto mix di eventi: parte di una repubblica boera indipendente (fondata da afrikaner di origine olandese), fu poi colonizzata dagli inglesi e divenne cuore del vecchio Sudafrica (di cui oggi è capitale giudiziaria). Il fascino è indubbio tra i palazzi storici risalenti alla guerra anglo-boera, la Chiesa riformata olandese con la sua doppia guglia, il Museo d'Arte Oliewenhuis (tipica architettura olandese con alti abbaini a due spioventi) e la President Brand Street, puntellata da maestosi edifici in arenaria di epoca coloniale abbelliti da curatissimi giardini (e non poteva essere altrimenti nella Città delle Rose).

Johannesburg

Johannesburg è una città difficile. Fondata nel 1886 dopo la scoperta di una vena aurifera, è stata da sempre luogo di nessuno. L'Apartheid, come nel resto del Sudafrica, è terminato solo nel 1994: a parte il quartiere di Newtown che comprende una rosa di musei (Museum Africa, Museo Bensusan di Fotografia e il Workers Museum, nell'ex Dipartimento dell'Energia elettrica, oggi brillante di ristoranti, gallerie d'arte e laboratori di artigiani), in tutta la città si respira ancora un che di violento. Constitution Hill conserva i resti della tremenda prigione dell'Old Fort dove Mandela e molti giovani che parteciparono alla rivolta di Soweto del 1976 furono incarcerati (oggi sede della nuova Corte Costituzionale). Verso Soweto, si incontra il Liliesleaf Trust, un tempo quartier generale dell'Umkhonto We Sizwe, l'ala militare dell'ANC (African National Congress). A Soweto (Kliptown, 1955) fu firmata la Carta della Libertà (Museo Mandela e Museo con Monumento celebrativo dedicato a Hector Peterson, giovane-simbolo della rivolta).



Port Elizabeth

È una delle principali città portuali del Sudafrica situata nella Provincia Del Capo Orientale, sulla costa orientale. La tribù locale si chiama xhosa, ma Port Elizabeth (quinta città del paese) prende il nome dall'amatissima moglie del governatore della colonia, sir Rufane Donkin. Anche se il primo europeo che trovò la baia fu Vasco da Gama, i 4000 coloni approdarono nel 1820 per sfuggire a una violenta crisi economica in patria e per coltivare le terre promesse in concessione (in realtà, lo scopo del governo era militare, quello cioè di formare una barriera umana lungo il fiume Fish per garantire il controllo britannico su quelle terre). L'architettura vittoriana è ovunque ben conservata (Donkin Street è monumento nazionale dal 1967) e il patrimonio culturale è ricchissimo. Da non perdere: il Campanile di 53 metri (204 scalini, panorama eccellente) per commemorare l'arrivo dei coloni; il Fort Frederick, sull'estuario del fiume Baakens; il percorso Donkin Heritage Trail, con visita al Museo del n. 7 di Castle Hill (tra le più antiche abitazioni della città); il tour delle township (durante l'apartheid nelle township di Port Elizabeth si trovavano tantissimi attivisti politici: sull'argomento interessante il Red Location Museum, nella più antica township, New Brighton), con le sue shebeen (taverne).

Ordinamento scolastico

L'ordinamento scolastico Sud-Africano è obbligatorio tra i 7 e gli 11 anni. L'istruzione primaria dura 7 anni ed è divisa in una sezione inferiore (durata 2 anni), un'istruzione triennale che termina con un esame finale e un'istruzione superiore che si conclude con un esame di ammissione universitaria. Dal 1995 esiste un unico sistema educativo nazionale.

Sport

Lo sport nazionale del Sud-Africa è il rugby. La Nazionale sudafricana ha infatti vinto i mondiali di rugby 1995 e quelli in Francia nel 2007 e tre edizioni del Tri Nations. Altri sport in cui il Sudafrica eccelle sono il rugby a 7, l'hockey su prato, il cricket e il polo. Anche nell'automobilismo il Sudafrica ha ottenuto diversi risultati positivi. Il pilota più rappresentativo rimane senza dubbio Jody Scheckter, campione mondiale di Formula 1 nel 1979 alla guida della Ferrari. Il Sudafrica partecipò inoltre con successo alla A1 Grand Prix, la Coppa del Mondo di automobilismo per nazioni. Ha ospitato il Gran Premio del Sudafrica di Formula 1, quello motociclistico del Motomondiale e quello di Superbike (sui circuiti di East London, Kyalami e Welkom), oltre a una prova del campionato A1 Grand Prix su quello cittadino di Durban. Nel calcio il Sudafrica eccelle nei tornei continentali come la Coppa d'Africa, di cui ha vinto l'edizione del 1996 giocata proprio in terra sudafricana. Stenta invece nei campionati del mondo, cui ha partecipato nel 1998, nel 2002 e nel 2010 (come paese ospitante) senza mai raggiungere gli ottavi di finale. Nel giugno 2009 ha ospitato la FIFA Confederations Cup e nel 2010 fu il primo paese africano a ospitare un'edizione della Coppa del Mondo FIFA, vinta dalla Spagna.



Sistema sanitario

In Sud-Africa esiste un sistema sanitario pubblico e un sistema sanitario privato:

- ✓ Il sistema sanitario pubblico ha carenza di risorse medicinali e i tempi di attesa sono molto lunghi.
- ✓ Il sistema sanitario privato, invece, è eccellente sia per quanto riguarda le strutture mediche sia per i medici che sono sempre a disposizione della popolazione.

Politica

Il Sud-Africa è una democrazia giovane e le prime elezioni libere hanno avuto luogo nel 1994. La società è multietnica e i vari gruppi ancora oggi non socializzano molto tra loro. Il Sudafrica possiede tre capitali. Pretoria è la capitale amministrativa del paese; Bloemfontein è la capitale giudiziaria, mentre Città del Capo è la capitale legislativa. Tuttavia la città più popolosa è Johannesburg.

Economia

L'agricoltura produce ortaggi, vite, canna da zucchero, cotone e tabacco. Si pratica anche la pesca e l'allevamento di ovini, da cui si ricava lana pregiata. L'industria è sviluppata in tutti i settori. Le miniere costituiscono il settore principale. Il Sudafrica estrae dalle proprie miniere grandissime quantità di diamanti, oro e platino. Per questo Johannesburg è la città avente il primo mercato di questi minerali.

Tradizioni

Il Sudafrica (anche detta "Nazione Arcobaleno") è una società multirazziale: all'interno delle culture nere tradizionali esistono alcuni raggruppamenti maggiori e diversi gruppi minori. Oggi convivono gruppi di origine etnica diversa: oltre ai San e Khoi, ci sono gli Nguni che includono Zulu, Xhosa, Swasi, Ndebele, poi i Sotho-Tswana, gli Tsonga, i Venda, gli Afrikaner (di origine olandese), gli Inglesi, i Coloured (termine che indica l'incrocio tra razza africana, asiatica e bianca), gli indiani. Tutte le culture

tradizionali si basano sulla credenza in una divinità maschile, negli spiriti degli antenati e nell'esistenza di forze soprannaturali. L'arte delle popolazioni indigene del Sudafrica può essere uno dei pochi strumenti con cui entrare in contatto con culture ormai scomparse.

Feste ed eventi

Nelle Fiere e nelle Feste Popolari Africane a farla da padrona è senza dubbio la musica. Si trovano sempre band e solisti che si esibiscono durante l'annuale National Arts Festival di Grahamstown, organizzato durante i primi 15 giorni di luglio. È stato definito "il più grande caleidoscopio culturale dell'Africa" grazie ai tanti costumi, le danze e i canti, i film, gli show teatrali, l'artigianato, le mostre e gli spettacoli di ogni tipo.

LA SOMALIA

Morfologia

Il territorio della Somalia presenta una parte settentrionale montuosa che si abbassa gradualmente fino all'Oceano Indiano fino ad avere una pianura costiera.

Idrografia

Nonostante il corso dei fiumi sia di carattere torrentizio, ne esistono due principali: Giuba e Uebi Scebeli.

Clima

La costa nord della Somalia è calda e umida; l'entroterra ha una temperatura media fra le più alte del mondo. A est, sull'oceano, il clima è più mite. In prossimità dell'Acrocoro Etiopico, in Somaliland, il clima è nettamente più mite, con temperature comprese fra i 10 e i 30 °C.

Popolazione

La densità di popolazione della Somalia è di circa 16 ab/km². La società è organizzata secondo il sistema delle tribù, spesso contrapposte le une alle altre ma al tempo stesso legate da un sentimento evidente di identità nazionale (o etnica). L'epoca post-coloniale ha tuttavia distrutto alcuni dei presupposti fondamentali della società tradizionale somala (per esempio il ruolo degli anziani come mediatori dei conflitti), ponendo numerosi problemi d'identità al popolo somalo, in bilico tra la modernità e il feudalesimo islamico. Lo scoppio della guerra civile ha portato anche alla scomparsa, pressoché totale, degli italo-somali. Anche a causa della guerra civile, la Somalia è terra di emigrazione, sia verso l'Europa che verso il Sudafrica. Alla fine del 2006 si sono registrati fenomeni di intolleranza nei confronti della comunità somala a Città del Capo.

Etnie

Da un punto di vista etnico il paese è molto omogeneo: ben il 95% della popolazione è costituita da Somali. Gruppi etnici minori sono i Bantu, gli Arabi, gli Indiani, i Pakistani e gli Europei.

Religione

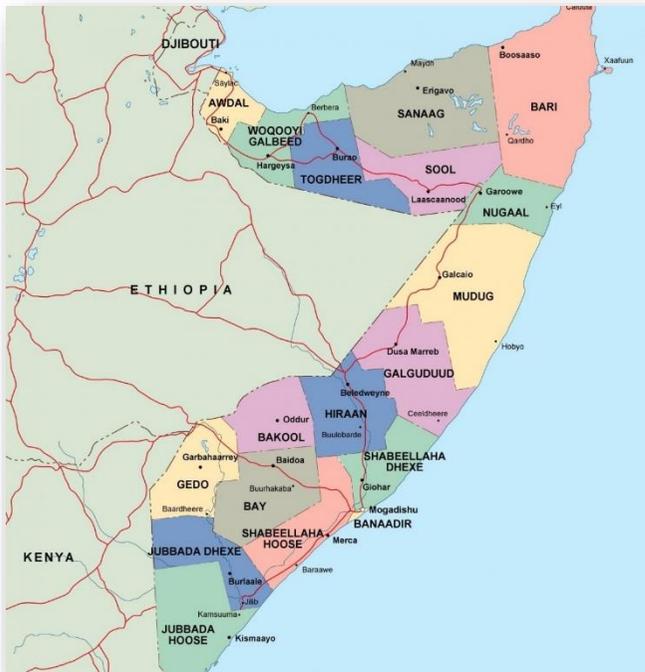
Una omogeneità ancora maggiore si registra sul piano religioso, con una percentuale di musulmani pari a oltre il 99%. La piccolissima Chiesa cattolica somala è costituita dalla diocesi di Mogadiscio.



Lingue

La lingua ufficiale è il somalo, mentre l'arabo è stato scelto come lingua secondaria. L'italiano (vecchia lingua coloniale, ufficiale nel paese fino al 1963 e lingua ufficiale dell'Università nazionale somala fino al 1991) è tradizionalmente ritenuto lingua di rilievo, è conosciuto da parte della popolazione ed è usato a livello commerciale e amministrativo, sebbene la mancanza di programmi scolastici e di coordinamento con l'Italia (dallo scoppio della guerra civile) abbia fatto regredire la sua diffusione; l'inglese è la lingua veicolare del paese ed è diffuso nell'ambito amministrativo.

Ordinamento Stato



La Somalia è divisa in 18 regioni (gobol al singolare, gobollada al plurale), a loro volta suddivise in distretti:

- ✓ Adal
- ✓ Bacol
- ✓ Benadir
- ✓ Bari
- ✓ Bai
- ✓ Galgudud
- ✓ Ghedo
- ✓ Hiran
- ✓ Medio Giuba

- ✓ Basso Giuba
- ✓ Mudugh
- ✓ Nogal
- ✓ Sanag
- ✓ Medio Scebeli
- ✓ Basso Scebeli
- ✓ Sol
- ✓ Tug Dair
- ✓ Nordovest



Città principali

Le principali città della Repubblica di Somalia sono: Bosaso, Chisimaio, Borama, Hargeisa, Merca, Brava, Garoe e la capitale Mogadiscio (nell'immagine accanto).

Istituzioni e politica

La condizione di guerra civile del paese impedisce di definirne in modo chiaro la struttura politica: le ultime elezioni regolari si sono tenute infatti nel 1984. Dopo la fuga di Barre (nel 1991), la Somalia è caduta nell'anarchia ed è quasi sprovvista di un'autorità statale centrale. Dal 2004 è stato costituito il Governo Federale di Transizione somalo (TFG), istituzione piuttosto debole ma riconosciuta dalla comunità internazionale. Tale governo è tuttora contrapposto all'organizzazione terroristica islamista Al-Shabaab, che controlla vaste zone del sud del Paese.



Ordinamento scolastico

Formalmente, la scuola dell'obbligo dura fino a 14 anni. La povertà e l'insicurezza sociale impediscono la messa in atto concreta di questo obbligo, a eccezione di alcune zone urbane. Nelle poche scuole insieme al somalo si insegna anche l'italiano, fino al 2002 nell'Università di Mogadiscio i documenti erano quasi totalmente in italiano.

Sport

La Somalia possiede una nazionale di calcio. Ha partecipato alle olimpiadi estive negli anni 1972, 1984, 1988, 1996, 2000, 2004, 2008, 2012. Benché il risultato sportivo sia stato negativo (arrivò ultima nella sua batteria di qualificazione), ha avuto una certa risonanza il caso di [Saamiya Yusuf Omar](#), che corse i 200 m alle olimpiadi del 2008 a Pechino e attirò l'attenzione del pubblico e della stampa. L'atleta è morta nel 2012 a seguito del naufragio del barcone di clandestini con il quale cercava di raggiungere l'Italia. Sul tema è consigliata la lettura del libro "[Non dirmi che hai paura](#)" di G. Catozzella.

Sistema sanitario

Il sistema sanitario pubblico è completamente distrutto; la maggior parte delle strutture esistenti sono operate da volontari di ONG straniere.

Economia

La Somalia è uno dei paesi più poveri del mondo; in sostanza, essa dipende quasi totalmente dagli aiuti umanitari.

Trasporti

Il 50% circa dei somali ha mantenuto il tradizionale stile di vita nomade e il dromedario come principale mezzo di trasporto. I trasporti su ruote non sono, di conseguenza, molto sviluppati. Complessivamente, la rete stradale conta circa 6.199 chilometri. Non esistono autostrade, né ferrovie.

Turismo

Il Paese dispone certamente di risorse che potrebbero essere valorizzate in questo senso (tra l'altro, le grandissime spiagge bianche sull'Oceano Indiano, l'ambiente incontaminato delle Isole Bagiuni e le vaste distese di savana). Con la fine del conflitto nel 2011-2012 molti turisti provenienti soprattutto dalle comunità somale all'estero sono tornate nel Paese, e si è registrata una piccola presenza di turisti occidentali nella parte settentrionale.

Tradizioni

La Somalia è un Paese in cui la cultura delle tribù dedite al nomadismo è molto diffusa. Questa porta con sé delle caratteristiche peculiari fatte di musica, danze e canti ritmati accompagnati da strumenti a percussione e a fiato.

Feste ed eventi

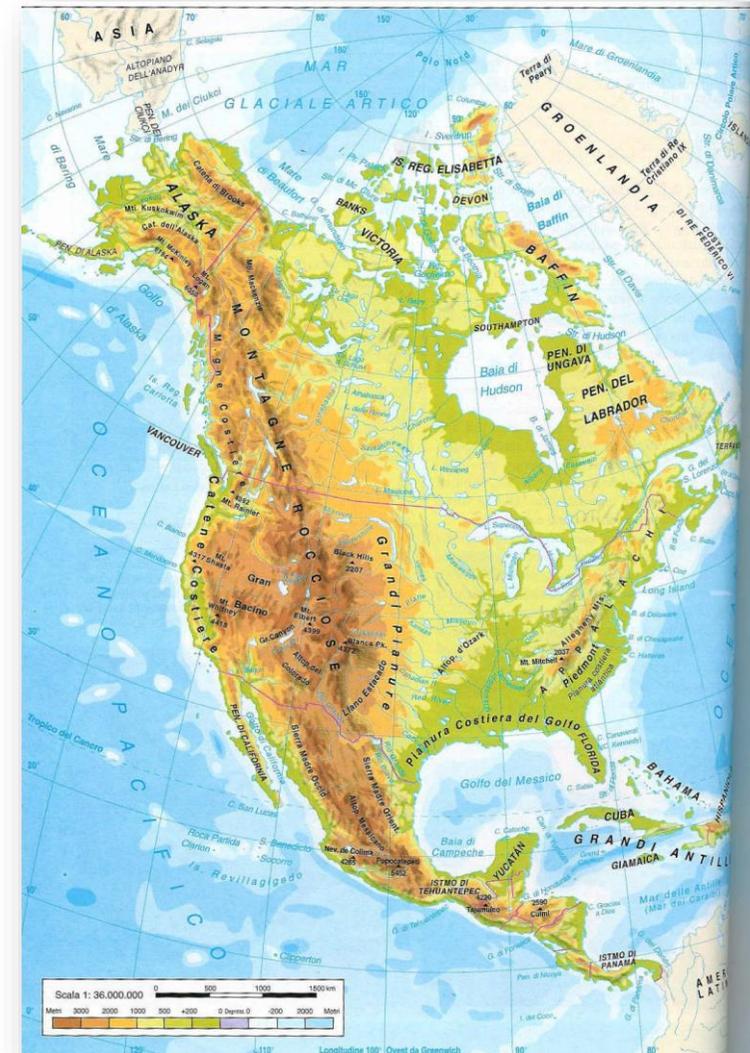
Il più importante periodo di festività è il Ramadan. Celebrata durante il 10° giorno del mese del Pellegrinaggio, l'Aid al-Adha, o festa del sacrificio, è la solennità più importante del calendario islamico: è una celebrazione talmente importante che è anche soprannominata Aid al-Kabir (festa grande). Si commemora il miracolo che Allah compì sostituendo il figlio di Abramo con un montone durante il sacrificio. Un'altra importante celebrazione dell'anno lunare islamico è l'Aid-Milad-an-Nabi, in cui si commemora il giorno di nascita del profeta Maometto.

3. L'America centro-settentrionale

Il continente americano viene generalmente suddiviso in tre aree morfologiche: America settentrionale, America centrale e America meridionale. Anche da un punto di vista culturale si differenzia l'America anglosassone dall'America latina. Canada e Stati Uniti fanno parte dell'America anglosassone mentre l'America Latina corrisponde al Messico, all'America Centrale e Meridionale. Tra i Paesi dell'America anglosassone e quelli dell'America Latina si riscontra una notevole differenza di sviluppo culturale, sociale ed economico. L'America anglosassone è più avanzata socialmente, economicamente più ricca e potente, mentre quella latina ha gravi situazioni di arretratezza e povertà, oltre a numerosi problemi sociali e politici.

MORFOLOGIA

Il territorio dell'America settentrionale si trova nell'emisfero boreale, ed è molto vasto, pari al 16,3% delle terre emerse. Questo continente è bagnato a nord dal mar Glaciale Artico, a est dall'oceano Atlantico, a ovest dall'oceano Pacifico, a sud e a sud-est dal golfo del Messico e dal mar dei Caraibi e si collega con l'America meridionale grazie all'istmo di Panama. Le coste sono molto varie secondo i versanti. A nord e a est sono molto frastagliate, mentre a sud sono basse e lineari. Le coste del Pacifico dalla penisola e dal golfo dell'Alaska sono solitamente alte e rocciose, con molte insenature. A sud sorgono varie penisole come quella della California e quella della Florida, quest'ultima circondata da numerose isole di cui il continente è ricco. A nord-ovest si trova la Groenlandia, una gigantesca isola in gran parte ghiacciata denominata "isola-continente". Sempre a nord si trovano le isole della Regina Elisabetta e di Terranova, mentre a sud ci sono le Bahamas, le Grandi Antille (Cuba, Haiti, Giamaica sono le più vaste) e le Piccole Antille. Il continente è formato in gran parte da pianure, che si trovano soprattutto sulle fasce costiere orientali e nella parte centrale. A est le pianure si estendono dal Canada al golfo del Messico con un'interruzione: i monti Appalachi.





Fauna

Un animale simbolo delle campagne americane è il bisonte. Il bisonte fa parte della famiglia dei bovini. Il suo peso può arrivare anche a una tonnellata, sulla schiena si può osservare una gobba caratteristica, la testa è abbastanza grossa e arrotondata, presenta delle corna che sono più piccole rispetto a quelle degli altri bovini. Il pelo è un misto tra il marrone e il rossastro e diventa più lungo vicino al collo. La lunghezza varia tra 130 e i 140 cm, i maschi possono raggiungere anche l'altezza di 190 cm. Si alimentano con cespugli, arbusti, erba e foglie. Un bisonte vive in media 25 anni.

Flora

All'inizio del 1731, Hans Sloane, presidente della Royal Society, lesse una lettera che nel dicembre dell'anno precedente William Houstoun gli aveva inviato da Kingston, in Giamaica. Houstoun, medico scozzese informava i soci di aver individuato molte piante che, a quanto gli risultava, erano sconosciute alla scienza europea. Univa un pacco di semi e

alcune comunicazioni: sulla preparazione del colorante ricavato dalla cocciniglia, sulla gialappa (*Ipomoea purga*) e sulla "contrayerba" (*Dorsteina brasiliensis*), un'erba considerata efficacissima contro i morsi dei serpenti. Tuttavia, dato che in colonia aveva a disposizione ben pochi libri di botanica, sottoponeva le sue assegnazioni al giudizio degli illustri soci.

Crinum Americanum, fiore tipico americano



IDROGRAFIA

Il territorio americano è attraversato da molti fiumi. Tra i più lunghi e importanti troviamo il Mississippi che insieme al suo affluente, il Missouri, forma un bacino di 3,3 milioni di Km². Come i suoi affluenti, esso è navigabile e sfocia nel golfo del Messico con un gigantesco delta, uno dei più grandi del mondo. Sempre nello stesso golfo sfocia il Rio Grande che segna anche il confine tra Stati Uniti e Messico. Nell'Atlantico sfociano il San Lorenzo, l'Hudson e altri fiumi. Dalle montagne scendono molti fiumi, tra cui lo Yukon, la Columbia e il Colorado che ha scavato il Gran Canion, uno stretto e profondissimo passaggio nella roccia. Nella parte nord-orientale degli Stati Uniti, al confine con il Canada, c'è la regione dei Grandi Laghi formata dal Lago Superiore, Lago Huron, Lago Michigan, Lago Ontario e Lago Erie. Questa regione è la più grande e importante del mondo perché vi sorgono molte città e industrie. I laghi di questa zona sono tutti collegati tra loro grazie a una stretta rete di canali. L'Erie e l'Ontario sono in comunicazione grazie al fiume Niagara che forma anche le famosissime omonime cascate.

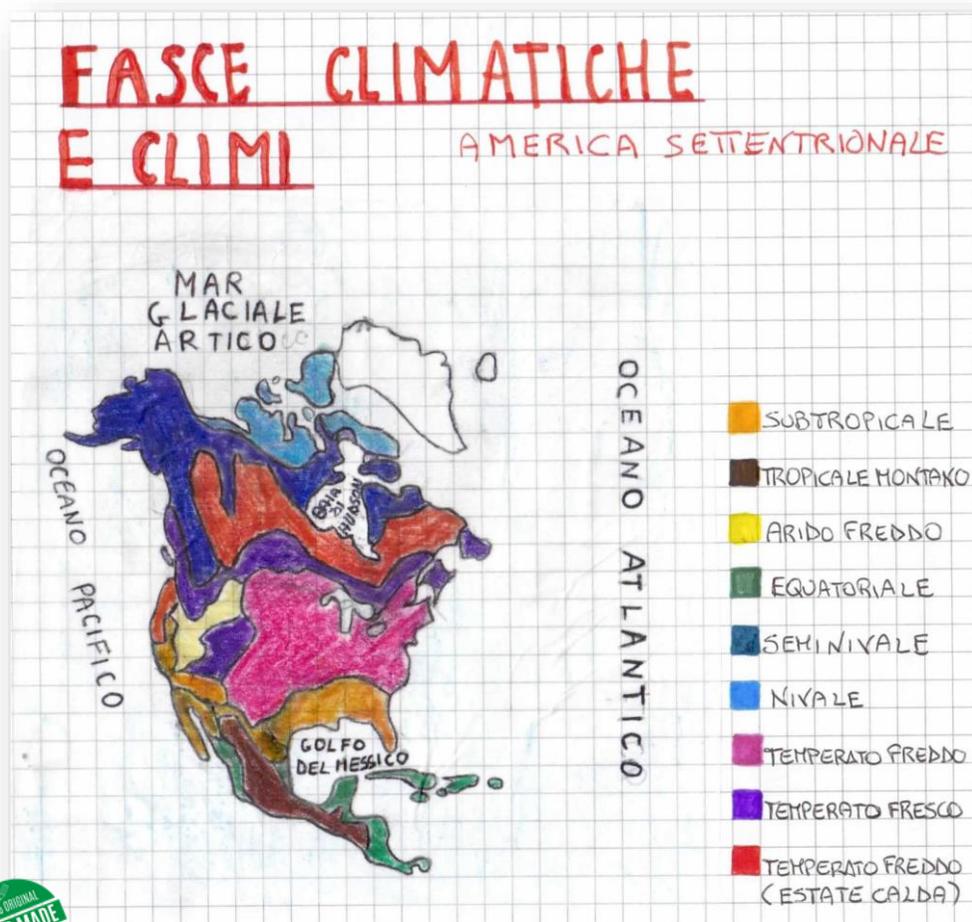
POPOLAZIONE

L'America settentrionale è popolata da circa 430 milioni d'abitanti. La densità media della popolazione è di 19 ab/Kmq ed è molto varia. La maggior parte della popolazione statunitense vive nella zona dei Grandi Laghi e lungo le fasce costiere. Il territorio canadese ha solo 1 ab/Kmq. La densità varia molto anche nel Messico, dove gli altopiani settentrionali sono quasi disabitati mentre nel centro e a sud la densità è piuttosto elevata.

Superficie	42.192.781 kmq
Nord America e Sud America	→ 4 volte l'Europa
Popolazione	947.852.259 ab.
Nord America e Sud America	→ 1,3 volte l'Europa
Densità	22.4ab/kmq
Nord America e Sud America	→ 1/3 dell'Europa

CLIMA

In Canada predomina un clima continentale freddo, con inverni molto lunghi e rigidi ed estati brevi e afose. La generale rigidità del clima è dovuta anche l'influsso esercitato dalle gelide acque della baia di Hudson, che penetra fin nel cuore del continente, e alle masse d'aria fredde provenienti dalle regioni polari. A parità di latitudine, le coste orientali del Canada hanno temperature medie nettamente inferiori rispetto all'Europa. Anche la costa atlantica degli Stati Uniti fino al fiume Hudson risente dell'influsso della corrente del Labrador. In Florida e nella fascia costiera del Golfo del Messico il clima è invece il tipo subtropicale, con temperature elevate e abbondante piovosità. In Alaska il clima è molto rigido con temperature medie che si mantengono per otto mesi all'anno inferiori a 0 gradi. Condizioni climatiche sempre più miti caratterizzano invece la costa canadese del Pacifico a mano a mano che si scende verso sud, grazie alla corrente calda del Kuro Shio. Nella regione delle grandi pianure interne il clima è fortemente continentale (inverni rigidi, estati calde e secche), con piovosità decrescente da est a ovest; le regioni occidentali (Nevada, Utah, Colorado), riparate dalle catene costiere che bloccano le masse d'aria umida provenienti dal Pacifico sono caratterizzate da un clima caldo e arido di tipo desertico.



COMMERCIO

Il commercio internazionale vede ai primi posti l'esportazione di prodotti high-tech, tabacco, soia, materie prime e cotone; mentre nel Nord America importano energia, manufatti di alta qualità (per la maggior parte abiti) e prodotti agricoli tropicali. Il commercio interno è guidato dalle grandi compagnie proprietarie di grandi centri commerciali (*department stores*) diffusi in tutto il territorio. Il settore dove gli USA non hanno competizione è quello delle telecomunicazioni. Tutti hanno accesso alla TV satellitare e via cavo, così come alle connessioni internet anche a grande velocità. Il privilegio degli americani è quello di avere degli stipendi che permettono loro un elevato potere di acquisto.

LINGUA

Negli Stati Uniti e in Canada si parla l'inglese, mentre il francese è parlato nel Canada sud-orientale: entrambe le lingue sono indoeuropee. Proveniente dall'Europa è anche la lingua spagnola, diffusa nel Messico e nell'America Centrale. Le popolazioni originarie parlano lingue amerinde.



4. Alcuni Stati del Nord America

GLI STATI UNITI D'AMERICA

Dati Amministrativi

Capitale: Washington

Lingua: Inglese

Religione: Protestante/Cattolica

Governo: Repubblica Presidenziale Federale

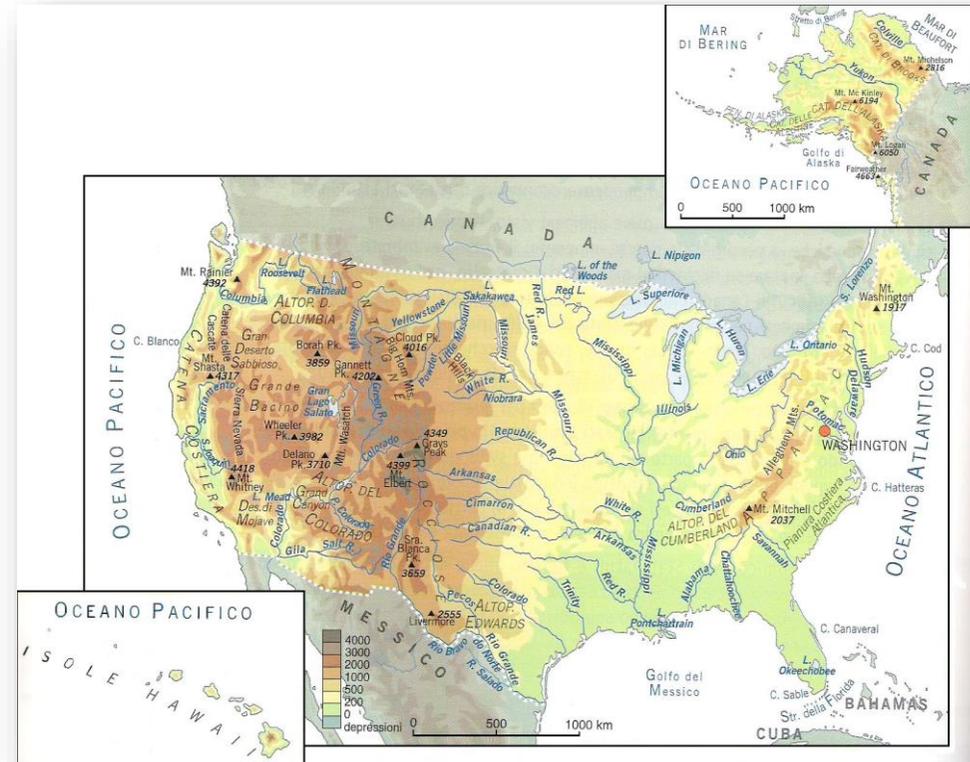
Moneta: Dollaro Statunitense

Confini

Gli Stati Uniti confinano a Nord con il Canada, a Sud con il Messico, a Est con l'Oceano Atlantico e a Ovest con l'Oceano Pacifico. Gli USA comprendono anche l'arcipelago delle isole Hawaii e l'Alaska.

Territorio

Gli Stati Uniti si trovano interamente nell'emisfero boreale. Possiedono diversi territori insulari sparsi tra l'Oceano Pacifico e i Caraibi. Dalla pianura costiera dell'Atlantico spostandosi verso l'interno si incontrano i boschi decidui e le dolci colline del Vermont. Il Mississippi-Missouri, il quarto sistema fluviale più lungo del mondo, attraversa da nord verso sud il centro del Paese. Lungo la costa atlantica si innalzano antichi rilievi paleozoici, sollevatosi nello scontro del continente con la zolla europea. La zona centrale è occupata da altipiani di recente formazione. A Est sono presenti montagne geologicamente antiche come i monti Appalachi, invece a Ovest sono presenti montagne rocciose più giovani, che raggiungono i 4000 m di altezza. La cima più alta si trova nel territorio dell'Alaska, il Monte McKinley (6200 m di altitudine). Le principali isole sono quelle che costituiscono lo stato delle Hawaii,



che si trovano nel Pacifico a 4.000 km di distanza dalla costa americana. Grande attrazione turistica è rappresentata dai Parchi Nazionali, che sono circa una cinquantina e che, soprattutto nella bella stagione, rappresentano una delle mete obbligate del turismo U.S.A., anche perché molto spesso ospitano al loro interno meraviglie della natura come il Grand Canyon o Yellowstone.

Clima

Gli Stati Uniti presentano climi molto vari; le aree più a Nord sono caratterizzate da correnti d'aria fredda, la costa atlantica è caratterizzata da un clima temperato, invece a sud il clima è prevalentemente caldo.

Flora

La flora e la fauna rappresentano uno dei motivi di maggiore interesse, anche perché spesso, grazie ai già citati Parchi Nazionali, si trovano in ottima conservazione. Si passa infatti dalle foreste di conifere alle sequoie secolari (come quelle presenti nel Sequoia National Park della California) ai cactus delle zone desertiche.

Fauna

Non meno ampia è la varietà di animali, infatti negli Stati Uniti si possono ammirare dei giganti come l'orso, il grizzly o il bisonte (anche se questo ha visto ridurre vistosamente il numero di suoi esemplari dal tempo in cui era il dominatore incontrastato delle praterie americane), diverse varietà di serpenti e alligatori e numerose specie di pesci e di volatili.

Popolazione & Città

Negli Stati Uniti vivono circa 300 milioni di persone; la distribuzione non è uniforme, o ci sono grandi città con alti grattacieli o ci sono vaste zone quasi disabitate. Accanto ai cittadini di origine anglosassone a partire dal XIX secolo sbarcarono dall'Europa negli Usa ondate di migranti come Irlandesi, Italiani, Polacchi, Tedeschi e Greci che si aggiunsero agli Afro-Americani deportati in America come schiavi. Gli Stati Uniti divennero così il Paese "meltin'pot", così denominato per la mescolanza di etnie. Non sono poche le comunità oggetto di pesanti discriminazioni, come quelle dei migranti clandestini che provengono dal Messico. Gli abitanti sono concentrati lungo le coste e nelle grandi città e megalopoli. Le metropoli con maggiore incremento sono: New York, Los Angeles, San Francisco, Filadelfia, Detroit, Dallas e Boston.



Le città Statunitensi essendo moderne e all'avanguardia sono quasi prive di storia, a parte New Orleans, capitale del Jazz, che possiede una presenza di neri rilevante. La capitale è Washington, che prende il nome dal primo presidente degli Stati Uniti, George Washington.



DONALD TRUMP

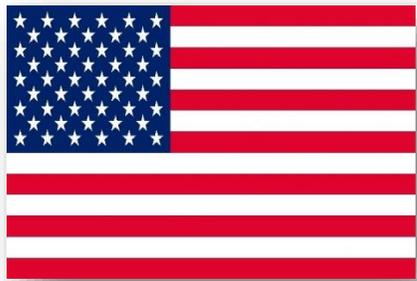
L'attuale presidente degli Stati Uniti Donald Trump conferma la linea dura sull'immigrazione promettendo di costruire un muro al confine con il Messico e di cacciare 2-3 milioni di clandestini con precedenti penali. Queste posizioni sono state il fulcro della sua campagna elettorale: "Quello che faremo è buttare fuori dal paese gli immigrati membri di gang trafficanti di droghe"

MURO AL CONFINE

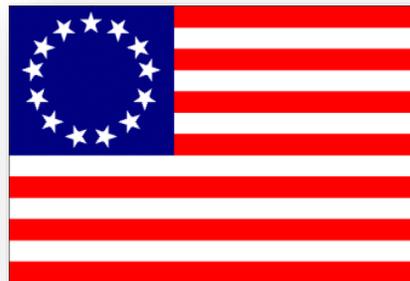
Trump ha confermato la costruzione di una barriera al confine. Però il governo Messicano ha pubblicamente detto che non finanzia nulla per questo "muro". Infine il neo-presidente ha ribadito "sono bravo nel costruire le cose".

Storia

Dal 1776 al 1783 venne combattuta la guerra di indipendenza contro la Gran Bretagna dalla quale ebbero origine gli Stati Uniti. Durante il XIX secolo i coloni e i nuovi immigrati effettuarono la conquista del West: i "bianchi" strapparono ai nativi pellerossa le loro terre. Tra il 1861 e 1865 ci fu una guerra di secessione in cui si scontrarono gli stati del Nord e del Sud e che vide vincitori i nordisti. I discendenti degli schiavi afroamericani dovettero continuare a combattere per i loro diritti, ma una delle principali conquiste di questo periodo fu proprio [l'abolizione della schiavitù](#), grazie all'impegno del Presidente Abramo Lincoln. Nel 1929 gli USA alla fine di un periodo di grande benessere ebbero il crollo della borsa di Wall Street. La crisi fu superata con il New Deal ("nuovo corso") basato sull'intervento dello Stato nell'economia. Nel Novecento gli Stati Uniti ebbero un ruolo decisivo nelle Guerre Mondiali.



LE 50 STELLE



LA PRIMA BANDIERA DEGLI USA

L'attuale bandiera degli Stati Uniti presenta 50 stelle, una per ciascun Stato degli USA. Le strisce orizzontali rimangono 13, a ricordo delle 13 colonie fondatrici.

Sopra, la prima bandiera degli Stati Uniti, ideata dallo stesso George Washington. Secondo la tradizione essa fu cucita da Betsy Ross a Philadelphia nel 1776.

Economia

Il settore primario è sviluppato sotto diversi ambiti. L'agricoltura è praticata con mezzi molto avanzati e i prodotti coltivati variano a seconda del territorio: nella zona della pianura del Mississippi prevalgono piantagioni di cotone e canne da zucchero. La fascia centrale è destinata alla produzione di mais e frumento, lungo le coste vengono coltivati ortaggi e frutta e molto sviluppati sono soia, tabacco, arachidi e barbabietole da zucchero. L'allevamento di bovini porta un grande profitto nell'industria casearia.

Il settore secondario presenta una vasta scelta di industrie grazie all'avanzata modernizzazione. I settori produttivi sono molti, dall'industria chimica a quella meccanica e tessile. Infine il settore terziario, con reti ferroviarie, stradali e marittime, è uno dei settori più avanzati al mondo, grazie anche allo sviluppo cinematografico (Hollywood).

La Statua della Libertá

La statua della Libertá, inaugurata nel 1886, è il monumento simbolo di New York e degli Stati Uniti d'America, e uno dei più importanti e conosciuti al mondo. È il giorno 19 giugno del 1885 quando la Signora più famosa del mondo entra per la prima volta nel porto di New York. Si trova al centro della famosa baia di Manhattan, sulla rocciosa Liberty Island. Com'è noto essa porta in una mano la fiaccola della libertà e nell'altra stringe un libro recante la data del 4 luglio 1776, giorno dell'indipendenza Americana.

Hollywood

Hollywood è un quartiere della città di Los Angeles, in California, situato a nord-ovest dal centro della città. Nonostante non sia una città, ma un distretto, è detta "La città dei V.I.P." e il debutto di molti film americani avviene nelle sue sale cinematografiche. Inoltre in una delle sale di Hollywood vengono consegnati i premi Oscar, nell'omonima cerimonia annuale. È formata da bassi edifici e da larghe strade e viali posti ai margini delle due celebri



vie, Sunset Boulevard e Wilshire Boulevard; all'interno raccoglie i grandi teatri di posa e le abitazioni degli attori, dei registi e dei produttori, situate in genere alle pendici della vicina collina di Beverly Hills.

Ponte di Brooklyn

Il ponte di Brooklyn (in inglese Brooklyn Bridge), completato nel 1883 su progetto dell'ingegnere tedesco John Augustus Roebling, è il primo ponte costruito in acciaio e ha rappresentato per lungo tempo il ponte sospeso più grande al mondo. Attraversando il fiume East River, collega tra di loro l'isola di Manhattan e il quartiere di Brooklyn a New York.



IL CANADA



Territorio

Il Canada confina a sud e a ovest con gli Stati Uniti d'America. Il territorio Canadese è molto esteso, esattamente 9.984.670 kmq e c'è una differenza di fuso orario tra la costa occidentale e orientale di 5 ore. Il Canada è secondo nel mondo per estensione dopo la Russia; è segnato da due catene di monti parallele: la Catena Costiera e le montagne rocciose, di cui la cima più alta è il Monte Logan. Al centro dell'intera area troviamo lo Scudo Canadese, una regione pianeggiante che circonda la grande baia di Hudson, la più grande nel mondo. Intorno a questa baia si estendono praterie, laghi e fiumi.

Idrografia

I laghi più estesi del Canada sono il Grande Lago degli Orsi e il Grande Lago degli Schiavi a nord-ovest; nelle province di Alberta e Saskatchewan il lago Athabasca; nella provincia di Manitoba il lago Winnipeg e Manitoba e infine il lago Mistassini nella provincia di Quèbec. I fiumi più importanti sono: il San Lorenzo (che va a sfociare nel golfo omonimo), Ottawa e Saguenay, che sono i principali affluenti del San



Lorenzo, e il Saskatchewan che va a formare il lago Winnipeg.

Clima

Nella maggior parte del territorio gli inverni sono molto rigidi, in particolare nell'entroterra, dove le temperature oscillano intorno ai -15°C con picchi di -40°C . Invece la costa occidentale gode di inverni meno rigidi, con delle temperature a Gennaio che superano lo 0°C . In estate nelle regioni costiere le temperature si aggirano intorno ai 20°C , mentre all'interno variano tra i 25 e i 30°C con picchi di 40°C .

Flora & Fauna

La flora in Canada è qualcosa di imponente e meraviglioso allo stesso tempo, infatti la nazione è un vero e proprio paradiso per gli amanti della natura, grazie ai numerosi parchi, agli immensi boschi, alle praterie, alle foreste di conifere e alla tundra, che seppur desolata e gelida durante la stagione invernale, sa offrire grande spettacolo nella tarda primavera e all'inizio dell'estate. La fauna è simile a quella europea e dell'Asia settentrionale. Con un campionario di animali vasto e altamente spettacolare: a cominciare dall'orso bianco, che vive nelle fredde terre polari e l'orso grizzly che vive più a sud, passando per l'alce, il caribù (simile alla renna), l'antilopacra, gli scoiattoli, le marmotte, le volpi, il coyote e la lince rossa, i lupi, il puma, la capra delle nevi e l'animale simbolo delle praterie, il bisonte. Tra i roditori c'è il castoro che è famoso per le sue dighe, mentre sono diffusi il riccio, il topo muschiato e la lepre. Anche le specie di uccelli sono numerose: il gheppio, la gru, la poiana, l'alocco e l'aquila di mare Testabianca. Non meno prosperosa è la fauna ittica lungo i litorali e nei laghi, con foche, pinguini e balene, sempre a caccia di pesce nei popolosi mari del nord.



Orso Grizzly



Aquila di mare Testabianca



Lince del Canada



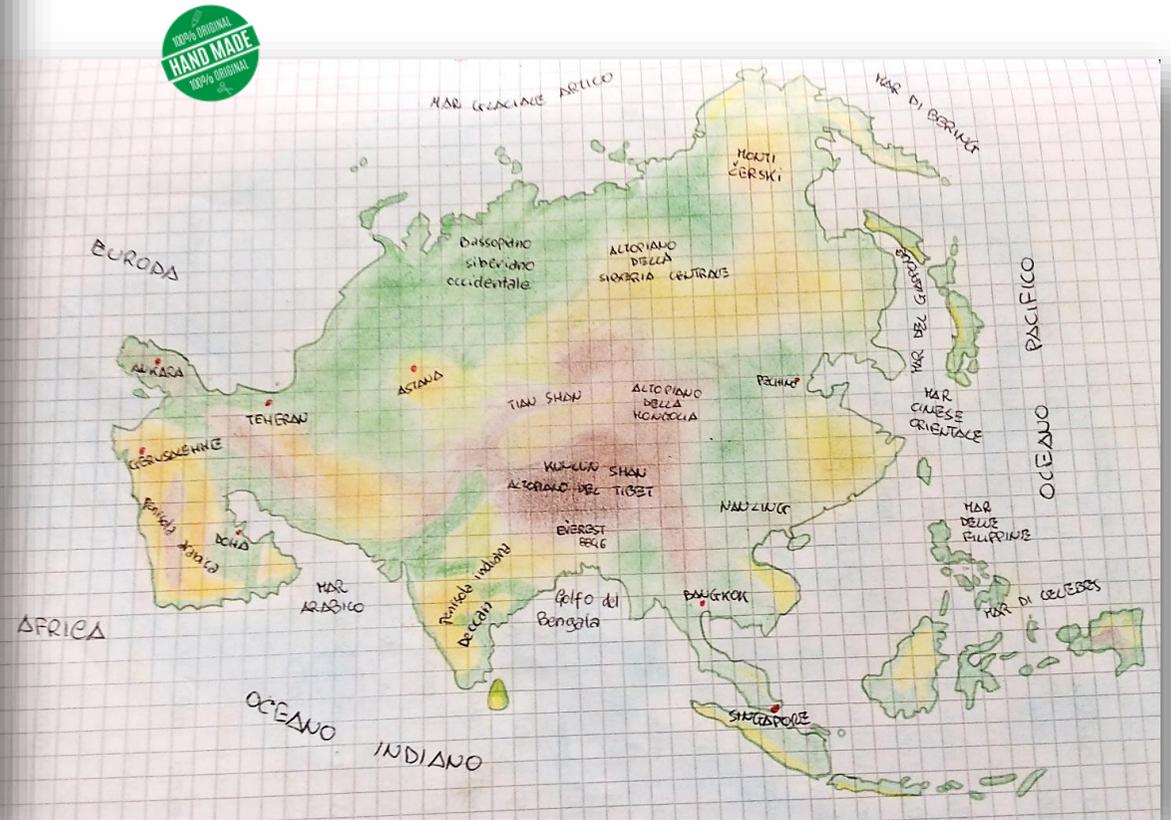
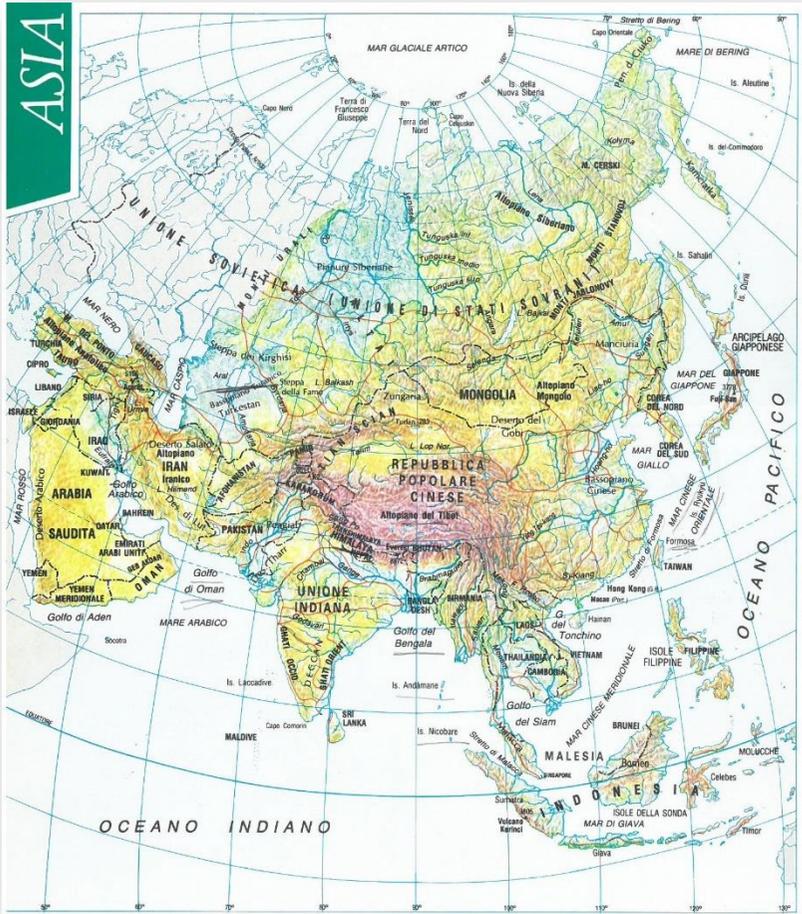
Popolazione

Circa il 75% della popolazione abita a meno di 330 km dalla frontiera con gli Stati Uniti, che si estende per oltre 8000 km. Per quanto riguarda la popolazione immigrata, oltre un milione proviene dalla Gran Bretagna mentre circa 280.000 persone provengono dagli Stati Uniti. La maggior parte delle persone che parlano francese abita nella provincia di Quèbec, costituendo circa l'80% della popolazione. Circa il 4% della popolazione canadese proviene dall'Asia meridionale, un altro 4% fa parte delle cosiddette Prime Nazioni e il 2,5% è afro-canadese.

Religioni

• <i>Cattolici:43,6%</i>
• <i>Protestanti:29,2%</i>
• <i>Ortodossi:1,6%</i>
• <i>Musulmane:2%</i>
• <i>Ebrei:1,1%</i>
• <i>Buddisti:1%</i>
• <i>Induisti:1%</i>
• <i>Atei e Agnostici:16,2%</i>
• <i>La Chiesa Unita del Canada, nel 1925 era costituita da circa 2.800.000 fedeli, è la più numerosa.</i>

5. Il continente asiatico



I DATI DI BASE: LETTURA DELLA CARTA GEOGRAFICA

La cartina rappresenta l'Asia, il più grande continente del mondo. Notiamo alcuni punti:

- ✓ il continente si estende dalle regioni polari del Mar Glaciale Artico sino alle terre e ai mari caldi sull'Equatore;
- ✓ l'Asia non è circondata da ogni parte dal mare. A ovest è saldata all'Europa con la catena degli Urali. A nord è bagnata dal Mar Glaciale Artico, a est dall'Oceano Pacifico, a sud dall'Oceano Indiano;
- ✓ le coste hanno un profilo molto irregolare. A est sono frastagliate, interrotte da penisole (Kamciatka, Corea, Indocina, Malacca) e da profonde e vaste insenature (Mare di Bering, Mare di Ohotsk, Mar del Giappone, Mar Cinese Meridionale con il Golfo del Tonchino e il Golfo del Siam), accompagnate da un continuo festone di isole (Curili, Arcipelago Giapponese, Ryukyu, Formosa, Filippine, Molucche, Borneo, Sumatra, Arcipelago della Sonda, Giava). A sud sono più uniformi; sporgono il grande triangolo dell'India e la penisola arabica, che formano il grande Golfo del Bengala e il Mare Arabico. A sud della penisola indiana, l'isola di Sri Lanka (Ceylon);
- ✓ il rilievo si può dividere in tre grandi parti. A nord si aprono le basse terre delle pianure siberiane. Al centro, su un'area immensa, si erge il più complesso e vasto sistema montuoso del pianeta, con mille ramificazioni in vette molto elevate, catene secondarie, altipiani, deserti (Altopiano Anatolico, Caucaso, Deccan, Altopiano Iranico, Pamir, diviso a sua volta in una catena che raggiunge lo Stretto di Bering e in un'altra che dà origine ai ciclopici sistemi dell'Himalaya e del Karakorum, Altopiano del Tibet, Deserto del Gobi). A est e a sud una zona pianeggiante, le fertili pianure del Bassopiano Cinese e le regioni di Indocina, India, Arabia;
- ✓ i fiumi si irradiano dalle montagne del centro del continente, raggiungendo il mare. Hanno regime irregolare, poiché alimentati da piogge che cadono solo in alcuni mesi dell'anno. Tra i maggiori, Amur, Ob-Irtys, Jenisej, Lena, Hoang-ho, Yang Tse-kiang, Mekong, Gange, Brahmaputra, Indo, Tigri, Eufrate;
- ✓ pochi i laghi, ma tra i maggiori della Terra (Caspio, Aral, Baikal).

L'HIMALAYA



La catena dell'Himalaya è la parte più spettacolare e affascinante di tutto il grande sistema montuoso posto al centro dell'Asia. Essa ha la più fitta concentrazione di alte montagne esistenti sulla Terra: il «tetto del mondo» (l'Everest, 8.872 m), 10 vette oltre gli 8.000 m, 215 che superano i 7000 m.

L'Himalaya ha un'origine relativamente recente. Essa si è formata tra 60 e 40 milioni di anni fa, dalla collisione tra l'India – a quel tempo un enorme blocco che si era staccato dall'Africa – e il resto dell'Asia. L'impatto ha provocato, sui bordi delle due terre che si scontravano, una gigantesca serie di pieghe, fratture, corrugamenti.

La catena dell'Himalaya ha un profilo molto segnato e aspro: essa si alza quasi improvvisamente a nord dell'India con dislivelli che in poche centinaia di chilometri vanno dal livello del mare ad altitudini tra i 5.000 e gli 8.000 m. Questa enorme barriera naturale influenza profondamente clima e vegetazione della zona, creando due mondi nettamente distinti: a sud, sul lato dove si sentono ancora chiaramente le influenze delle regioni equatoriali e del caldo Oceano Indiano, le

piogge sono abbondanti, la vegetazione è ricca e vi sono animali di ogni tipo, gli uomini abitano in villaggi e riescono a coltivare la terra; a nord, sul versante opposto, il clima è gelido, la terra arida e spoglia, la fauna si dirada e la vita tende a scomparire.

L'Himalaya, difficile da raggiungere, protetta da una natura ostile e pericolosa, è da millenni luogo di rifugio per genti in fuga, persone sradicate e cacciate dai luoghi d'origine, minoranze oppresse. Per questo, la regione comprende un incredibile mosaico di popoli, religioni, abitudini, usanze: solo qui sopravvivono testimonianze spesso arcaiche e di cui in ogni altro luogo si sono perdute le tracce. Vi sono gruppi di asiatici di origine mongola, tibetani, buddisti, indù, musulmani, ognuno portatore di modi di vita tipici e profondamente diversi gli uni dagli altri. Essi vivono alle stesse altitudini disponendo, all'incirca, delle stesse risorse; ma si avvertono in modo molto evidente i segni di radicate abitudini e di lontane origini: vi sono pastori nomadi in zone non lontane da altre occupate da contadini sedentari coltivatori di riso, tende alternate a case in legno, abitazioni in mattoni, moschee islamiche, templi e grotte dedicate al culto e ai pellegrinaggi indù, santuari buddisti.

FORMICAI UMANI E TERRE DESOLATE

L'Asia è un continente popolato molto irregolarmente, «a macchie»: in alcune aree la concentrazione umana è massima, in altre quasi inesistente. La ragione di ciò sta nel territorio e nel clima: nelle zone di alta montagna al centro del continente, nei deserti, nelle gelide steppe siberiane a nord la vita è quasi impossibile e la densità di popolazione è minima; nelle ampie pianure temperate o calde bagnate da grandi fiumi, la gente, sin dalla Preistoria, si è ammassata, lavorando i campi con una tenacia e un'ingegnosità sorprendenti, utilizzando ogni goccia d'acqua, ogni fazzoletto di terra, seminando e raccogliendo soprattutto riso, l'alimento essenziale dell'Asia. Il 22% della superficie dell'intero continente non ha acque in superficie; questi luoghi, in particolare, sono totalmente disabitati.

Gran parte della popolazione è raccolta in quattro grandi aree:

- ✓ Repubblica popolare cinese e Corea. Qui, sin dall'antichità, è praticata un'agricoltura attenta a sfruttare sino all'inverosimile ogni possibilità della terra. Le società cinese e coreana sono «società d'acqua», con una millenaria capacità di irrigare, costruire canali e dighe, creare serbatoi, sempre sotto l'impellente necessità di imbrigliare e utilizzare al meglio l'impetuoso corso dei fiumi;
- ✓ Giappone, grande potenza economica, colosso industriale, con un'agricoltura limitata, ma con grandi risorse nella pesca;
- ✓ Unione Indiana, a prevalente economia agricola. Qui predomina una civiltà contadina di pianura e di palude, impiantata soprattutto nelle zone umide e basse, lungo i fiumi e sui delta, in prossimità del mare. La vita di quelle popolazioni è regolata dal monzone, vento che porta mesi di assoluta siccità e mesi di piogge torrenziali;
- ✓ Sud-Est asiatico e arcipelaghi, Vietnam, Cambogia, Laos, Thailandia, Filippine, Indonesia. Anche questa è una zona, negli spazi lasciati liberi dalla grande foresta tropicale, fittamente lavorata, calda e umida, prevalentemente pianeggiante, con colline e montagne anch'esse coltivate con continui lavori di terrazzamento e sostegno.

In queste aree la crescita della popolazione è ovunque elevatissima. Oggi Unione Indiana, Indonesia, Repubblica popolare cinese, Filippine hanno i tassi di incremento demografico più alti del mondo. In tutte le altre regioni – Siberia, Mongolia, Arabia, zone interne di Turchia e Iran, spazi grandi quanto l'Europa, aridi e assolati, o gelidi, o di alta montagna – vivono poche decine di milioni di persone: montanari sedentari o nomadi, pastori con le loro greggi da cui traggono tutto il necessario, contadini.

METROPOLI DELLA MISERIA E METROPOLI DELLA RICCHEZZA

In Asia si ha l'esempio più completo di questi due casi: gigantismo delle città grazie al progresso dell'industria e al diffondersi del benessere; crescere delle città in un quadro di totale sottosviluppo e miseria. Il primo caso è rappresentato dal Giappone, il secondo dall'Unione Indiana. Come si manifestano queste grandi differenze? Perché questi due modelli di sviluppo urbano? Analizziamo le due punte estreme, Giappone e Unione Indiana:

- ✓ **Giappone.** Questo Stato è vissuto, sino a circa 170 anni fa, nel più totale isolamento, senza il minimo contatto con le nazioni europee o dell'America settentrionale. Poi, a partire dal 1860, si è progressivamente aperto verso il mondo occidentale, da cui ha assorbito la scienza e la tecnica. Il Giappone non è mai stato occupato dalle nazioni europee al tempo delle grandi conquiste coloniali (1880-1930); né ha subito un durissimo sfruttamento economico, come invece è accaduto in tante altre parti del mondo. Il Giappone, a partire dal 1920, si è intensamente industrializzato, e continua in uno sviluppo economico assolutamente eccezionale. Le sue città – Tokyo, Yokohama, Osaka, Nagoya – sono cresciute in seguito all'industrializzazione e hanno una funzione di traino nella vita del paese: esse, pur conservando alcuni tratti tipici del mondo orientale, hanno però molti e prevalenti aspetti comuni alle metropoli europee o statunitensi. Le strade, i negozi, la rete della metropolitana, i ristoranti, le sale cinematografiche, la circolazione automobilistica, si ritrovano, molto simili, a Milano, Parigi, Londra, New York, Los Angeles. Tokyo e le altre città giapponesi crescono ora più lentamente, ma piuttosto tendono a creare agglomerati-satellite sedi di grandi centri-vendita (ipermercati, supermercati), abitazioni, luoghi di svago. La popolazione, anch'essa, ha ritmi di incremento molto bassi, vicini a quelli del mondo più avanzato: di solito, dove più alto è il livello economico e più sviluppata la tecnologia, minore è la crescita demografica.
- ✓ **Unione Indiana.** Questa regione ha subito, per quasi 200 anni, tra il 1750 e il 1950, la dominazione inglese. È stata duramente sfruttata e tutta la sua economia è stata orientata a rispondere alle richieste della potenza egemone. L'India, divenuta indipendente nel 1947, ha uno sviluppo economico faticoso, fortemente segnato e spesso bloccato dalle conseguenze di quei lunghi decenni di soggezione. Le maggiori città indiane – Calcutta, Nuova



Tokyo, la più ricca città asiatica, quartiere residenziale di Azabu



Periferia di Mumbai

Delhi, Mumbai (nota come Bombay fino al 1995), Madras – sono state fondate in epoca coloniale, con la funzione di punto di raccolta dei prodotti dell'interno destinati all'esportazione. Ora esse raccolgono masse crescenti di sbandati e affamati che fuggono dalle miserabili campagne, ma non sono in grado di offrire loro una parvenza di aiuto o assistenza: esse si dilatano non perché seguano lo sviluppo industriale e l'aumento del complessivo reddito della nazione, ma per spinte diverse. Si creano così situazioni disperate nelle enormi, malsane periferie, nel centro sovraffollato, ove milioni di persone sono prive di tutto. Tipica dei grandi centri urbani nell'Unione Indiana è la simultanea presenza di vecchio e nuovo: resiste l'artigianato, ma affiancato da attività legate ai gusti e all'economia dei paesi più avanzati; il maniscalco, il caldaio, l'incantatore di serpenti, il carrettiere lavorano accanto al gommista, al meccanico, al radiotecnico, al taxista; nei mercati si trovano bevande, vestiti, oggetti tipici di quella millenaria civiltà accanto a bibite, abiti, transistor di fabbricazione occidentale; nelle strade circolano biciclette, carretti trainati a mano o da animali, automobili; le baracche mancano di tutto, ma spesso hanno la televisione o il frigorifero, anche se sovente ridotti a rottami inutilizzabili.

IL LUOGO DOVE SONO NATE TUTTE LE GRANDI RELIGIONI DELLA TERRA

Le grandi religioni del mondo sono tutte nate in Asia: ebraismo e cristianesimo in Palestina, islamismo in Arabia, buddismo in India e Nepal, induismo in India, scintoismo in Giappone, confucianesimo e taoismo in Cina. Da un punto di vista della diffusione e della forza di espansione, i geografi tendono a dividere le religioni in due grandi partizioni:

- ✓ **Religioni universali.** Sono le religioni che, nate e consolidate in una precisa regione, tendono a uscire dalla propria area d'origine, cercando di espandersi, di conquistare nuove persone, di avere nuovi fedeli. Tra queste sono il cristianesimo, fortemente presente in Europa e America; il buddismo, vitale in tutta l'Asia centrale e orientale; l'islamismo, seguito in Asia e Africa;
- ✓ **Religioni particolari.** Sono le religioni che, volutamente, si limitano a una regione, o a un popolo, o a uno Stato, o a un gruppo umano, senza alcun programma di espansione, né con tentativi di cercare nuovi fedeli. Tra queste, l'ebraismo, l'induismo, il confucianesimo, il taoismo.

È evidente che, da un punto di vista dell'interesse geografico, i segni delle religioni universali si trovano più diffusamente, su grandi aree; mentre le tracce delle religioni particolari sono tutte concentrate in zone o tra popoli nettamente delimitati.

ISLAMISMO, INDUISMO, BUDDISMO, CONFUCIANESIMO, TAOISMO, SCINTOISMO

L'**Islamismo** è la religione fondata in Arabia da Maometto tra il 610 e il 630 d. C., cioè circa 1.400 anni fa. Essa trae il proprio nome da Islam, che significa "sottomissione" alla volontà di Dio. I principi fondamentali, detti i "pilastri dell'Islam", sono cinque: la fede in Allah, unico Dio, e in Maometto, suo messaggero e profeta; la preghiera, da recitare cinque volte al giorno, con il viso rivolto alla Mecca, la città santa; l'elemosina, da elargire ai bisognosi; il digiuno, da osservare una volta all'anno, per un intero mese, il ramadan; il pellegrinaggio alla Mecca, da fare nel corso della vita almeno una volta. I principali testi dell'islamismo sono: il Corano, libro sacro, autentica espressione della parola e della volontà di Allah, dettato a Maometto, il suo profeta; la Sunna, l'insieme dei detti, dei fatti, della vita di Maometto, tramandati attraverso i secoli; il commento degli studiosi, dei teologi. Caratteristica dell'islamismo è la "totalità": tutto è sacro, tutto è di Allah; per questo, il capo dello Stato e il capo della religione sono la stessa persona, per questo non esistono sacerdoti o sacramenti, perché ogni uomo è unicamente di Allah. Simbolo dell'islamismo è una scritta racchiusa in un cerchio; il testo è la più completa dichiarazione di fede: "Non c'è alcun Dio al di fuori di Allah e Maometto è il suo profeta".

L'**induismo**, prevalentemente diffuso in India, è una delle più antiche religioni della Terra. Le sue tradizioni e i suoi primi testi risalgono a circa 3.000 anni fa. Si basa su testi rivelati dall'Assoluto, autentici messaggi divini (i Veda, i Brahmana, gli Aranyaka, le Upanisad), e su altre scritture meno importanti perché in parte alterate e contaminate dagli interventi dell'uomo (i Sutra, i Purana). Pratica importantissima dell'induismo è la preghiera. L'induismo adora molti dèi: al vertice stanno Brahma, Siva, Visnu. Simbolo dell'induismo è la trascrizione del suono OM, sillaba sacra che sta al principio di tutti i testi religiosi.

Il **buddismo** è la religione fondata nelle regioni dell'India e del Nepal da Siddharta Gautama, soprannominato il Buddha, l'"Illuminato", vissuto all'incirca tra il 570 e il 490 a.C., cioè quasi 2.500 anni fa. Il buddismo è una dottrina basata sul comportamento e sulla conoscenza del mondo. I precetti fondamentali sono: evitare i due estremi della vita, un'esistenza dedita al piacere e al vizio, oppure un'altra eccessivamente basata sulla mortificazione penosa, indecorosa e inutile; percorrere le "otto strade", cioè giusta fede, giusto proposito, giusta parola, giusta azione, giusto contegno di vita, giusta aspirazione, giusta meditazione e giusta concentrazione al fine di giungere alla quiete, al sapere, all'illuminazione, alla pace; la vita, così come è vissuta da tutti, è dolore, perché sono dolore la nascita, la vecchiaia, la malattia, la morte; per superare questo stato si deve vincere il dolore annientando completamente ogni desiderio, sino a che non vi sarà più la fonte del dolore; lo stadio finale è il Nirvana, cioè la liberazione da odio, cupidigia, illusione. I principali testi sacri sono raccolti nel Canone Pali, un insieme di libri detti anche "canestri", che raccolgono la parola del Buddha. Simbolo del buddismo è la ruota della legge.

Confucianesimo e taoismo sono le più note varianti di una dottrina, nata in Cina circa 3.000 anni fa, che pone al centro l'universo con tutte le sue parti e tutti i suoi fenomeni, alla ricerca di un'armonia da instaurare tra cielo, terra, uomo.

Il **confucianesimo**, nato intorno al 500 a.C., non è una religione, ma una filosofia, un insieme di insegnamenti che devono regolare la società: rigida divisione dei compiti nello Stato e nella famiglia, con netta prevalenza del sovrano e del padre; rispetto per gli antenati e le tradizioni; ossequio verso i superiori, i giudici, i maestri, i capi dell'esercito; esaltazione della rettitudine e della bontà di cuore. I testi fondamentali del confucianesimo sono i 5 Libri canonici (il Libro delle Mutazioni, il Libro delle Odi, il Libro dei Documenti, Primavera e Autunno, il Libro dei Riti) e i quattro Libri classici.

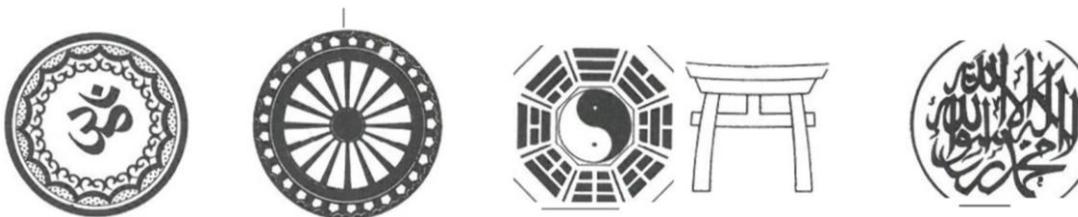
Il **taoismo**, nato pochi decenni prima del confucianesimo, ha avuto il suo principale esponente in Lao-tze. Il taoismo si basa su una concezione della vita in un certo senso passiva e quieta, di meditazione e contemplazione, dominata dal "Non-agire", cioè da comportamenti in armonia con la natura. L'ideale del taoismo non è uno Stato forte e organizzato, ma un piccolo regno dove le persone vivano in felicità, disarmate, in modo patriarcale, evitando il contatto con altri Paesi, per scongiurare invidie e guerre. Libro base è il Tao-te-ching (il Libro della via e della virtù).

Confucianesimo e taoismo fanno parte di una più generale concezione religiosa, detta "universismo cinese", il cui simbolo è il Taiki, il principio originario, lo stadio, nell'evoluzione dell'universo, in cui le due forze primigenie, lo yang luminoso e lo yin oscuro, si sono già separate, ma esistono, e l'uno non potrebbe vivere senza l'altro.

Lo **scintoismo** (da shinto, via degli dèi) è la religione nazionale del Giappone, fatta di tradizioni, racconti, credenze che investono ogni aspetto della natura. Lo scintoismo, pur in forme che nei secoli sono molto mutate, è seguito da circa 2.000 anni. Principio fondamentale è il kami, parola che indica "dio" o "dèi", ma anche e soprattutto qualsiasi forza o personalità superiore all'uomo comune (i kami più venerati e importanti sono Amaterasu, che regge il cielo, Susanowo, dio del mare e delle tempeste, Atago, dio del fuoco; ma vi sono kami della montagna e delle anime morte; vi è un kami leggendario sovrano; e kami, cioè "dio vivente", è anche l'imperatore di oggi). Lo scintoismo è soprattutto una religione della vita: l'esistenza del giapponese credente è costellata di pratiche, di riti che interessano ogni momento della giornata, dal modo di lavarsi, all'inchino del saluto, al modo di disporre i fiori e curare i giardini. Lo scintoismo non è una religione "unica", ma è mescolata a cerimonie e credenze buddiste, tanto che il giapponese segue per alcuni aspetti lo scintoismo, per altri (soprattutto per i riti funebri) il buddismo. I due maggiori testi della tradizione scintoista sono il Kojiki (Storia degli avvenimenti dell'antichità) e il Nihongi (Annali giapponesi), che risalgono a circa 1200 anni fa. Simbolo dello scintoismo è il Torte, un portale di legno composto da due pilastri leggermente incurvati al centro sormontati da due travi che tendono leggermente verso l'alto.

Esercizio:

Qui vedi i simboli delle 5 religioni. Basandoti sulla descrizione che se ne è fatta, ed eventualmente su altre tue ricerche, scrivi sotto a ogni simbolo il nome della corrispondente religione.



Rispondi ora a queste domande:

Quale, delle religioni considerate, può essere reputata rigidamente monoteista?

E quali quelle più evidentemente politeiste?

Confucianesimo e taoismo: quale religione ti pare più adatta a un popolo guerriero?

6. Alcuni Stati del continente asiatico

LA CINA



La superficie della Cina è di 9.706.961 km², di poco inferiore all'intera Europa, il che ne fa lo Stato più esteso dell'Asia orientale; la popolazione è di oltre 1.401.586.000 persone, pari a circa il 19,5% di quella mondiale: ciò rende la Cina il Paese più popolato del mondo. La densità di popolazione è di 139 abitanti per Km². La capitale è [Pechino](#); La forma di governo è la repubblica socialista, guidata da un unico partito, il Partito Comunista di Cina; la sua amministrazione è articolata in ventidue province, cinque regioni autonome, quattro comuni e due regioni amministrative speciali. Le lingue parlate sono il cinese ufficiale, il coreano, i dialetti tibetani, il mongolo, il kazako, lo uiguro. La moneta cinese è chiamata ufficialmente Renminbi Yuan.

Morfologia

La Cina confina con quattordici Paesi: a nord con Russia e Mongolia; a est con la Corea del Nord; a sud con Vietnam, Myanmar, Laos, Bhutan e Nepal; a ovest con India, Pakistan, Tagikistan, Kazakistan, Afghanistan e Kirghizistan. Si affaccia inoltre a est sul mar Giallo e sul mar Cinese Orientale e sud-est sul mar Cinese Meridionale.

Con circa 9,71 milioni km², la Cina è il terzo Paese del mondo per estensione (dopo la Russia e il Canada) e di conseguenza offre una grande varietà di climi e paesaggi. Il punto sul globo terrestre più lontano dal mare (circa 2.600 km) si trova in Cina, nell'area desertica nella regione Sinkiang-Uyghur. Il sud è diviso tra

l'altopiano dello Yunnan-Guizhou, con un'altitudine che parte dai 2.000 metri per arrivare ai 550 metri, e i bacini dei grandi fiumi che lo attraversano.

Il territorio della Cina si divide in due parti, ognuna delle quali ha paesaggi e climi diversi.

- ✓ **La Cina Orientale:** detta anche “Cina propria”, comprende i bacini dei fiumi che sfociano nel Pacifico e fertili pianure alluvionali. A sua volta può essere suddivisa in tre regioni: il nord-est, il centro e il sud. Il nord-est, si affaccia sul Mar Giallo: all’interno di quest’area prevalgono montagne e fitte foreste. A Oriente si estende una pianura lievemente ondulata, un territorio attraversato da fiumi che rendono il terreno fertile. Il centro comprende i bacini dello Chang Jiang e dello Huang He. Il sud è formato da foreste e praterie. Il clima orientale è umido e temperato e favorisce lo sviluppo della macchia sempreverde.
- ✓ **La Cina Occidentale:** è occupata a nord da deserti freddi e a sud da montagne sempre più elevate man mano che si procede verso est, e dall’ Altopiano del Tibet. Il clima occidentale è arido, ma freddo, con vaste steppe e deserti di roccia.

Idealmente si potrebbe dividere la Cina in ulteriori sei grandi regioni: il nord-ovest, la Mongolia interna, il nord-est, la Cina settentrionale, la Cina meridionale e l'estrema regione sud-occidentale.

- ✓ **Il nord-ovest**

Si divide in tre fasce climatiche: la parte settentrionale fredda, la centrale più temperata e la meridionale umida. Questa regione comprende a nord un bacino chiamato "il bacino di Zungaria" che, nonostante sia caratterizzato da zone rocciose e sabbiose, è una zona piuttosto fertile dove l'agricoltura viene praticata grazie a vasti sistemi di irrigazione; a sud si trova il bacino del Tarim situato tra gli elevati rilievi del [Kunlun](#). Esso comprende il deserto più arido di tutta l'Asia: il Taklamakan.

- ✓ **La Mongolia interna**

Questa regione possiede un clima molto secco e si trova nella parte centro-settentrionale della Cina. La Mongolia interna è un altopiano caratterizzato da deserti di sabbia, roccia e ghiaia che a est degradano in fertili steppe. Questa regione, delimitata a est dalla boscosa catena del grande Khingan, comprende pianure ondulate divise da aridi piani rocciosi. Il capoluogo è Hohhot.

- ✓ **Il nord-est**

Comprende tutta la Manciuria a est della catena del grande Khingan: si tratta di una vasta e fertile pianura circondata da monti e colline tagliate da moltissime valli e piccoli pendii. A sud si trova la penisola di Liaodong, le cui coste sono ricche di porti naturali. Nella parte occidentale del nord est si trovano ampie zone desertiche.

- ✓ **La Cina settentrionale**

Questa regione si trova nella zona delimitata a nord dalla Mongolia interna e a sud dal bacino del [Fiume Giallo](#); qui si trova l'altopiano del Loes, caratterizzato da profonde vallate, gole e terrazze coltivate, il bassopiano cinese, i monti dello Shandang e gli aspri e inaccessibili rilievi del sud ovest.

- ✓ **La Cina meridionale**

Questa regione abbraccia la valle del [Fiume Azzurro](#) e numerose regioni del sud. La valle del fiume Azzurro consiste in una serie di bacini i cui fertili terreni alluvionali sono solcati da canali navigabili e da molti laghi. A ovest si estende il bacino dello Sichuan, un fertile territorio collinare, circondato dagli irregolari altopiani centrali. Gli altopiani meridionali sono compresi tra i monti Tibetani e il mare. A est si estendono zone collinari disboscate e soggette ad erosione; lungo la costa si trovano gli irregolari altopiani sud-orientali.

- ✓ **L'estrema regione sud-occidentale**

È occupata dall'altopiano del Tibet, conosciuto anche come il "tetto del mondo" che, posto a un'altitudine media di 4.512 metri sul livello del mare, è la regione in cui si trovano le montagne più alte del mondo, con quattordici cime che si elevano al di sopra degli 8.000 metri, tra cui il K2 e il monte Everest. Morfologicamente vario, costituito da vasti affioramenti rocciosi, alternati da pianure alluvionali, laghi salati e paludi, l'altopiano è attraversato da numerose catene montuose e orlato dall'Himalaya a sud, dal Pamir e dal Karakorum a ovest e dal Quiliam Sham a nord. Qui si trova la sorgente del Gange. In estate la catena dell'Himalaya fa da scudo protettivo alle più basse nuvole e ai monsoni, provenienti dai versanti indiano e nepalese. Le piogge sono dunque limitate, presenti soprattutto nei mesi di luglio e agosto.

Storia

La Cina fu unificata fin dal II millennio a.C. in un immenso impero, dotato di una raffinata cultura. Nel III secolo a.C. l'Impero passò nelle mani della dinastia dei Qin che rafforzarono lo Stato dotandolo di un'efficiente amministrazione. Secondo il mito, la più antica dinastia sarebbe quella degli Xia intorno al 2100 a.C., che venne soppiantata dalla dinastia Shang, la quale cedette infine il posto a quella degli Zhou. Se si includono le dinastie riportate dalla tradizione, la storia complessiva delle dinastie cinesi coprirebbe perciò un arco di quasi quattro millenni. La prima dinastia di imperatori cinesi, la dinastia Xia, fu fondata dal Grande Yu che lasciò il trono al figlio Qin e ai suoi discendenti, nel 2200 a.C.: l'ultimo Xia fu Jie, che venne detronizzato nel 1766 a.C. dai fondatori della successiva dinastia Shang. Durante quest'ultima nacquero i primi pittogrammi, incisioni su dorsi di tartaruga a scopo augurale e divinatorio, che in seguito divennero gli ideogrammi della scrittura cinese: questa venne poi codificata durante il regno della dinastia successiva, gli Zhou, che regnarono dal 1122 a.C. al 770 a.C. In questo periodo il regno restò sempre più diviso e iniziarono le prime lotte fra province, che si accentuò durante il periodo Chunqiu (primavera e autunno), 770-476 a.C., che segnò l'ingresso della Cina nell'età del ferro: in questo periodo nacque e insegnò Confucio. Alla fine la litigiosità dei principi locali smembrò il regno degli Zhou e si aprì il periodo dei regni combattenti, in cui la Cina venne frammentata in una decina di regni in perenne lotta fra di loro. In realtà, anche se queste dinastie sono incluse tra quelle imperiali, fino al 221 a.C. l'impero cinese propriamente detto non esiste, poiché questi regni non estesero il loro controllo se non su di una parte della Cina. I poteri locali erano inoltre ancora molto forti e l'economia era basata sulla schiavitù, un po' come succedeva nell'Impero romano. Fu lo stesso primo imperatore della dinastia Qin (in cinese 秦始皇帝), che avrebbe poi unificato la Cina, a inventare un nuovo titolo, Huangdi, per designare una forma più alta di autorità e potere: quello dell'imperatore di tutta la Cina. Diversi furono i tentativi di modernizzazione in questo periodo: mentre in Giappone il processo procedette celermente, in Cina venne invece osteggiato prima e dopo la morte dell'imperatore Kuang-Hsiü, lontano parente dell'ultimo imperatore Pu Yi. La vedova Tsu-hsi, zia di Kuang Hsiü, aveva assunto il ruolo di reggente da molti anni ormai e, per timore che la riforma confuciana da lei messa in atto allo scopo di rafforzare l'apparato amministrativo dell'impero andasse in frantumi, represses con una certa durezza ogni tentativo di aprire il Paese all'Occidente. Ad aggravare la situazione fu il movimento Taiping, in una guerra civile che l'impero riuscì a reprimere solo grazie all'aiuto delle potenze europee: queste non aiutarono il movimento Taiping, pur avendo le stesse radici religiose cristiane, in quanto il movimento non consentiva la vendita dell'oppio. Questa guerra causò oltre 20 milioni di morti. Successivamente, in particolare l'Inghilterra scatenò le guerre dell'oppio, che videro interi territori finire



sotto l'influenza sia degli europei sia dei giapponesi: a questo punto la crisi dell'impero si fece irreversibile. Tutto ciò si concluse con l'abdicazione del giovane Pu Yi il 12 febbraio 1912.

Due guerre civili fra i nazionalisti filoamericani di Chiang Kai-shek (o Jiang Jie-Shi) e i comunisti di Mao Tse-tung (o Mao Zedong) (1927-1937 e 1945-1949), intervallate dall'invasione giapponese (1937-1945), sarebbero poi terminate con la proclamazione della Repubblica Popolare Cinese di Mao, il 1° ottobre 1949, e della Repubblica cinese nell'isola di Formosa.

Economia

L'economia della Cina è un'economia soprattutto di mercato, come risultato di anni di trasformazioni a partire già dal 1992, con lo storico documento approvato dal XIV Congresso del Partito che introdusse ufficialmente il termine "economia di mercato socialista". Ad oggi, malgrado il persistere di alcune forme tipicamente socialiste (come il piano quinquennale e

la proprietà della terra che rimane dello stato), gran parte delle forme economiche in vigore sono simili a quelle dei paesi capitalisti. Nel 2014 il paese è divenuto primo al mondo per PIL, avendo superato gli Stati Uniti. Il PIL del paese è cresciuto con una media del 10% negli ultimi 30 anni, trasformando la Cina da una arretrata economia agricola a una potenza economica mondiale. La Cina è inoltre l'esportatore più grande al mondo, con gli Stati Uniti, mentre è il secondo importatore più grande dopo quest'ultimo Paese.

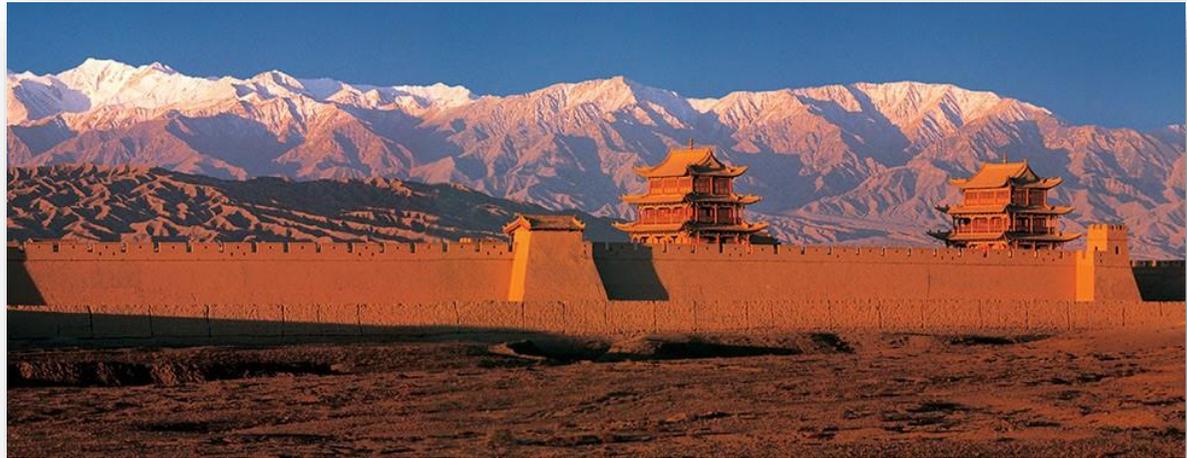
Il settore primario

La Cina è il primo produttore mondiale di frumento (86,1 milioni di tonnellate nel 2006), è in testa alla classifica per produzione di riso (167,6 milioni di tonnellate) e ha anche il primato per le patate (66,8 milioni). Inoltre il Paese possiede oltre 1/3 degli allevamenti mondiali di suini ed è ai primi posti per la pesca.

Il settore secondario

La Cina ha attirato sul proprio territorio le industrie dei Paesi in cerca di manodopera a buon mercato, diventando così l'officina manifatturiera del mondo, in particolar modo delle imprese asiatiche. Il paese è riuscito a mantenere ritmi sostenuti per un arco di tempo molto lungo e nonostante una popolazione estremamente numerosa.

Il settore terziario



Il settore terziario è ancora in fase di sviluppo, il commercio ha seguito l'espansione del settore industriale ed è particolarmente sviluppato lungo le coste del Mar Cinese Meridionale e Orientale. La Cina aprendosi all'Occidente ha fatto aumentare il numero dei turisti: ogni anno le persone vanno a visitare la capitale, la Grande Muraglia, i siti archeologici e religiosi, i parchi e le bellezze naturali. Le strade e le ferrovie sono in via di sviluppo, invece è migliore la situazione dei trasporti aerei.



L'INDIA

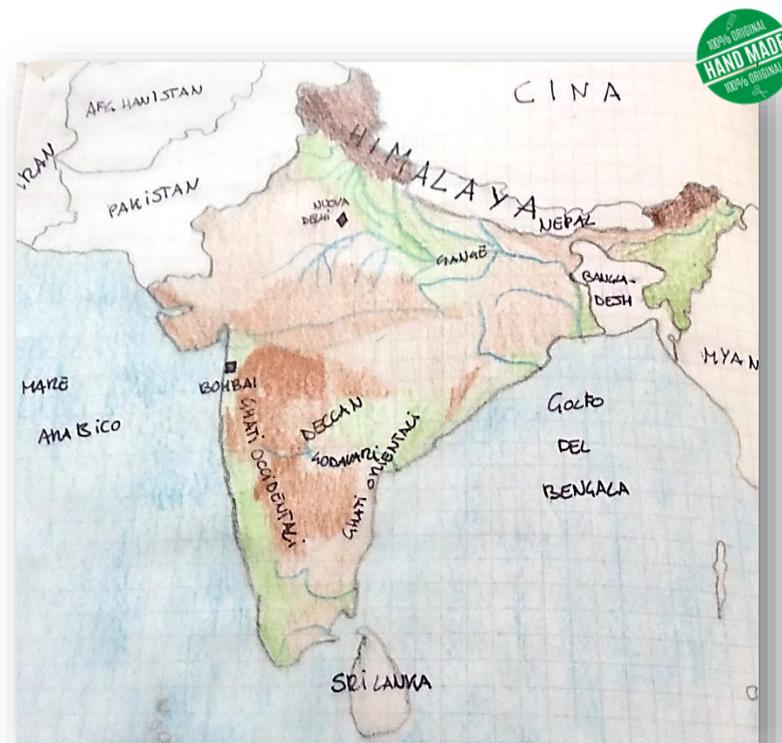
L'India, in base alla costituzione del 1950, ha l'ordinamento di Repubblica Federale ed è suddivisa amministrativamente in 28 stati e 7 territori.

Territorio e clima

L'India confina a nord con la Cina, il Nepal e il Bhutan. A oriente con il Pakistan. A sud e a ovest con l'Oceano Indiano. L'India si estende per 3.287.263 km² di cui il 9,6% sono acque. Essa si trova a nord dell'Equatore, compresa tra i 6°44' ed i 35°30' di latitudine nord e tra i 68°7' ed i 97°25' di longitudine est. La costa indiana si estende per 7.517 km di lunghezza. Secondo le carte idrografiche navali dell'India, la costa è costituita per il 43% da spiagge di sabbia, l'11% da costa rocciosa e scogliere e il 46% da distese fangose o paludose. La catena himalayana dà origine a grandi fiumi che attraversano il nord dell'India, tra cui il Gange e il Brahmaputra, che si gettano nel Golfo del Bengala. Importanti affluenti del Gange includono lo Yamuna e il Kosi: la bassa pendenza dei territori che attraversano è causa di disastrose inondazioni ogni anno. I grandi fiumi della penisola comprendono il Godavari, il Mahanadi, il Kaveri, e la Krishna, che si gettano nel Golfo del Bengala; il Narmada e il Tapi, che si gettano nel Mar Arabico. Tra le più caratteristiche coste indiane si segnalano le paludose Rann di Kutch, nell'India occidentale, e il delta alluvionale Sundarbans, condiviso con il vicino Bangladesh. L'India ha due arcipelaghi: le Laccadive, atolli corallini vicino alla costa sud-occidentale e le Andamane e Nicobare, di origine vulcanica situate nel mar delle Andamane. Il clima indiano è molto influenzato dall'Himalaya e dal deserto del Thar. La catena montuosa dell'Himalaya frena i venti freddi del centro Asia, mantenendo le temperature alte nella maggior parte del subcontinente. Il deserto del Thar, invece, fornisce tra giugno e ottobre la maggior parte delle piogge nel corso dell'anno: in India le diversità climatiche tra i vari periodi dell'anno e tra le varie regioni dipendono, infatti, non dalle stagioni ma dalla durata e dall'abbondanza delle piogge monsoniche. Il monzone è un vento ciclico, caldo, tipico dell'Oceano Indiano, il cui nome deriva dall'arabo *mawsim* che significa stagione. I raggruppamenti climatici che predominano nel Paese sono: tropicale umido, tropicale secco, subtropicale umido e montano.

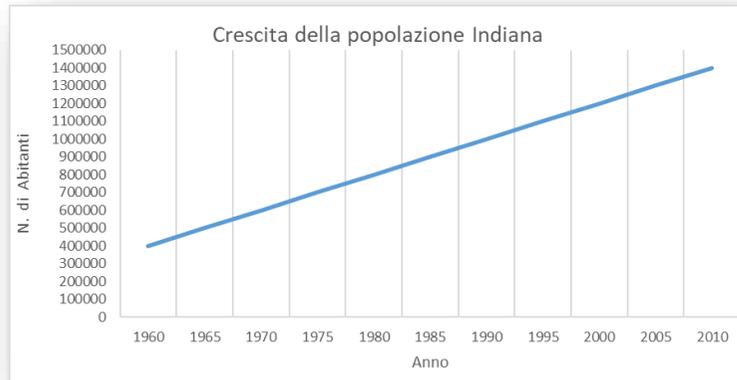
Flora e fauna

Il subcontinente indiano è considerato uno dei diciassette Paesi con la più elevata biodiversità ed è patria del 7,6% di tutti i mammiferi del pianeta, del 12,6% di tutti gli uccelli, del 6,2% di tutti i rettili, del 4,4% di tutti gli anfibi, dell'11,7% di tutti i pesci e del 6% di tutte le specie di fiori. Tra gli animali più belli e famosi che popolano l'India ci sono la Tigre del Bengala e gli Elefanti asiatici, che sono gli unici sopravvissuti dei Proboscidiati.



Popolazione e città

L'India è uno stato dell'Asia Meridionale e ha come capitale la città di Nuova Delhi. Essa è la seconda regione più popolata al mondo dopo la Cina: ci sono 1.335.250.000 di abitanti e, secondo alcune statistiche, potrebbe divenire il primo paese con più abitanti al mondo entro il 2030. L'aspettativa di vita è di 65 anni e il tasso di



crescita della popolazione è dell' 1,38% annuo; ci sono 22,01 nascite ogni 1000 abitanti all'anno. Il rapporto nazionale donne/uomini è pari a 944 donne per 1000 uomini. Nel passato la crescita demografica era costante in relazione a quella odierna, che ha riservato, invece, delle drastiche misure di pianificazione familiare. Tuttora l'India può considerarsi un esteso paese rurale in cui la popolazione vive

di agricoltura nei villaggi. Le regioni più popolate sono quelle lungo il corso inferiore dei fiumi e in quelle aree monsoniche dove le condizioni climatiche sono favorevoli alle coltivazioni. Bisogna ricordare che, nella realtà delle campagne, gli abitanti sono più legati alle tradizioni e al permanere del sistema delle caste, mentre gli abitanti che vivono nelle città sono più dinamici. Le città indiane sono molte e di notevoli dimensioni; infatti, Bombay e Delhi, che sono le due città più grandi, hanno popolazioni di oltre 17 milioni di abitanti, mentre la città più piccola è Vadodara con ben 1,5 milioni di abitanti. Bisogna ricordare che il grande problema di queste città sono le baraccopoli, in cui le persone vivono in un degrado al limite della sopravvivenza. La città di Bombay è considerata il principale scalo marittimo e il centro delle industrie manifatturiere; Calcutta è ritenuta il primo polo industriale del paese, mentre New Delhi svolge per lo più funzioni politico-amministrative. Tra i poli tecnologici e della ricerca scientifica sono da annoverare Bangalore e Hyderabad.

In base al censimento del 2011, la popolazione indiana è a grande maggioranza di religione induista; la seconda comunità religiosa, invece, è quella mussulmana. In minoranza ci sono i cristiani, i [sikh](#) e i buddisti. In india ci sono anche gli ebrei, storicamente presenti a Bombay e in altre città.

#	Stato	Popolazione	#	Stato	Popolazione
1	Uttar Pradesh	199.581.477	12	Telanga	35.286.757
2	Maharashtra	112.372.972	13	Kerala	33.387.677



3	Bihar	103.804.637	14	Jharkhand	32.988.134
4	Bengala Occidentale	91.347.736	15	Assam	31.205.576
5	Madhya Pradesh	75.697.565	16	Punjab	27.743.338
6	Tamil Nadu	72.138.958	17	Chhattisgarh	25.545.198
7	Rajasthan	68.621.012	18	Haryana	25.353.081
8	Karnataka	61.130.704	19	Delhi [territorio]	16.787.941
9	Gujarat	60.439.692	20	Jammu e Kashmir	12.548.926
10	Andhra Pradesh	84.655.533	21	Uttarakhand	10.116.752
11	Orissa	41.974.218	22	Altri 14 stati / territori	16.220.385

Le lingue parlate in India sono 179, delle quali 16 ufficiali, tra cui l'inglese, quella dei colonizzatori, utilizzata negli affari e nell'amministrazione. L'India è la patria di due grandi famiglie linguistiche: indoariana, parlata dal 74% circa della popolazione, e dravidica, parlata dal 26% della popolazione. Il tasso di alfabetizzazione in India è del 64,8%. Il ciclo scolastico dura 12 anni. Il governo si è impegnato a garantire l'istruzione elementare universale per tutti i bambini di età compresa tra 6-14 anni di età. Alla scuola primaria accedono i bambini di età tra i 6 e gli 11 anni, organizzati in classi dalla prima alla quinta. La scuola secondaria è per gli alunni di età compresa tra gli 11 e i 15 anni, organizzati in classi dalla sesta alla decima, e la scuola secondaria superiore è per gli studenti di età tra 16 e 17 anni, iscritti nelle classi undicesima e dodicesima.

Politica

L'India è la più popolosa democrazia nel mondo, una democrazia pluralista fondata sul multipartitismo. La politica dell'India è dominata da trent'anni da due grandi partiti, sempre forti del 20%-30% dei voti ciascuno, ma leggermente favoriti dal sistema elettorale uninominale: il Congresso Nazionale Indiano e il Partito Popolare Indiano.

Storia e cultura

La regione indiana fin dal II millennio a.C. fu occupata da diversi popoli asiatici e successivamente si svilupparono i grandi imperi dell'area del Gange che diedero vita ai movimenti religiosi del brahmanesimo e dell'induismo. Alla fine del X secolo la regione fu sottomessa dai Musulmani, che la unificarono sotto la dinastia Moghul. Tra la fine del 1757 e la prima metà dell'Ottocento la Gran Bretagna si impadronì dell'India pezzo per pezzo. Essa entrò a far parte dell'impero britannico nel 1876, quando la regina Vittoria fu proclamata imperatrice delle Indie, e rimase sotto il dominio inglese per circa due secoli. Per la prima volta in quel periodo l'intera nazione fu unificata sotto un unico governo, attraverso un funzionario che ebbe il titolo di viceré. A quel tempo in India si parlavano molte lingue, ma l'Inghilterra impose come lingua ufficiale l'inglese. Dapprima il dominio inglese fu soltanto un duro sfruttamento, ad esempio nel lavoro dei campi di cotone. L'agricoltura indiana, in effetti, fu devastata da quella britannica; infatti l'India prima era un enorme insieme di villaggi autosufficienti, ciò significa che ogni villaggio produceva il necessario che era richiesto dai loro abitanti e i campi erano proprietà di tutti. Questa tradizione durò centinaia di anni, ma con l'arrivo degli inglesi i proprietari terrieri si resero conto che era molto più conveniente esportare i prodotti. È solo nel 1947 che l'India riacquistò la sua indipendenza grazie all'azione del Mahatma Gandhi, il quale con la sua politica di non violenza mise in difficoltà l'amministrazione britannica. Nonostante tutto, si può sostenere che quella degli Inglesi in India sia stata una politica

coloniale molto “intelligente”: il governo britannico realizzò oltre 50.000 km di ferrovie (di cui una è la quarta al mondo per estensione), 60.000 km di strade e poi scuole, ospedali, ponti, dighe e grandi bonifiche agricole. E non soltanto sorsero grandi piantagioni per produrre materie prime, ma vennero anche create numerose industrie locali per trasformarle in prodotti finiti.

Personaggi famosi

Mohandas Karamchand Gandhi, detto il Mahatma, è stato il fondatore della “nonviolenza” e il padre dell'indipendenza indiana. Il nome Gandhi in lingua indiana significa 'droghiere': la sua famiglia dovette esercitare per un breve periodo un piccolo commercio di spezie. Nato il 2 ottobre 1869 a Portanza in India, dopo aver studiato nelle università di Ahmrabad e Londra ed essersi laureato in giurisprudenza, esercitò brevemente l'avvocatura a Bombay. Di origini benestanti, nelle ultime generazioni la sua famiglia ricoprì alcune cariche importanti nelle corti del Kathiawar, tanto che il padre Mohandas Kaba Gandhi era stato primo ministro del principe Rajkot.

Madre Teresa di Calcutta è nata a Skopje il 26 agosto 1910 ed è morta a Calcutta il 5 settembre 1997. Religiosa albanese di fede cattolica, fondò la congregazione religiosa delle Missionarie della Carità. È diventata famosa in tutto il mondo per il suo lavoro tra le vittime della povertà di Calcutta.

Caste

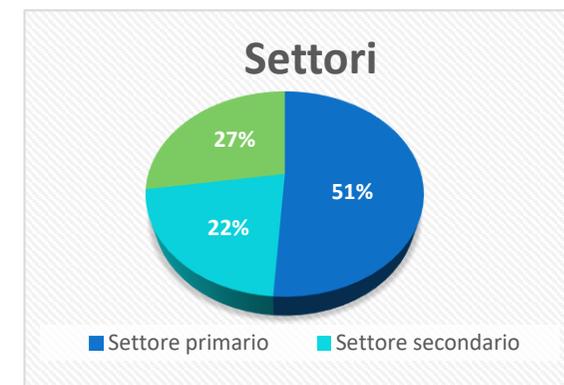
Il [sistema di caste](#) è un meccanismo di gerarchie a livello di stratificazione sociale. Questo sistema millenario, nonostante sia stato ufficialmente abolito nel 1950, influenza in parte ancora oggi la suddivisione dei lavori, gli equilibri di potere, il passaggio dei beni attraverso matrimoni e si basa su fondamenti religiosi molto antichi.

Tradizioni

La cucina indiana è caratterizzata da una grande varietà di stili, che variano in base alla regione, e da un grande uso di spezie ed erbe. I prodotti di base sono il frumento e il riso e, come spezia, il pepe nero. Gli abiti tradizionali sono diversi in base alla regione per lo stile e per i colori. Tra gli abiti più usati c'è il [sari](#) per le donne e il [dhoti](#) per gli uomini. Quasi tutte le feste indiane sono di origine religiosa, anche se molte dipendono dalla casta e dal credo. Tra le più celebrate ci sono: Thai Pongal, Holi, Onam e Diwali. In India la vacca è considerata sacra, questo perché è vista da tutti come una mamma universale che dona a tutti, e non solo ai vitelli, il proprio latte.

Economia

[L'economia dell'India](#) è una delle maggiori al mondo, sesta per prodotto interno lordo nominale, terza considerando la teoria della parità dei poteri di acquisto, e una delle maggiormente in crescita. I settori trainanti, in particolare nell'esportazione, sono comunque quelli dei servizi e il terziario avanzato, anche se due terzi della popolazione indiana ricava ancora il proprio reddito direttamente o indirettamente dall'agricoltura.



IL GIAPPONE

CAPITALE: Tokyo

GOVERNO: Monarchia costituzionale

SUPERFICIE: 377 944

POPOLAZIONE: 126 771 000

CONTINENTE: Asia

MONETA: Yen

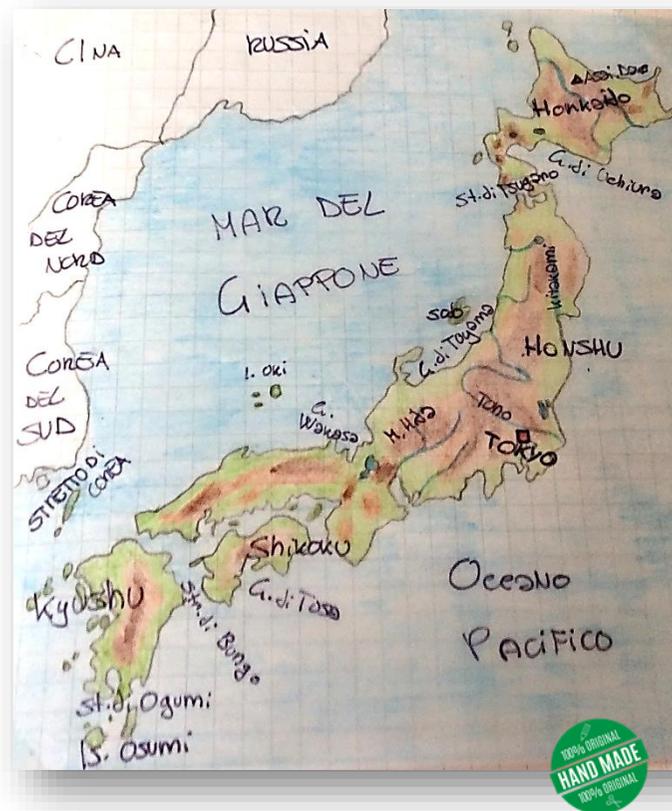
Territorio e ambiente

Il Giappone è uno stato dell'Asia Orientale. Situato nell'Oceano Pacifico, si trova a est del Mar del Giappone, Cina, Corea del Nord e del Sud e della Russia. Il Giappone è un arcipelago composto da 6852 isole; le quattro più grandi sono: Honshu, Hokkaido, Kyushu e Shikoku. Le isole rappresentano circa il 97% della superficie del Giappone. L'isola più grande, la Honshu, è percorsa dalla catena montuosa delle Alpi Giapponesi. Molte isole sono montagne di origine vulcanica; ad esempio la vetta più alta del Giappone, il Monte Fuji, è un vulcano attivo.

Il territorio, quasi totalmente montuoso, è soggetto al rischio di catastrofi naturali. L'arcipelago si trova, infatti, sulla rotta dei tifoni e sulla ["cintura di fuoco"](#); inoltre, buona parte delle montagne è costituita da vulcani. Si tratta dunque di una regione con un'età geologica piuttosto recente e quindi instabile. Sono infatti frequenti i terremoti, accompagnati da disastrosi maremoti.

Clima

Per l'estensione da nord a sud dell'arcipelago il clima è molto vario, poiché risente sia del monzone, proveniente da sud, sia dei venti freddi siberiani, in arrivo da nord. In generale i territori settentrionali sono interessati dal clima temperato, freddo con estati calde, quelli meridionali dal clima subtropicale. Sulle cime più alte nevica intensamente e si formano vasti ghiacciai.



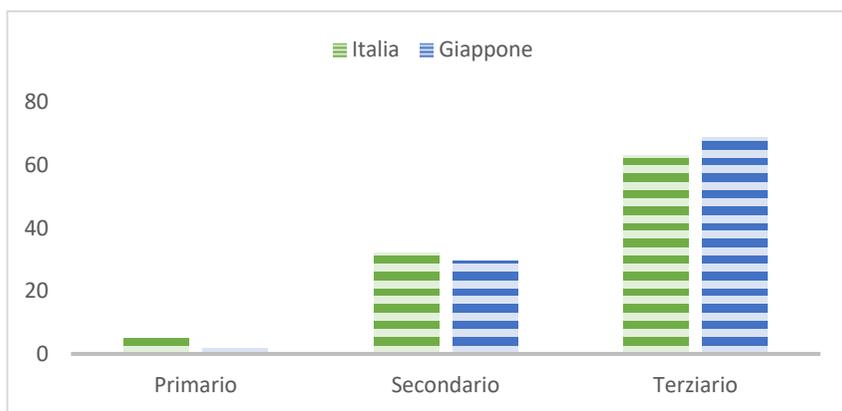
Popolazione e città

Con una popolazione di circa 127 milioni di abitanti, il Giappone è il decimo paese più popolato del mondo. La grande area di Tokyo, che include Tokyo e numerose prefetture vicine, è di fatto la più grande area metropolitana del mondo.

Tokyo, la capitale, e Yokohama, con un grande porto commerciale, sono ormai un'unica città, che ha inglobato anche molti centri minori e oggi giunge a contare oltre 30 milioni di abitanti. Questa, divenuta capitale solo nel 1668, era un centro molto antico, con il nome di Edo, ma fu distrutta più volte da terremoti e conserva ben poco del suo passato.



Economia



Il Giappone contende agli Stati Uniti il primato sull'economia mondiale, esportando beni in tutto il mondo ed esercitando un'influenza profonda sull'economia cinese e sull'intera area del Pacifico. Il reddito per abitante è tra i più alti del mondo e il Pil si mantiene in crescita anche perché l'economia del Giappone ha dimostrato, negli ultimi decenni, di saper superare periodi di crisi e ristrutturazione. Le più grandi ricchezze del paese, che è povero di materie prime, sono l'abilità nel campo della ricerca scientifica e tecnologica e il forte impegno nel lavoro dei suoi abitanti.

I SETTORI ECONOMICI

LO STATO D'ISRAELE

Dati Amministrativi



Lingue ufficiali: ebraico, arabo

Capitale: Gerusalemme

Forma di governo: Repubblica parlamentare

Presidente: Reuven Rivlin

Primo ministro: Benjamin Netanyahu

Indipendenza: 14 maggio 1948

Ingresso nell'ONU: 11 maggio 1949



Israele è uno stato del Vicino Oriente affacciato sul mar Mediterraneo. Confina a nord con il Libano, a nord-est con la Siria, a est con la Giordania, a sud con Egitto e Golfo di Aquaba.

Dopo la seconda guerra mondiale e la Shoah, il 29 novembre 1947 l'assemblea generale delle Nazioni Unite nella risoluzione n.181 approvava il piano di partizione della Palestina. Tale ripartizione fu però osteggiata da gruppi sionisti e dalla totalità dei rappresentanti palestinesi. Lo stato palestinese fu proclamato nel 1988 e ammesso come Stato osservatore dall'ONU nel 2012, ma ancora non riconosciuto come tale da Israele e da altri paesi. La popolazione israeliana ad aprile 2015 conta 8.354.000 abitanti. Israele è l'unico Stato al mondo a maggioranza ebraica con una consistente minoranza araba. La legge fondamentale del 1980 afferma che la capitale è Gerusalemme. Israele è governato da un sistema parlamentare a rappresentanza proporzionale.

Territorio

Lo Stato d'Israele si trova all'estremità orientale del Mar Mediterraneo. Il territorio è formato da una fascia costiera pianeggiante e lineare. All'interno si alza un altopiano che digrada a est nella valle del Giordano, l'unico corso d'acqua della regione; il fiume attraversa il Lago di Tiberiade e sfocia poi nel Mar Morto, il grande lago salato che occupa una depressione a 395 m sotto il livello del mare. Lungo il corso del Giordano

si sviluppa l'unica fascia verde e ricca di vegetazione del Paese. Il territorio è prevalentemente arido e desertico. Presenta a ovest, parallela alla costa, una pianura

fertile e ricca d'acqua che ospita il 70% della popolazione. Al centro si estende una zona occupata da colline e altopiani, i monti della Giudea, che attraversano in lunghezza tutto il paese.

Clima e ambiente

Pur essendo un paese di modeste dimensioni, vi sono discrete differenze climatiche da zona a zona e le temperature variavano molto, specie durante l'inverno. La costa ha un tipico clima mediterraneo, con estati lunghe, calde e asciutte e inverni freschi e piovosi. La scarsità d'acqua ha spinto Israele a sviluppare tecnologie di risparmio idrico. Esso è molto attivo nella tutela dell'ambiente naturale in regioni periferiche. Nelle zone interne il clima tropicale e desertico.

Popolazione e città

La popolazione è aumentata a partire dal secondo dopoguerra grazie all'arrivo di numerosi immigrati. Le zone più popolate sono quelle costiere. Lo Stato di Israele obbliga tutti i suoi cittadini a dichiarare o a farsi attribuire la propria appartenenza etnica e religiosa. Israele, fondato nel 1948, è al momento l'unico Stato presente in Palestina abitato in massima parte da ebrei (75,6%), insieme con una minoranza araba di religione islamica e cristiana. Il tenore di vita è alto, buono il reddito e grande la disponibilità di servizi socio-sanitari. L'attuale capitale, Gerusalemme, non è riconosciuta dall'ONU. Altri centri importanti sono Tel Aviv, Giaffa e Haifa, sulla costa.

Storia

Secondo la tradizione una serie di stati ebraici ebbero vita nella regione per oltre un millennio, a partire dalla metà del 2000 a.C. Dopo l'esilio babilonese, fu emanato un decreto che autorizzava gli esuli Ebrei a tornare in patria. Nel VII secolo, l'impero Bizantino perse la regione per mano degli Arabi. Con le crociate e le successive dominazioni dei Fatimidi la regione riconquistò una certa importanza.

La Questione israelo-palestinese

Nel 1947 una risoluzione dell'ONU stabilì che, nella regione che venti secoli prima era stata la loro terra, si sarebbero dovuti formare due Stati in Palestina, uno arabo e uno ebraico, per accogliere gli Ebrei europei decimati dalle persecuzioni naziste, con Gerusalemme sotto la diretta amministrazione dell'ONU. Tuttavia la proclamazione dello Stato di Israele, nel 1948, innescò un conflitto con i Paesi arabi circostanti che non è ancora giunto a una pacifica e definitiva soluzione. Dopo la guerra del 1948, altre tre guerre si verificarono: nel 1956, 1967 e 1973, tutte vinte da Israele, che nel 1967 arrivò a occupare parti dell'Egitto (il monte Sinai e la striscia di Gaza), della Giordania (Cisgiordania) e della Siria (le alture del Golan). Nel 1978, con la mediazione degli USA, Israele firmò una pace con l'Egitto che prevedeva, oltre al ritiro dal Sinai, il riconoscimento dei diritti legittimi dei palestinesi e la loro autonomia. Nel 1982 Israele occupò la fascia meridionale del Libano, per colpire le basi palestinesi in quell'area, da cui si è ritirato solo nel 2000. Negli anni Ottanta in Israele si scatenò l'*Intifada* ("guerra delle pietre"), la rivolta dei Palestinesi che rivendicavano la creazione di un loro Stato.



IL RICONOSCIMENTO DELL'AUTORITÀ NAZIONALE PALESTINESE

Successivamente, con una serie di accordi tra il 1993 e il 1995, venne riconosciuta da Israele l'esistenza dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP), guidata da Yasser Arafat. Il principale artefice della svolta fu il leader laburista israeliano Yitzhak Rabin. I due ricevettero il Nobel per la Pace, ma nel 1995 Rabin fu assassinato da un estremista israeliano. Una nuova *intifada*, scoppiata nel 2000, ha portato una rinnovata stagione di attentati e repressione, che hanno vanificato ogni accordo, fino al nuovo conflitto con il Libano (2006). I diversi tentativi per raggiungere una pacifica convivenza tra Israeliani e Palestinesi non hanno finora portato a un esito definitivo. Ancora oggi i Palestinesi sono privi di uno Stato, mentre gli Israeliani vivono nell'incubo di continui attentati. I territori prevalentemente abitati da Palestinesi (Alture del Golan, Cisgiordania e Striscia di Gaza), infatti, sono tuttora contesi e non riconosciuti come Nazione indipendente. Gli accordi siglati tra il 1993 e il 2000 prevedono il mandato dell'ANP su tali zone, i Territori Autonomi Palestinesi, in cui si trovano le città di Gerico, Nablus, Hebron e Betlemme. A partire dal 2002 Israele ha costruito in Cisgiordania un muro di sicurezza per stabilire il confine tra sé e la Palestina e impedire il passaggio dei Palestinesi, accusati di compiere attentati nel territorio israeliano.

LA NASCITA DI HAMAS

Nel 2006, alle prime elezioni legislative nei territori palestinesi, il partito di Arafat, al-Fatah, è stato battuto dai radicali islamici di Hamas, che hanno ribadito il rifiuto di riconoscere Israele come Stato. Ciò ha provocato il boicottaggio economico internazionale contro i territori palestinesi, mettendone in ginocchio la fragile struttura e rafforzando l'autorità di Hamas, che nel 2007 ha preso il totale controllo della Striscia di Gaza espellendo le forze politico-militari di al-Fatah; questo a sua volta ha preso il controllo in Cisgiordania, nominando un nuovo primo ministro. Nel 2011 è stato concluso un accordo politico di riconciliazione nazionale tra al-Fatah e Hamas, che prevede la formazione di un governo congiunto. Lo stato di permanente conflitto e la costruzione del muro hanno provocato gravi limitazioni nella vita dei Palestinesi, provati dal continuo stato di guerra e dalle pesanti ripercussioni economiche e sociali. La vita è ai limiti della sussistenza, scarseggia il cibo e le condizioni igienico-sanitarie sono carenti. I Palestinesi non possono uscire dalla loro zona senza un permesso dell'autorità israeliana. La disoccupazione supera il 40% e l'istruzione non è assicurata. Nel 2012 l'ONU ha innalzato lo status dell'Autorità Nazionale Palestinese a Stato osservatore.



Economia

Israele è una delle nazioni economicamente più avanzate del Medio Oriente, con un'industria diversificata (chimica, metallurgica, militare, meccanica, tessile, alimentare) e impianti ad alta tecnologia, che impiegano personale altamente qualificato; tra i settori più sviluppati si trova anche quello informatico. Sono molto dinamici il commercio e il turismo, diretto soprattutto a Gerusalemme. Israele è anche tra i primi produttori ed esportatori al mondo di diamanti lavorati, con un'industria molto sviluppata di taglio, lavorazione e vendita; dal momento che l'estrazione interna non ne esaurisce la capacità produttiva, Israele attinge anche all'importazione dall'estero di diamanti grezzi, che esporta poi lavorati. Il territorio desertico non è adatto all'agricoltura, ma tecniche avanzate consentono di sfruttare al meglio la poca acqua disponibile. Si coltivano soprattutto prodotti di pregio: primizie, fiori, agrumi e olivi.



7. L'Oceania

L'IDENTITÀ DELL'OCEANIA



Il popolamento del continente

L'Oceania, in ordine di tempo, è l'ultimo continente a essere stato popolato dall'uomo. Fu abitato fin dall'antichità da varie popolazioni, probabilmente provenienti dall'Asia sud-orientale e dall'Indonesia, le quali diedero vita a civiltà e culture diverse. Per quanto riguarda i grandi arcipelaghi, la Melanesia e la Micronesia furono abitate prima della Polinesia, come dimostra il ritrovamento di resti preistorici molto più antichi. Il popolamento dell'Australia e della Tasmania avvenne all'incirca 10.000 anni fa. Ogni isola sviluppò una propria cultura. Al di là delle molte differenze, però, sono rintracciabili alcuni aspetti comuni: la pesca aveva un ruolo importantissimo, era diffusa l'agricoltura, specie della palma da cocco, venivano allevati polli e maiali e il cane era stato addomesticato. Erano sconosciute ovunque (a eccezione dell'isola di Pasqua) la metallurgia e la scrittura. Dal punto di vista religioso, la cultura australiana, caratterizzata dallo sviluppo del totemismo, si differenzia nettamente dalle culture degli arcipelaghi; le popolazioni indigene australiane, inoltre, mostrano altri elementi caratteristici, tra cui l'uso del boomerang e una raffinata arte rupestre.

Una tarda colonizzazione

L'Oceania è chiamata anche "continente nuovissimo" perché rappresenta la parte della superficie che per ultima è stata scoperta dagli Europei e, di conseguenza, è stata colonizzata. Il primo sbarco europeo in Australia, l'unica massa continentale apprezzabile dell'Oceania, fu effettuata da un olandese, probabilmente nel 1616,

ma ci vollero altre esplorazioni per stabilirne i confini. La conoscenza della estesa parte insulare del continente avvenne invece fra il 1768 e il 1780, allorché l'inglese James Cook, in tre successive spedizioni, toccò le isole principali. Fu in quest'ultimo lasso di tempo che ebbe inizio il popolamento dell'Oceania per opera di inglesi e francesi, i quali incominciarono a prendere possesso formale delle terre che a mano a mano andavano esplorando. In un primo tempo non si trattò di una colonizzazione in senso stretto, dal momento che gli europei si limitarono a stabilire alcune basi commerciali e, soprattutto, colonie penali. Le prime furono insediate nel 1788 nell'isola di Norfolk e a Sidney, quindi a Perth e in Nuova Zelanda. Gli arrivi si susseguirono fino al 1868, quando approdò l'ultima nave, carica di uomini incatenati. In 80 anni ne sbarcarono complessivamente 163.000 e, fino al 1830, erano giunti più prigionieri che emigranti liberi; di questi ultimi, in quello stesso anno, se ne contavano appena 7.000.

I rapporti con le popolazioni autoctone

Le popolazioni autoctone, che nel loro complesso probabilmente non superavano i 500.000 individui alla prima comparsa dell'uomo bianco, vivevano in modo ancora primitivo, a stretto contatto con la natura, che non avevano minimamente trasformato. Ciò spiega perché i deportati furono messi al lavoro per costruire le infrastrutture di un paese dove non esisteva nulla. Godendo di una relativa libertà, molti ne approfittarono per fuggire all'interno, nelle infinite distese semiaride adatte solo per il pascolo delle pecore, oppure su altre isole limitrofe. Questa circostanza ebbe conseguenze nefaste per i popoli indigeni. Oltre alle malattie importate dagli europei e agli effetti devastanti dell'alcol a cui non erano abituati, gli indigeni vennero decimati da avventurieri che, fuggiti dalle colonie penali, prendevano con la forza possesso di un'isola, imponendovi la loro legge spietata, fatta di soprusi, di angherie e di lavoro coatto nelle piantagioni di canna da zucchero che alcuni di loro riuscirono ad avviare.

Il controllo sull'immigrazione

Data la lontananza, reale e psicologica, dell'Oceania dal resto del mondo, il numero di europei disposti ad approdarvi era relativamente esiguo, contrariamente a quanto avveniva per il continente americano. In Australia, in particolare, sotto il dominio inglese, il problema rappresentato da un territorio vasto e spopolato spinse le autorità del paese a incoraggiare l'immigrazione, attraverso una serie di misure e di incentivi che si rivolgevano quasi esclusivamente ai cittadini britannici in grado di essere fisicamente sani e moralmente retti. A costoro veniva offerto il viaggio e assegnato il lavoro gratuito svolto dai "forzati" delle colonie penali, che così facendo cercavano di guadagnarsi la grazia e quindi la libertà. Ci si preoccupò perfino che il numero di uomini e di donne si equivalesse, in maniera tale da facilitare il formarsi di famiglie regolari. In tal modo gli emigranti si abituarono sin dall'inizio a trovare sostegno nei pubblici poteri. L'idea che il governo dovesse prendersi cura dei cittadini, soprattutto di quelli in difficoltà, originò la mentalità e le politiche assistenziali che caratterizzano ancora oggi il paese. Tuttavia in Australia non approdarono solo gli inglesi, ma a essi si aggiunsero nel tempo anche altri europei. Data l'assoluta prevalenza dell'elemento europeo e, all'interno di questo, del ceppo britannico, l'Australia ancora oggi presenta una sostanziale omogeneità etnica.

L'AUSTRALIA FISICA



Territorio

Dal punto di vista strutturale, il territorio australiano è costituito da due elementi fondamentali: lo scudo precambriano e la fascia mobile della Tasmania. Il primo occupa l'intera parte centro-occidentale del continente, caratterizzata da altopiani (di Kimberley, dell'Australia occidentale, di Nullarbor, ecc.) profondamente incisi dall'erosione e da antichissime catene montuose, le quali, ormai smantellate dagli agenti esogeni, raggiungono appena i 1500 m di altitudine. La fascia mobile della Tasmania, invece, ha dato luogo a un sistema montuoso, quello della Gran Catena Divisoria, frazionato in diverse porzioni (la più elevata è quella meridionale delle cosiddette Alpi Australiane, che raggiunge i 2228 m nel Monte Kosciusko). In definitiva, l'Australia è un continente nel complesso uniforme, nel quale però si possono distinguere tre grandi regioni morfostrutturali: il penepiano australiano, la pianura del Gran Bacino Artesiano, le alte terre della Gran Catena Divisoria.

Una caratteristica morfologica dell'Australia, che ha avuto ripercussioni negative sulle possibilità di accesso via mare, ma che ha dato luogo a un paesaggio di eccezionale singolarità e bellezza ed è divenuta una notevolissima attrattiva turistica, è la Gran Barriera Corallina, che si estende per ca. 2200 km al largo della costa orientale del continente.

Clima

L'Australia è tagliata quasi esattamente a metà dal Tropic del Capricorno. Ricade dunque nel dominio dei climi caldi poiché si estende dall'ambiente subequatoriale all'ambiente subtropicale, passando attraverso quello tropicale, che caratterizza la maggior parte del territorio. Ricade altresì nel dominio dei climi tropicali aridi: se l'Africa è certamente il continente nel quale le zone aride (steppiche e subdesertiche) e iperaride (desertiche) occupano la maggiore estensione in assoluto (il solo Sahara è un po' più ampio dell'intera Australia), il continente australiano è quello in cui la superficie di tali zone è proporzionalmente maggiore, arrivando a coprire poco meno dei tre quarti di quella complessiva (in Africa, un po' meno di un terzo). Oltre alla latitudine, almeno altri tre fattori climatici esercitano una non trascurabile influenza: la compattezza della configurazione costiera, che riduce al minimo le influenze marittime, accentuando la continentalità; la presenza di allineamenti montuosi lungo il litorale pacifico, che sbarrano la strada ai venti di provenienza oceanica obbligandoli a scaricare tutta la loro umidità sul mare; i venti monsonici che arrivano d'estate nella sua parte settentrionale. In una lunga fascia litoranea e sublitoranea che si estende dal Territorio del Nord al Queensland, il clima è di tipo monsonico tropicale, con abbondante piovosità estiva; proseguendo oltre verso S,

assume caratteri subtropicali, piuttosto simili a quelli mediterranei, che si conservano fino allo Stato federato di Vittoria. Il resto dell'Australia ha clima subdesertico e desertico caldo, con punte di particolare aridità nella sezione più occidentale del continente (Gran Deserto Sabbioso, Gran Deserto Vittoria).

Idrografia

La vicinanza al mare dei principali rilievi e la marcata e diffusa aridità non hanno favorito la formazione di vasti bacini idrografici e di fiumi di cospicua portata. Lo stesso Murray-Darling, l'unico sistema fluviale di grandi dimensioni, che occupa la sezione centro-orientale del continente scorrendo per quasi 3500 km, convoglia acque decisamente scarse (portata media di 1900 m³/s, ma con valori minimi di 350). I pochi laghi di dimensioni ragguardevoli, tra cui primeggia il Lago Eyre, ampio in media quasi 10.000 km², sono specchi d'acqua salati, poco profondi e di superficie variabile perché soggetti a forte evaporazione. Molto ricca, invece, è la disponibilità di acque sotterranee, raccolte in estesissime falde artesiane (in totale oltre 2.000.000 km²), che però sono state sottoposte a intenso sfruttamento e consumo per l'irrigazione.

Flora e fauna

Gli elementi floristici e faunistici australiani danno luogo a biomi di notevolissimo interesse perché in gran parte sono specie endemiche e arcaiche presenti solo in questo continente. La vegetazione, che comprende oltre 11.000 specie, è assai ricca nella parte settentrionale e orientale del continente, nella quale, da N a S, si susseguono foreste pluviali, savane di arbusti e foreste subtropicali di eucalpti. Il resto dell'Australia, dominio dei climi aridi, è caratterizzato da savane erbacee, da steppe e da deserti veri e propri. Di eccezionale interesse per la ricostruzione della storia della Terra e la storia della vita è la fauna. Tra i Mammiferi essa annovera Cetacei, Sireni, Pinnipedi, Carnivori (tra i quali il dingo, cane selvatico apparso prima dell'uomo), Roditori, Chiroteri; ma soprattutto Monotremi (ornitorinco, echidna), esclusivi dell'Australia, che rappresentano l'anello di congiunzione tra Rettili e Mammiferi, e i Marsupiali (i numerosi canguri, il vombato, il koala, il tilacino ecc.), quasi esclusivamente australiani. Anche tra gli Uccelli si contano parecchie specie endemiche, tra le quali l'emù (struzzo australiano); e così tra gli altri Vertebrati.



Le più importanti città australiane:

Sidney



Melbourne



Canberra,
la capitale

